

Sommario	
PRESENTAZIONE	3
1. IL CONTO CONSUNTIVO	4
SERVIZI E STRUMENTI OPERATIVI	9
1.1. Servizio Agrometeo Regionale	9
1.1.1. Gestione della rete agrometeorologica regionale e CED	9
1.1.2. Attività dei Centri Agrometeo Locali (CAL)	10
1.1.3. Prodotti e servizi all'utenza	14
1.1.4. Supporto al controllo funzionale delle macchine irroratrici	19
1.2. Centro operativo: Autorità di Controllo e tracciabilità (APC)	21
1.2.1. Premessa	21
1.2.2. Attività di controllo e certificazione	21
2.2.3. Certificazione Regolamentata DOP IGP STG	21
2.2.3. Certificazione Regolamentata etichettatura carni bovine Reg. CE 1760/2000	24
2.2.4. Filiera carne bovina fresca	24
2.2.5. Certificazione Regolamentata "QM - Qualità garantita dalle Marche"	24
2.2.6. Filiera cereali di prima e seconda trasformazione a marchio QM	25
2.2.7. Certificazione volontaria prodotti agroalimentari sotto schema ACCREDIA;	28
2.2.8. Tracciabilità Si.Tra.	29
2.2.9. Il Marchio QM	29
2.2.10. Attività Formativa	30
2.2.11. Attività di divulgazione	30
2.2.12. Progetto "Food Safety Forum in China"	31
2.2.13. Wellfood - Programma IPA Adriatico	32
2.3. Servizio Fitosanitario	33
2.3.1. Fitosanitario – servizi di certificazione, controllo e vigilanza e assistenza fitosanitaria	33
2.3.2. Lotta alla Flavescenza dorata della vite	44
2.3.3. Autorità competente per le norme di commercializzazione del materiale di moltiplicazione della vite	46
2.3.4. Lotta a punteruolo rosso e paysandisia delle palme	48
2.3.5. Nuove emergenze fitosanitarie	50
2.3.6. Cinipide del Castagno	55
2.3.7. Lotta al tarlo asiatico del fusto	57
2.4. Qualità delle Produzioni: Centro Agrochimico Regionale	59
2.5. Centro monitoraggio e collaudo dell'innovazione	69
2.6. Tutela e valorizzazione del territorio.	82
2.6.1. Attività vivaistica forestale	82
2.6.2. Tartuficoltura	93
2.6.3. Progetto "EL TARTUF" - misura 1.2.4	96
2.7. Trasferimento dell'innovazione, comunicazione e progetti comunitari	98
2.7.1. Biodiversità: gestione elenco e rete di conservazione (L.R. 12/2003)	98
2.7.2. Laboratorio analisi sensoriale	101
2.7.3. Proteine vegetali – suino della Marca	101
2.7.4. Monitoraggio qualità foraggi secchi	102
2.7.5. Comunica QM	102
2.7.6. Comunicazione e divulgazione	103
2.7.7. Rassegna oli monovarietal e campionato potatura	104
2.7.8. Formazione	106
2.7.9. LOCFOOD	108
2.7.10. WELLFOOD	109

2.7.11.	ECOSEA	110
2.7.12.	Fiume e biomasse	110
2.7.13	Progettazione Comunitaria.....	112
2.8.	Gestione Risorse Finanziarie Strumentali Patrimoniali Contratti Sicurezza sul lavoro e Servizi informatici.....	115
2.9.	Gestione risorse umane e protocollo	119
3.	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI.....	120
4.	BILANCIO ECONOMICO E FINANZIARIO	124
5.	NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2014.....	143
6.	RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2014	177
7.	ALLEGATO A - ELENCO CREDITI VS. REGIONE MARCHE/AGEA ANNO 2014	182

PRESENTAZIONE

Il conto consuntivo chiuso al 31/12/2014 in linea con quanto previsto nel Programma di attività 2014, approvato dall'Amministratore Unico con decreto n. 147 del 15/10/2013 e con decreto n. 10 del 28/01/2014 (variazione) e dalla Giunta Regionale, con Delibera della Giunta regionale n. 122 del 10/02/2014, lascia intravedere i primi risultati delle linee di indirizzo date dalla Regione Marche negli ultimi anni e recentemente disposte con la legge regionale 16 settembre 2013, n. 28 con la quale sono stati ridefiniti i compiti dell'Agenzia e ampliate le sue competenze. La legge, infatti, conferma per l'ASSAM l'importante funzione di attuazione dei programmi regionali e comunitari con particolare attenzione alla sperimentazione e all'innovazione utile alla crescita del tessuto imprenditoriale del settore agroalimentare marchigiano e ne amplia i compiti con riguardo ad ambiti innovativi come quello della formazione e della progettazione comunitaria che, nel tempo, dovranno garantire all'Agenzia anche una maggiore autonomia finanziaria rispetto al bilancio regionale.

Nel corso del 2014 si è assistito ad un positivo aumento dei ricavi e delle vendite pari a circa 165.000 euro rispetto ai circa 765.000 euro del 2013, mentre la riduzione della quota dei contributi è piuttosto significativa passando dai circa 4.400.000 euro del 2013 a 3.000.000 del 2014. Pur riscontrando un risultato della gestione che si chiude in sostanziale equilibrio, va tuttavia segnalata una sostanziale riduzione dei costi della produzione che passa da circa 4.700.000 euro del 2013 ai 4.300.000 del 2014, risultato di una più oculata gestione della spesa.

L'esercizio che si è appena concluso evidenzia il proseguimento del miglioramento nei processi di ammodernamento funzionale e organizzativo messi in campo da ASSAM con riguardo sia alle strutture, come quella del laboratorio agrochimico di Iesi, sia alle risorse umane, con l'avvio di processi di valorizzazione e formazione finalizzata ad adeguare competenze e sistemi di lavoro più rispondenti alla missione dell'Agenzia e alle esigenze del settore agroalimentare. Nonostante permangano alcuni elementi di criticità imputabili anche alla difficile situazione di contesto economico, che ha comunque avuto impatto sulla vendita dei servizi forniti a terzi, il consuntivo che viene presentato ci consente di valutare positivamente i risultati raggiunti, sia sotto il profilo economico/patrimoniale che sotto il profilo dell'efficacia delle azioni attuate.

L'Amministratore Unico
Dott. Gianluca Carrabs

1. IL CONTO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo chiuso al 31/12/2014 è stato redatto nel pieno rispetto dell'art. 2 comma 1 della L.R. 13/2004 e dell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile evidenzia un risultato positivo di €. 3.666,00, dopo aver accantonato gli ammortamenti pari ad €. 149.976,00.

Alcune tabelle illustrano efficacemente l'andamento economico e finanziario verificatosi nel 2014.

Tabella 1

	2012	2013	2014
Valore della produzione	5.007.856,00	5.249.230,00	4.080.364,00
Costi di produzione	4.860.768,00	4.710.965,00	4.316.903,00
Utile/perdita di esercizio	36.301,00	1.343,00	3.666,00
Immobilizzazioni	854.376,00	800.066,00	807.288,00
Patrimonio netto	158.320,00	158.321,00	159.664,00
Reddito operativo	147.088,00	538.265,00	- 236.539,00
Attività fisse	1.120.530,00	800.066,00	807.288,00

Tabella 2

Costi della produzione	Saldo al 31/12/2014	Percentuale 2014
Acquisto di materie prime	233.761,00	5,42
Servizi	1.151.220,00	26,67
Godimento beni di terzi	61.530,00	1,42
Personale	2.688.946,00	62,29
Ammortamenti e svalutazioni	149.976,00	3,47
Oneri diversi di gestione	31.470,00	0,73
Totale	4.316.903,00	100

I ricavi realizzati ammontano complessivamente ad €. 4.080.364,00 relativamente alle attività svolte dall'ASSAM nel corso dell'esercizio 2014. La tabella seguente evidenzia la composizione percentuale dei ricavi, dalla quale risulta la predominanza delle risorse pubbliche rispetto ai ricavi prodotti direttamente.

Tabella 3

Valore della produzione	Saldo al 31/12/2014	Incidenza % 2014
Contributi in conto esercizio	3.037.585,00	74,44
Contributi in c/capitale	64.433,00	1,58
Variazioni delle rimanenze	37.707,00	0,92
Vendita verso terzi	940.542,00	23,05
Vari	97,00	0,01
TOTALE	4.080.364,00	100,00

Tabella 4

Risorsa Finanziaria	Anno 2010 (000)	Anno 2011 (000)	Anno 2012 (000)	Anno 2013 (000)	Anno 2014 (000)
Fondo ordinario	1615*	1595*	1595*	1.200	1.140
Fondo vivai					
Fitosanitario	214	218	218	209	30

* Il dato è comprensivo di €. 515.000,00 concessi dalla Regione Marche in esecuzione della DGR 909 del 07/07/2008 e del fondo vivai

La gestione dell'esercizio può essere analizzata con gli strumenti già considerati negli esercizi precedenti, e quindi con i cosiddetti indici di bilancio che forniscono una misura della performance di gestione dell'esercizio. Al fine di determinare alcuni indicatori di bilancio è necessario operare una riclassificazione delle voci del bilancio, sia dello Stato Patrimoniale che del Conto Economico

Tabella 5

	2012	2013	2014
Liquidità primaria	1,19	1,27	1,15
Liquidità secondaria	1,31	1,41	1,32
Indebitamento	25,47	25,84	21,33
tasso copertura degli immobilizzi	1,87	2,63	2,13

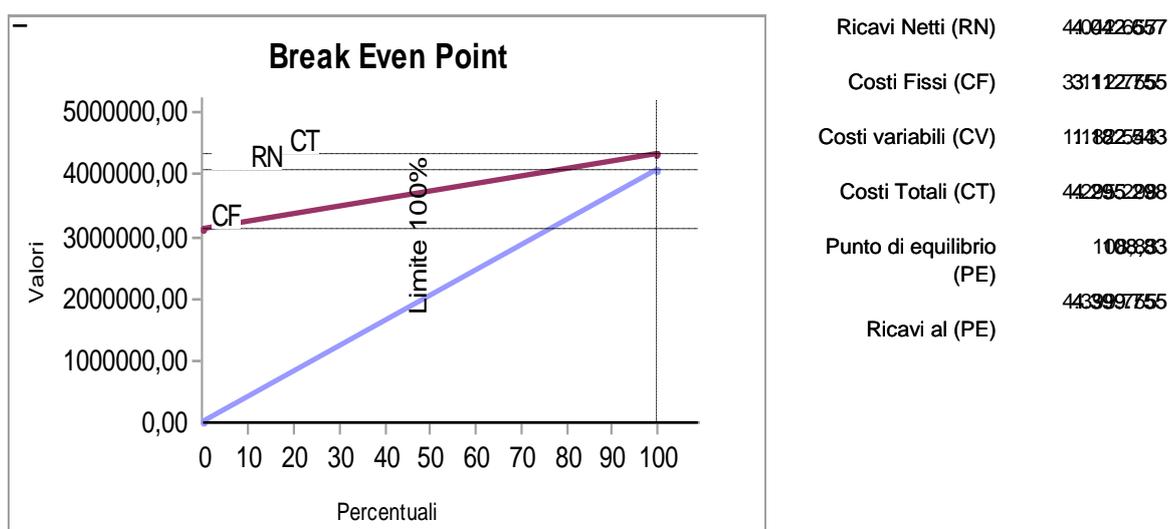
Tabella 6

	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>
Rotazione delle rimanenze	520,51	944,11	901,43
Rotazione dei crediti verso clienti	495,28	465,11	395,67
Rotazione dei crediti verso fornitori	203,53	211,81	212,37

Tabella 7

	2012	2013	2014
Ricavi netti	815.586	775.365	940.542
Costi esterni	1.753.865	1.558.271	1.445.401
Valore aggiunto	-938.279	-782.906	-504.859
Costo lavoro	2.790.075	2.886.541	2.688.946
Margine operativo lordo	-3.728.354	-3.669.447	-3.193.805
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	282.482	198.476	144.849
Reddito operativo della gestione tipica	-4.010.836	-3.867.923	-3.338.654
Proventi diversi	4.157.924	4.406.188	3.102.115
Reddito operativo	147.088	538.265	-236.539
Proventi finanziari	20	16	11
Oneri finanziari	14.520	13.941	16.113
Reddito di competenza	132.588	524.340	-252.641
Proventi straordinari e rivalutazioni	121.983	18.572	352.911
Oneri straordinari e svalutazioni	70.874	328.160	26.202
Reddito ante imposte	183.697	214.752	74.068
Imposte	147.396	213.409	70.402
Reddito (perdita) netta	36.101	1.343	3.666

Grafico1 – break even point



La lettura degli indici e delle tabelle sopra riportate mostra come l'andamento economico e finanziario dell'ASSAM anche nel corso del 2014 abbia mantenuto un sostanziale equilibrio. Le criticità dell'Agenzia vanno ricercate soprattutto nella difficoltà di mantenere nel corso del tempo livelli di liquidità accettabili, anche se gli indici relativi alla liquidità primaria e a quella secondaria sono in progressivo miglioramento.

Il fatturato netto ammonta a Euro 940.542,00.

Le spese del personale nel 2014 vedono una diminuzione di circa l'1,07% passando da euro 2.886.541,00 ad Euro 2.688.946. Tale diminuzione è dovuta al pensionamento di personale.

La pianta organica dell'ASSAM, approvata con decreto dell'Amministratore Unico n. 78 del 28.05.2014, prevede una dotazione, di 106 dipendenti.

Tabella 8

Categoria	Dotazione organica CCNL EE.LL.	Dotazione organica CCNL Commercio	Totale
Dirigenti	1	1	2
D3	13	0	13
D1 – II° Commercio	10	35	45
C – III° Commercio	7	24	31
B3 – Enti locali - IV° Assam*	10	3	13
B. 1	2	0	2
Totale	43	63	106

* di cui n. 1 dipendente ASSAM con contratto CCNL enti locali

Tabella 8

Personale in servizio al 31/12/2014	Dipendenti n.
Contratto Commercio	57
Contratto Collettivo di lavoro comparto Regione	39
Totale	96

SERVIZI E STRUMENTI OPERATIVI

L'ASSAM nell'espletamento delle attività istituzionali e delle funzioni conferite dalla legge regionale n. 9 del 14 gennaio 1997, si articola in Centri Operativi. Il regolamento di organizzazione, approvato con decreto dell'Amministratore Unico n 19 del 19/02/2013 individua n. 9 Centri operativi ed una alta professionalità così denominati:

- 1) Agrometeorologia;
- 2) Autorità pubblica di controllo e tracciabilità;
- 3) Fitosanitario – Servizi di consulenza specialistica, certificazione, controllo e vigilanza;
- 4) Qualità delle produzioni – Centro Agrochimico Regionale Gestione risorse umane e protocollo;
- 5) Monitoraggio e collaudo dell'innovazione
- 6) Tutela e valorizzazione del territorio;
- 7) Trasferimento dell'innovazione, comunicazione e programmi comunitari;
- 8) Gestione risorse finanziarie, strumentali, patrimoniali, contratti, sicurezza sul lavoro e servizi informatici;
- 9) Gestione risorse umane e protocollo

L'Alta Professionalità è stata denominata “*Valorizzazione e sviluppo delle aree tartufigole marchigiane*”.

1.1. Servizio Agrometeo Regionale

In adempimento al programma stralcio presentato per l'anno 2013 il Centro Operativo Agrometeorologia (C.O.A.) ha espletato la seguente attività:

1. Gestione rete agrometeo e CED;
2. Attività dei Centri Agrometeo Locali;
3. Prodotti informativi e servizi per l'utenza;
4. Riepilogo indicatori di realizzazione

1.1.1. Gestione della rete agrometeorologica regionale e CED

Nel 2014 sono state gestite **n. 72 stazioni agrometeo** dislocate sul territorio regionale e i dati acquisiti e validati giornalmente, sono stati archiviati in apposito database relazionale.

Il funzionamento in continuo del sistema di monitoraggio agrometeo è stato garantito dallo svolgimento delle seguenti attività effettuate direttamente da personale tecnico Assam:

- interventi per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'hw e sw delle stazioni compreso lo sfalcio periodico dell'erba delle aree occupate;
- gestione del magazzino ricambi.

In particolare il CED ha espletato le seguenti attività:

- amministrazione del sistema informatico, backup periodico dati e software;
- acquisizione, validazione e archiviazione giornaliera dei dati rilevati dalla rete di monitoraggio;
- elaborazione e divulgazione giornaliera della previsione meteorologica a breve e medio termine con adeguato dettaglio spaziale sulle Marche;
- elaborazione e fornitura dati ad utenti esterni ed interni;
- supporto tecnico scientifico per l'interpretazione dei fenomeni meteorologici e per l'applicazione dei modelli di simulazione;
- progettazione e realizzazione di un portale web per la divulgazione dei prodotti informativi necessari per l'applicazione delle tecniche di difesa integrata e biologica con accesso diretto, come previsto dal PAN, a:
 - dati meteo, in forma numerica e grafica, registrati dalle stazioni della rete meteo;
 - dati fenologici georeferenziati per le principali colture;
 - dati georeferenziati della dinamica delle popolazioni dei principali parassiti;
 - indici di maturazione georeferenziati olivo;
 - calcolo evapotraspirazione (ET0, ETC per le principali colture);
 - consultazione interattiva disciplinari produzione e difesa integrata;
 - Notiziario Agrometeo di Produzione Integrata (settimanale);
 - Bollettino previsione meteorologica (giornaliero);
 - Banca dati biofito (SIAN);
 - Banca dati fitofarmaci (SIAN);
- progettazione, ottimizzazione e sviluppo di software applicativi per pagine dinamiche sito web;
- analisi climatologica e microclimatica del territorio regionale;
- elaborazione di prodotti informativi per l'aggiornamento del sito web: <http://meteo.marche.it>;

Sono state effettuate, inoltre, le seguenti collaborazioni con:

- Horta Srl (Spin Off Università Cattolica) alimentazione dei sistemi esperti vite.net e grano duro.net (n. 25 stazioni meteo) per il supporto dei CAL in ambito agronomico e fitosanitario;
- ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca Ambientale): elaborazione e fornitura di dati per la redazione della pubblicazione "Gli indicatori del clima in Italia nel 2013";
- CRA-CMA (Unità di ricerca per la climatologia e la meteorologia applicate all'agricoltura): interscambio dati tra Mi.PAF e Regioni;
- Arpa Piemonte: fornitura dati per la validazione del modello meteo previsionale Cosmo-Lami

1.1.2. Attività dei Centri Agrometeo Locali (CAL)

I centri agrometeo locali hanno provveduto al:

- rilievo ed archiviazione dei dati fenologici, agronomici ed epidemiologici;
- monitoraggio delle popolazioni di insetti parassiti ed analisi di laboratorio;
- determinazione indici di maturazione;

- partecipazione a programmi finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni;
- supporto specialistico in materia agrometeorologica e fitosanitaria.

Le quattro strutture operative provinciali hanno provveduto al monitoraggio agrofenologico ed epidemiologico delle principali colture agrarie ed alla elaborazione di prodotti informativi destinati al supporto delle scelte aziendali.

I CAL, tramite apposita convenzione, hanno utilizzato, per la redazione dei prodotti informativi, gli output della modellistica implementata sulla piattaforma web Horta.

In particolare con i dati meteo rilevati dalla rete Assam sono stati alimentati i sistemi esperti vite.net e granoduro.net di Horta (Spin Off Università Cattolica) i cui output hanno fornito un valido supporto in ambito agronomico e fitosanitario.

Il Notiziario Agrometeo, personalizzato settimanalmente su base provinciale, ed il sito Web sono gli strumenti utilizzati per fornire le indicazioni per la corretta gestione agronomica delle colture nel rispetto dei disciplinari di produzione e difesa integrata, delle norme di Buona Pratica Agricola e dei criteri di Gestione Obbligatoria della Condizionalità.

In attuazione di quanto previsto dal programma di attività, i CAL hanno operato come segue:

- **Rilievo ed archiviazione di informazioni agronomiche, fenologiche e fitopatologiche per aree territoriali omogenee e per le più importanti colture agricole.**

Le colture interessate dal monitoraggio, sono grano tenero e duro, orzo, mais, girasole, vite, olivo, melo, susino e pesco. In funzione delle zone climatiche sono state individuate **n. 146 aziende agricole campione** presso le quali sono stati eseguiti i rilievi agro fenologici su **n. 240 siti**.

Nella sezione agrometeo del sito web è stata aggiornata settimanalmente un'area nella quale l'utente può consultare in maniera georeferenziata l'evoluzione fenologica di ciascuna coltura.

- **Monitoraggio della dinamica delle popolazioni dei principali insetti parassiti attraverso la gestione di trappole a feromoni.**

I rilievi hanno interessato le colture e i parassiti riportati nel seguente schema:

Coltura	Parassita
Olivo	Mosca (<i>Bactrocera oleae</i>) Tignola (<i>Prays oleae</i>)
Pesco	Anarsia (<i>Anarsia lineatella</i>) Tignola orientale (<i>Cydia molesta</i>)
Vite	Tignoletta (<i>Lobesia botrana</i>)
Susino	Cidia (<i>Cydia funebrana</i>)

Ciliegio	Mosca (<i>Rhagoletis cerasi</i>)
Melo	Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>)

Nel 2014 il **monitoraggio delle popolazioni di parassiti** effettuato tramite cattura è stato condotto su **n. 300 siti**.

Nella sezione agrometeo del sito web è stata settimanalmente aggiornata un'area nella quale sono consultabili i dati del monitoraggio fitopatologico condotto sul territorio regionale. In particolare per ogni parassita e per ogni località oggetto di monitoraggio è stato pubblicato il grafico della dinamica di sviluppo delle popolazioni sulla base delle catture operate dalle trappole a feromone.

Il monitoraggio delle popolazioni dei parassiti, il controllo fitosanitario delle colture, il rilievo di dati meteo sono attività fondamentali ed indispensabili per la validazione e l'uso di modelli matematici per la simulazione delle fasi di sviluppo dei parassiti.

Per quanto riguarda la mosca dell'olivo, presso i CAL, oltre al monitoraggio della popolazione del parassita con trappole è stato effettuato il campionamento delle drupe in oliveti rappresentativi del territorio regionale.

Sui campioni di olive sono stati settimanalmente controllati gli stadi di sviluppo del parassita e le percentuali di infestazione attiva.

La scelta ottimale dell'epoca dell'intervento fitosanitario è stata effettuata utilizzando anche il modello Olifly per la previsione degli stadi biologici del parassita.

Tali attività hanno consentito ai CAL di elaborare e diffondere prodotti informativi per l'applicazione in frutticoltura delle moderne tecniche di difesa integrata (soglia d'intervento, strategie di difesa larvicida, adulticida, "confusione sessuale", etc).

➤ **Determinazione indici di maturazione.**

Vite

Sono stati effettuati campionamenti a cadenza settimanale di uve dei principali vitigni coltivati.

I CAL hanno provveduto all'esecuzione delle analisi chimico-fisiche per la determinazione dei seguenti parametri: Grado zuccherino (°BABO), Acidità totale (g/l) e pH.

Olivo

Anche per l'olivo è stato effettuato settimanalmente nel periodo ottobre-novembre il campionamento delle drupe e determinato con analisi di laboratorio l'indice di invaiatura e la consistenza della polpa.

Gli indici di maturazione sono stati divulgati tramite il Notiziario Agometeorologico al fine di poter fornire indicazioni per la scelta dell'epoca ottimale di raccolta.

In particolare per quanto riguarda l'olivo è stata aggiornata una pagina web per la consultazione georeferenziata degli indici di maturazione.

La determinazione degli indici in parola è stata effettuata complessivamente su **n. 142 siti** di cui n. 111 per le uve e n. 31 per le olive.

➤ **Partecipazione a progetti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni agroalimentari.**

I CAL hanno partecipato a iniziative di ricerca e sperimentazione quali:

• **monitoraggio avversità fitosanitarie di nuova o temuta introduzione.**

Il personale dei CAL ha collaborato con il Servizio Fitosanitario per il monitoraggio di *Scaphoideus titanus* (**n. 68 siti**), di *Drosophila Suzuki* (**n. 5 siti**) e di *Xylella fastidiosa*. Il CAL di Ascoli inoltre ha partecipato ai rilievi dell'infestazione di *Anoplophora chinensis*.

• **monitoraggio qualità frumento duro - progetto nazionale CRA**

in collaborazione con il Centro sperimentazione e monitoraggio dell'innovazione ortofrutticola i CAL hanno provveduto al prelievo di n. 130 campioni di granella ed alla compilazione delle relative schede agronomiche.

• **monitoraggio micotossine frumento duro - progetto Mycored - ISPA CNR**

i CAL hanno provveduto al campionamento di spighe (**n. 25 campioni**) ed alla compilazione delle relative schede agronomiche.

• **supporto tecnico per l'applicazione della tecnica della "confusione sessuale" nella difesa integrata dei fruttiferi area Val d'Aso**

in collaborazione con la Provincia di Ascoli P., capofila dell'accordo agro ambientale d'area è stato fornito il supporto tecnico ai frutticoltori per l'applicazione della tecnica e la verifica in campo dei voli e dell'efficacia del metodo.

• **IPHEN "Rete fenologica italiana"**

in collaborazione con il CRA-CMA sono state realizzate sul territorio regionale **n. 21 stazioni fenologiche** che hanno interessato **n. 4 specie arboree** (vite, olivo, sambuco e robinia).

Obiettivo del progetto è la raccolta, secondo standard internazionali, delle osservazioni fenologiche sul territorio nazionale utili per ricerche e studi sul cambiamento climatico nell'ambito del progetto di ricerca Agrosceari.

• **progetto integrato di filiera "Futuro cereali nelle Marche"**

in collaborazione con la "Coop. Agricola Il Biroccio" e "Horta" sono stati gestiti i rilievi agronomici, fenologici e fitopatologici di n. 6 aziende pilota.

• **progetto integrato di filiera "Cereali e pane Conero"**

in collaborazione con Terre del Conero e Centro monitoraggio e sperimentazione dell'innovazione ortofrutticola è stato fornito il supporto specialistico alla gestione dei campi sperimentali.

- progetto “Fiume e biomasse”
- progetto “El Tartuf”

➤ **Supporto specialistico in materia agrometeorologica e fitosanitaria**

I CAL hanno rappresentato, inoltre sul territorio, il riferimento specialistico sia per l'interpretazione dei fenomeni meteo che per la diagnosi fitosanitaria per imprenditori agricoli e tecnici di base.

1.1.3. Prodotti e servizi all'utenza

- **Banca Dati**

aggiornata con cadenza giornaliera, archivia serie storiche ultradecennali di dati meteo rilevati sul territorio regionale da **n. 72 stazioni** automatiche interrogate da remoto tramite rete telefonica GSM. Le serie storiche orarie sono archiviate su database relazionale SQL Server e la loro integrità ed affidabilità è garantita da sistemi di sicurezza e backup. Le variabili meteo disponibili, seppur in maniera diversificata per gruppi di stazioni, sono: temperatura aria e terreno, umidità relativa, precipitazione, velocità e direzione vento, bagnatura fogliare, radiazione globale e netta, eliofanìa, spessore del manto nevoso. Le serie storiche delle variabili meteo rilevate sul territorio costituiscono la base informativa fondamentale per numerose applicazioni sia di tipo agrometeorologico che meteoroclimatico.

- **Bollettino Meteorologico**

Sono state elaborate, con adeguato dettaglio spaziale sulle Marche, previsioni meteo a 4 giorni per un totale di **n. 249 bollettini** divulgati tramite:

- **mailing list** a registrazione gratuita – **n° 2833 utenti** registrati al 31 dicembre;
- **Notiziario Agrometeorologico**;
- **WEB:** <http://meteo.marche.it> .

- **Notiziario Agrometeorologico**

I CAL, hanno provveduto alla redazione, personalizzata su base provinciale, del Notiziario Agrometeorologico strumento utilizzato per fornire all'impresa agricola ed ai tecnici le indicazioni per la corretta gestione agronomica delle colture nel rispetto del *disciplinare di tecniche agronomiche di produzione integrata* e delle *linee guida per la produzione integrata delle colture difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti* approvati dalla Regione Marche. Il numero delle colture oggetto del Notiziario è stato ampliato con una serie di speciali dedicati alle ortive industriali più diffuse privilegiando quelle a marchio QM. Per la redazione del Notiziario sono state utilizzate le informazioni derivanti dalle attività di monitoraggio agro-fenologico, epidemiologico e meteorologico elaborate anche attraverso opportuni modelli di simulazione.

Nel 2014 sono stati elaborati **n. 213 Notiziari Agrometeo** di cui n. 52 CAL di Pesaro, n. 54 CAL di Ancona, n. 52 CAL di Macerata e n. 55 CAL di Ascoli-Fermo.

La diffusione del Notiziario è avvenuta con cadenza settimanale tramite spedizione e-mail (**numero utenti al 31.12.2014 = 3.239**) e la pubblicazione sul sito web.

Il bacino di utenza comprende Aziende agricole, Tecnici e Studi professionali, Associazioni di produttori, Organizzazioni di categoria, Cooperative, Cantine, Frantoi, Rivendite di prodotti per l'agricoltura, Enti locali, Servizi e Agenzie Regionali.

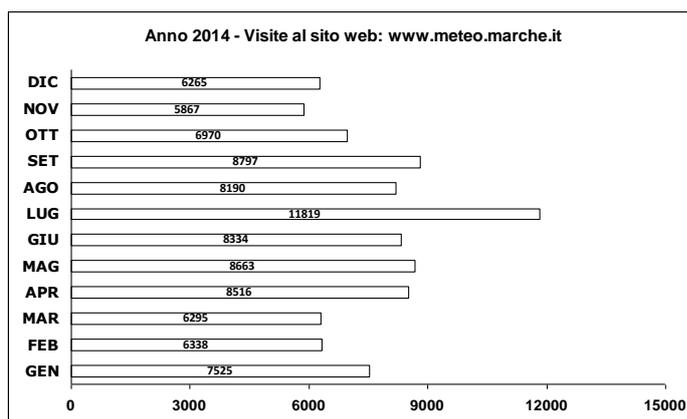
• **Sito Web (<http://meteo.marche.it>)**

Il sito è strutturato in due sezioni: meteo e agrometeo. Nella sezione meteo sono stati quotidianamente aggiornati il Bollettino Meteorologico, le rappresentazioni tematiche e numeriche delle principali variabili meteorologiche misurate dalla rete agrometeo regionale.

Nella sezione agrometeo, dedicata ai prodotti specialistici del servizio finalizzati al supporto delle scelte aziendali per l'applicazione di tecniche agronomiche ecocompatibili e per il razionale uso della risorsa idrica, sono stati settimanalmente aggiornati, oltre al Notiziario Agrometeorologico, i seguenti prodotti:

- rappresentazione tematica sul territorio regionale a livello decadale o mensile della precipitazione, dell'evapotraspirazione potenziale, del bilancio idroclimatico, delle anomalie termiche e pluviometriche, dell'indice standardizzato della precipitazione (SPI) di particolare interesse per il monitoraggio dei periodi siccitosi sia su scala stagionale per valutazioni di tipo agronomico, che su scala annuale per valutazioni di tipo idrologico (livello di falda, deflusso fluviale); tramite apposita routine attiva su web inoltre è possibile calcolare l'evapotraspirazione potenziale e reale selezionando il punto stazione prescelto e la coltura d'interesse;
- rappresentazione grafica georeferenziata, aggiornata settimanalmente, della dinamica delle popolazioni dei principali parassiti delle colture agricole oggetto di monitoraggio;
- rappresentazione grafica georeferenziata indici maturazione olivo;
- rappresentazione grafica georeferenziata, aggiornata settimanalmente dei dati meteo orari d'interesse per l'applicazione delle strategie di difesa antiperonosporica della vite.

Nel 2014 sono state registrate in totale **n. 93.579 visite** al sito web distribuite mensilmente come risulta dal grafico seguente:



- **Fornitura dati e prodotti elaborati ad utenti esterni**

Nel periodo gennaio-agosto sono pervenute n. 71 richieste da parte di utenti esterni ed in particolare sono stati elaborati prodotti per i seguenti Enti Pubblici:

- 1) **Regione Marche – Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza:** fornitura dati meteo per stima ricaduta inquinanti;
- 2) **Regione Marche – Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza:** fornitura dati meteo per rapporto definitivo evento 2-4 maggio 2014;
- 3) **Provincia di Pesaro Urbino – P.O. Corpo di Polizia Provinciale:** fornitura dati meteo per indagine di polizia giudiziaria;
- 4) **Comune di Ancona – Ufficio Statistica:** fornitura dati meteo per annuario statistico;
- 5) **Regione Marche - Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca:** accertamento delle condizioni climatiche per il ricorso all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale per i prodotti vitivinicoli;
- 6) **Regione Marche - Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca:** flusso periodico dati meteo per la valutazione delle calamità naturali;
- 7) **Corpo Forestale – Comando Prov. di Ascoli Piceno:** fornitura dati per indagini di polizia giudiziaria.

- **Consulenza e fornitura dati per tesi di laurea:**

- 1) Tesi di laurea “Utilizzo di un modello matematico a scala di bacino per la previsione dell’erosione idrica” Dipartimento di Scienze Agrarie D3A dell’Università Politecnica delle Marche – Giacomo Santicchia;
- 2) Tesi di laurea “Effetto combinato della lavorazione del suolo e della fertilizzazione azotata sulle componenti della resa e fenologia del frumento duro in ambiente collinare” Dipartimento di Scienze Agrarie D3A - Università Politecnica delle Marche – Mirco Franceschetti;
- 3) Tesi di laurea “Influenza della gestione aziendale sulla conservazione delle praterie permanenti della Valdicastro” Dipartimento di Scienze Agrarie D3A - Università Politecnica delle Marche – Serena Brega;
- 4) Tesi di laurea “Recupero urbano e sociale della località Elcito attraverso la realizzazione di piccole strutture turistiche e il restauro e miglioramento energetico degli edifici esistenti”. Facoltà di Architettura dell’Università di Camerino – Fabio Varelli;

- 5) Tesi di laurea “Incidenza dei cambiamenti climatici sulle caratteristiche chimiche e sensoriali degli olii monovarietalii coltivati nella regione Marche” - Università “Guglielmo Marconi” di Roma – Andrea Di Sebastiano;
 - 6) Tesi di laurea “Risposta produttiva di frumento duro e mais a tecniche di lavorazione minima del suolo” – Dipartimento di Scienze Agrarie e del Territorio Università Politecnica delle marche – Vittorio Merli.
- **Publicazioni realizzate**
 - 1) **D. Tognetti – Analisi clima 2013 nella regione Marche**
<http://meteo.marche.it> pubblicato 01/2014
 - 2) **D. Tognetti, M. Busilacchi – Il caldo gennaio 2014 e le piogge di fine mese.**
<http://meteo.marche.it> pubblicato 02/2014
 - 3) **D. Tognetti, S. Leonesi – L’inverno 2013/14 nelle Marche.**
<http://meteo.marche.it> pubblicato 03/2014
 - 4) **D. Tognetti – Analisi dell’ondata di maltempo del 26-28 marzo 2014 nelle Marche**
<http://meteo.marche.it> pubblicato 04/2014
 - 5) **D. Tognetti, S. Leonesi – Analisi dell’ondata di maltempo del 2-4 maggio 2014.**
<http://meteo.marche.it> pubblicato 05/2014
 - 6) **S. Leonesi, D. Tognetti – La primavera 2014 nelle Marche.**
<http://meteo.marche.it> pubblicato 06/2014
 - 7) **D. Tognetti, S. Leonesi – Analisi dell’ondata di maltempo del 13-8 giugno 2014.**
<http://meteo.marche.it> pubblicato 06/2014
 - 8) **S. Leonesi, D. Tognetti – Analisi delle precipitazioni giornaliere estreme nelle Marche nel periodo 1961-2012.**
Atti XVII Convegno Nazionale Agrometeorologia - Roma 10/12 giugno 2014
 - 9) **D. Sparvoli – partecipazione: “Gli indicatori del clima in Italia nel 2013”**
ISPRA Anno IX - Luglio 2014
 - 10) **D. Tognetti, S. Leonesi – Analisi dell’ondata di maltempo del 24-27 luglio 2014.**
<http://meteo.marche.it> pubblicato 07/2014
 - 11) **D. Tognetti, S. Leonesi – L’eccezionalità delle precipitazioni gennaio luglio 2014.**
<http://meteo.marche.it> pubblicato 08/2014

- 12) **S. Leonesi, D. Tognetti – L'estate 2014 nelle Marche.**
<http://meteo.marche.it> pubblicato 09/2014
- 13) **D. Tognetti – Venti forti nella notte fra il 22 e il 23 settembre.**
<http://meteo.marche.it> pubblicato 09/2014
- 14) **D. Tognetti – Quello che è rimasto di Gonzalo e i suoi effetti sulle Marche.**
<http://meteo.marche.it> pubblicato 10/2014
- 15) **D. Tognetti – Analisi delle temperature medie mensili gennaio ottobre 2014.**
<http://meteo.marche.it> pubblicato 11/2014
- 16) **D. Tognetti, S. Leonesi – L'autunno 2014 nelle Marche.**
<http://meteo.marche.it> pubblicato 12/2014

• **Organizzazione convegni e incontri collegiali**

- 1) Seminario “Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: linee attuative del PAN nelle Marche” organizzato da Assam - Osimo 2 dicembre 2014
Con D. Lgs n. 150/2012 è stata recepita la Direttiva 2009/128/CE e sono state implementate a livello nazionale politiche e azioni volte alla riduzione dei rischi derivanti dall'impiego di prodotti fitosanitari per la salute umana, l'ambiente e la biodiversità. Il PAN approvato con D.M. 22.01.2014 ha previsto azioni specifiche volte a ridurre i rischi sopracitati e ha individuato le Regioni quali soggetti attivi per l'attuazione del del piano.

Sono state presentate le seguenti relazioni:

- Formazione e prescrizioni per gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti. *A. Zannotti – Regione Marche*
 - La verifica funzionale delle macchine irroratrici. *G. Camilli - Assam*
 - Servizi di supporto per l'uso sostenibile dei fitofarmaci. *A. Giuliani - Assam*
 - Difesa integrata: valutazioni nell'ambito del marchio QM. *L. Moretti - Assam*
 - Ruolo del Servizio fitosanitario nell'ambito del PAN. *L. Flamini - Assam*
- L'Ordine dei Dottori Agronomi ha riconosciuto il programma idoneo per la concessione di “Crediti Formativi” agli iscritti.
- 2) **Incontro collegiale con enti operanti nell'ambito dell'informazione**
convocato presso la sede dell'ASSAM il 4 novembre 2014 ore 11:00 sul tema “Portale dei servizi informativi per l'applicazione delle tecniche di difesa integrata” (PAN D.M. 22.01.2014).
 - 3) **Incontro collegiale con gli organismi di consulenza aziendale**
convocato presso la sede dell'ASSAM il 4 novembre 2014 ore 09:30 sul tema “Portale dei servizi informativi per l'applicazione delle tecniche di difesa integrata” (PAN D.M. 22.01.2014).

Indicatori fisici di attuazione:

Numero aziende agricole per il rilievo agro fenologico:	146
Numero siti di monitoraggio fitopatologico:	300
Numero Notiziari Agrometeo pubblicati:	53/anno/CAL

1.1.4. Supporto al controllo funzionale delle macchine irroratrici

Nell'ambito delle attività programmate per il 2014 si è proceduto alla formazione ed abilitazione di personale Assam e Regione Marche da impiegare nella verifica dei requisiti per il rilascio delle autorizzazioni ai Centri Prova e successivamente per il controllo periodico del corretto svolgimento delle operazioni di verifica funzionale.

In particolare un funzionario Assam (G. Camilli) ha partecipato al corso di formazione tenutosi a Legnaro presso il Dipartimento TESAF dell'Università di Padova (24-25-26 febbraio e 3-4 marzo 2014) ed a seguito del superamento dell'esame finale ha ottenuto l'abilitazione per il controllo funzionale delle macchine irroratrici.

Con l'obiettivo di attivare nelle Marche un servizio di verifica funzionale delle macchine irroratrici ad opera di Centri Prova abilitati, come disposto da PAN - D.M. 22.01.2014, sono stati organizzati e realizzati n. 2 corsi per la formazione e l'abilitazione di tecnici addetti alle operazioni di verifica funzionale delle macchine irroratrici.

Il primo corso si è tenuto nei giorni 17-18-24-25 giugno, 10 luglio (lezioni) 11-14 luglio (esami) presso le sedi Assam di Osimo e Carassai.

Il secondo corso si è tenuto nei giorni 17-18-25-26 novembre, 4 dicembre (lezioni) 5 dicembre (esami) presso le sedi Assam di Osimo e Carassai.

I corsi di 40 ore di lezioni tecnico pratiche con esame finale sono stati effettuati dal personale docente che segue:

- Zannotti per gli aspetti normativi;
- G. Camilli per gli aspetti tecnici;
- Budini per gli aspetti legati alla sicurezza;
- F. Gobbi per gli aspetti informatici del software regionale;
- E. Foppa Pedretti UNIPM per gli aspetti legati alla taratura;
- R. Bulzoni dell'omonima officina per quanto riguarda le lezioni pratiche.

Al fine di coadiuvare al meglio il corso sono state acquistate attrezzature specifiche quali una carriola per trattamenti ed un banco prova manometri con accessori vari.

Le lezioni tecnico-pratiche che hanno previsto, tra l'altro un reale processo di verifica funzionale e taratura, sono state realizzate su irroratrici messe a disposizione da aziende

agricole. Sulle irroratrici in parola sono state eseguite, a carico dell'Assam, le operazioni di ripristino funzionale e qualora necessario la sostituzione della strumentazione in avaria.

Al primo corso hanno partecipato ed ottenuto l'abilitazione n. 27 tecnici tra i quali anche due tecnici Assam (G. Bocci, C. Grilli) che potrebbero in futuro essere utilizzati per i controlli di secondo livello presso le officine abilitate, così come previsto nel PAN.

Al secondo corso hanno partecipato ed ottenuto l'abilitazione n. 15 tecnici, tra cui alcuni provenienti da fuori regione.

A seguito dei corsi, nel 2014, sono pervenute richieste da parte n. 8 ditte che sono state inserite nell'elenco dei Centri Prova autorizzati dalla Regione Marche al controllo funzionale/taratura delle macchine irroratrici.

1.2. Centro operativo: Autorità di Controllo e tracciabilità (APC)

1.2.1. Premessa

Nell'anno 2014 l'Autorità di Controllo e tracciabilità dell'ASSAM (di seguito definita per brevità APC), ha svolto la sua attività, in conformità a quanto previsto dal programma annuale di attività, progetto di riferimento – “Certificazione e tracciabilità cod. 2.1”,garantendo:

- l'erogazione del servizio di controllo e certificazione delle produzioni agroalimentari di qualità regolamentata e volontaria come organismo di certificazione indipendente che opera in conformità alle norme relative agli organismi di certificazione di prodotto;
- l'erogazione del servizio di tracciabilità Si.Tra. per le produzioni agroalimentari regionali nell'ambito del marchio “QM - qualità garantita dalle Marche”, marchio regionale per i prodotti di qualità e servizi correlati istituito con L.R. n. 23 del 10 ottobre 2003;
- l'attività di supporto alla Regione Marche per lo sviluppo e la promozione della qualità con particolare riferimento al marchio “QM”.

Per le attività sopra indicate sono state attivate, azioni trasversali di divulgazione e formazione e collaborazioni in progetti ASSAM e Regione Marche derivanti dal possesso di specifiche competenze nel settore agroalimentare.

1.2.2. Attività di controllo e certificazione

Le attività di APC per il controllo e la certificazione delle produzioni agroalimentari di qualità sono eseguite in base ai seguenti sistemi di certificazione: regolamentato (DOP, IGP,STG, Reg. CE 1760/2000 e QM-Qualità garantita dalle Marche) e volontario accreditato (Norma di riferimento UNI CEI EN 17065:2012).

Per garantire la corretta esecuzione dei controlli previsti dagli specifici piani di controllo autorizzati l'APC nel corso del 2014 ha svolto 322 ispezioni per le seguenti tipologie e schemi di certificazione

2. ispezioni relative a prodotti a tutela comunitaria (DOP, IGP, STG): 132;
3. ispezioni relative ad etichettatura carni bovine Reg. CE 1760/2000-QM: 57;
4. ispezioni relative a prodotti a marchio QM: 132;
5. ispezioni relative a prodotti certificazione volontaria: 1;

2.2.3. Certificazione Regolamentata DOP IGP STG

In forza alle autorizzazioni ottenute da APC, nel 2014 le attività di certificazione per prodotti regolamentati ai sensi del Reg. UE 1151/2012 hanno riguardato:

- Casciotta d'Urbino DOP;
- Oliva Ascolana del Piceno DOP;
- Ciauscolo IGP.
- Maccheroncini di Campofilone IGP;
- Mozzarella tradizionale STG;

L'attività di controllo per i prodotti sopraindicati non hanno richiesto incrementi delle attività rispetto il 2013.

Per il prodotto “pizza napoletana STG”, per la quale l’APC ha ottenuto le necessarie autorizzazioni ai controlli, non ha avuto, anche per il 2014, nessuna richiesta da parte degli operatori.

Dettaglio attività svolta dall’APC per il controllo dei prodotti DOP IGP STG

Prodotto: “Casciotta d’Urbino” DOP

Rinnovo autorizzazione MIPAAF DM 27 settembre 2008 (G.U. n. 215 del 13.09.08).

Al 31 dicembre 2014 il circuito “Casciotta d’Urbino” DOP era rappresentato da n.47 soggetti suddivisi per i seguenti ruoli della filiera:

- 45 allevamenti bovini ed ovini
- 2 caseifici

Sono state effettuate 22 ispezioni (21 ispezioni di sorveglianza e 1 ispezioni di riconoscimento) e 5 prelievi di prodotto finito sottoposti a valutazione chimico fisica e sensoriale.

Produzione di n. 229.530 forme intere e mezze forme.

Non Conformità rilevate: 0 NC.

Prodotto: “Oliva ascolana del Piceno” DOP

Autorizzazione MIPAAF DM 26 aprile 2006, successiva proroga del 28.11.08 (G.U. n. 298 del 22.12.08).

Al 31 dicembre 2014 il circuito “Oliva Ascolana del Piceno” DOP era rappresentato da 67 soggetti di cui 23 attivi, suddivisi per i seguenti ruoli della filiera:

- 26 olivicoltori;
- 6 allevatori carne;
- 13 trasformatori olive ripiene;
- 5 trasformatori salamoia;
- 17 condizionatori;

Sono state effettuate 22 ispezioni (18 ispezioni di sorveglianza e 4 ispezioni di riconoscimento) e 5 prelievi di prodotto finito, oliva in salamoia e oliva ripiena, sottoposti a valutazione sensoriale;

Produzione 114,35 q. li di oliva verde, 37,90 q. li di oliva in salamoia e 57,80 q. li di oliva ripiena.

Non Conformità rilevate: 2 NC lievi.

Prodotto: “Ciauscolo” IGP

Autorizzazione MIPAAF DM n. 28725 del 07 novembre 2012.

Al 31 dicembre 2014 il circuito “Ciauscolo IGP” era rappresentato da 1338 soggetti suddivisi per i seguenti ruoli della filiera:

- 1218 allevamenti *;
- 14 impianti di macellazione *;
- 20 laboratori di sezionamento *;
- 28 salumifici (produttori, stagionatori e confezionatori);

APC ha effettuato n. 81 ispezioni di sorveglianza e 31 prelievi sui salumifici di prodotto finito sottoposti a valutazione chimico fisica e sensoriale.

Produzione n. 483.957 unità intere di ciauscolo.

Non Conformità rilevate: 2 NC grave, 9 NC lievi.

* attività svolte dall'INEQ attraverso convenzione stipulata con l'APC ispezioni svolte n. 552

Prodotto: “Maccheroncini di Campofilone” IGP

Autorizzazione MIPAAF DM del 03 maggio 2012.

Al 31 dicembre 2014 il circuito “maccheroncini di Campofilone IGP” era rappresentato da 6 pastifici.

APC ha effettuato n. 6 ispezioni di sorveglianza e 5 prelievi sui pastifici di prodotto finito sottoposti a valutazione chimico fisica.

Produzione n. 733,91 quintali.

Non Conformità rilevate: 0 NC.

Prodotto: “Mozzarella STG”

Rinnovo autorizzazione MiPAAF Decreto 15.01.09 (G.U. n 30 del 06.02.09).

Al 31 dicembre 2014 il circuito “Mozzarella STG” era rappresentato da un unico caseificio.

Al caseificio sono state effettuate n. 1 ispezioni e n. 3 prelievi di prodotto finito sottoposti a valutazione chimico fisica;

Produzione n. 5.431.929 pezzi (diversi formati).

Non Conformità rilevate: 0 NC

2.2.3. Certificazione Regolamentata etichettatura carni bovine Reg. CE 1760/2000

Nel 2014 rientra in questo sistema di certificazione una sola filiera regionale che si avvale anche del marchio Qm in quanto opera, per alcuni allevamenti, secondo le disposizioni della Regione Marche sul benessere animale ed alimentazione NO OGM.

Le attività svolte sono state sostanzialmente stabili rispetto agli anni precedenti.

2.2.4. Filiera carne bovina fresca

Rinnovo autorizzazione MiPAAF Decreto n. 5938 del 14.03.2011 e n. 20905 del 25.10.2013;

Marchio QM – Regione Marche, decreto Dirigente P.F. n. 485/CSI del 02/12/2013.

Al 31 dicembre 2014 il circuito era rappresentato da 400 soggetti suddivisi per i seguenti ruoli della filiera:

- 1 organizzazione concessionaria;
- 295 allevamenti di cui 131 allevamenti QM;
- 19 mangimifici ambito;
- 18 impianti di macellazione;
- 1 laboratori di sezionamento;
- 66 punti vendita;

Sono state effettuate n. 59 ispezioni e n. 25 prelievi;

Produzione n. capi certificati pari a 1357 di cui 589 rientranti nel marchio QM.

Non Conformità rilevate: 1 NC grave, 8 NC lievi.

2.2.5. Certificazione Regolamentata “QM - Qualità garantita dalle Marche”

Nel 2014 le attività di controllo e certificazione per il marchio QM sono risultate in calo rispetto al 2013 soprattutto per la sospensione della filiera cerealicola “il Biroccio” che da sola impegnava l’APC per un numero annuo di ispezioni molto rilevante (n. 109 ispezione solo nell’anno 2013).

Le ispezioni complessive nel 2014 sono state 132 contro le 193 del 2013 e quindi le attività ispettive, al netto del Biroccio, hanno avuto comunque un buon incremento.

Di seguito sono riportate solamente le filiere in possesso della certificazione a marchio QM anno 2014.

2.2.6. Filiera cereali di prima e seconda trasformazione a marchio QM

Concessionario Italcer prodotto grano duro, semola e pasta;

Al 31 dicembre 2014 la filiera era rappresentata dai seguenti ruoli:

- 3 aziende agricole;
- 1 primo acquirente;
- 1 Centro di stoccaggio;
- 1 molino;
- 1 pastificio;
- 1 confezionatore;
- 1 concessionario.

Sono state effettuate n. 8 ispezioni in fase di sorveglianza e n. 2 prelievi.

Produzioni granella di grano duro 150.420 Kg. Semola di grano duro 43.540 Kg., pasta secca 41.752 Kg.

Non Conformità rilevate: 0 NC.

Concessionario Terre del Conero prodotto grano duro, grano tenero, semola, farina, pasta e pane;

Al 31 dicembre 2014 la filiera era rappresentata dai seguenti ruoli:

- 23 aziende agricole;
- 2 Centri di stoccaggio;
- 2 molini;
- 3 pastifici;
- 2 panifici;
- 7 punti vendita;
- 1 concessionario.

Sono state effettuate n. 15 ispezione e n. 5 prelievi.

Produzioni granella duro 17.420 kg; granella tenero 41.640 kg; farina 7.094 kg; semola 12.030 kg; pasta 9.420 kg di cui 1.270 kg pasta all'uovo e 8.150 kg pasta di semola, pane 0 kg.

Non Conformità rilevate: 0 NC.

Filiera miele QM

Concessionario Terre del Conero prodotto miele.

Al 31 dicembre 2014 la filiera era rappresentata dai seguenti ruoli:

- 2 apicoltori;
- 2 confezionatori;
- 1 concessionario.

Sono state effettuate n. 4 ispezioni e n. 2 prelievi.

Produzioni miele millefiori 500 kg.

Non Conformità rilevate: 0 NC.

Filiera latte crudo QM

Concessionario Coop. Latte Marche prodotto latte crudo;

Al 31 dicembre 2014 la filiera era rappresentata dai seguenti ruoli:

- 7 allevamenti;
- 3 trasportatori;
- 1 centro primo acquirente;
- 1 concessionario

Sono state effettuate n. 9 ispezioni e n. 5 prelievi.

Produzione latte crudo QM prodotto: 4.087.574 litri

Non Conformità rilevate: 0 NC.

Filiera latte fresco pastorizzato alta qualità QM

Concessionario Cooperlat Soc. Coop. Agr. prodotto latte fresco pastorizzato AQ

Al 31 dicembre 2014 la filiera era rappresentata da un unico soggetto con i seguenti ruoli nella filiera:

- 1 laboratorio di trattamento.
- 1 laboratorio di confezionamento.
- 1 concessionario

Sono state effettuate n. 3 ispezioni

Produzione latte fresco pastorizzato AQ QM: 2.740.010 litri

Non Conformità rilevate: 0 NC

Filiera carni bovine QM

Vedi filiera carne bovina fresca.

Filiera ortofrutta QM

Concessionario Nuova Agricoltura prodotti ortofruttili freschi e trasformati;

Al 31 dicembre 2014 la filiera era rappresentata dai seguenti ruoli:

- 38 aziende agricola;
- 5 trasformazione/grossista;
- 4 Confezionatori;
- 1 Concessionario

Sono state effettuate n. 21 ispezioni e n. 7 prelievi.

Produzione 880.662,64 q. li di prodotto.

Non Conformità rilevate: 2 NC gravi.

Filiera ortofrutta QM

Concessionario Valle del Foglia prodotti ortofruttili freschi e trasformati;

Al 31 dicembre 2014 la filiera era rappresentata dai seguenti ruoli:

- 24 aziende agricola;
- 22 confezionatori;
- 10 punti vendita;
- 1 Concessionario.

Sono state effettuate n. 20 ispezioni e n. 5 prelievi.

Produzione 2050,64 q. li di prodotto.

Non Conformità rilevate: 1 NC gravi 1 NC lieve.

Filiera ortofrutta QM

Concessionario Terre del Conero prodotti ortofruttili freschi e trasformati;

Al 31 dicembre 2014 la filiera era rappresentata dai seguenti ruoli:

- 1 aziende agricola;
- 1 trasformatore;
- 1 confezionatore;

- 1 Concessionario.

Sono state effettuate n. 4 ispezioni e n. 1 prelievo.

Produzione 15,00 q. li di prodotto.

Non Conformità rilevate: 0 NC.

Filiera ortofrutta QM

Concessionario Consorzio forestale Appennino Centrale prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati;

Al 31 dicembre 2014 la filiera era rappresentata dai seguenti ruoli:

- 11 aziende agricola;
- 1 trasformazione/grossista;
- 1 confezionatore;
- 1 Concessionario.

Sono state effettuate n. 8 ispezioni e n. 4 prelievi.

Produzione 570,00 q. li di prodotto.

Non Conformità rilevate: 9 NC gravi.

2.2.7. *Certificazione volontaria prodotti agroalimentari sotto schema ACCREDIA;*

APC svolge attività di controllo e certificazione per le produzioni agroalimentari anche su schema volontario sotto schema di accreditamento ACCREDIA;

Per questa attività di certificazione APC adotta un proprio Sistema documentale conforme alla norma UNI CEI EN 17065:2012.

Al 31 dicembre 2014 l'APC certifica un solo prodotto su base volontaria.

Lonza Affumicata e stagionata

Certificazione Salumificio Ciriaci;

Al 31 dicembre 2014 la filiera era rappresentata da 1 soggetto con i seguenti ruoli nella filiera:

- 1 salumificio;

Sono state effettuate n. 1 ispezioni.

Produzione certificata pari a n. 70.935 lonze intere

Non Conformità rilevate: 0 NC.

2.2.8. Tracciabilità Si.Tra.

L'ASSAM attraverso il Centro Operativo Autorità di Controllo e Tracciabilità opera ormai dal 2005 sul tema della rintracciabilità ed ha realizzato un sistema informativo atto a garantire la tracciabilità e la rintracciabilità delle produzioni agroalimentari, denominato Si.Tra. (sistema tracciabilità), in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 178/2002.

Il sistema Si.Tra. rappresenta anche uno strumento indispensabile per garantire la corretta applicazione del marchio regionale QM istituito con L.R. 23 del 10 dicembre 2003, a tutela delle produzioni agroalimentari prodotte sulla base di specifici disciplinari approvati dal Servizio Sistema Agroalimentare Ambiente Rurale e Foreste

Nel corso dell'anno 2014, l'APC ha garantito attraverso il sistema Si.Tra., l'erogazione del servizio di tracciabilità e rintracciabilità agli operatori delle filiere agroalimentari che aderiscono al marchio "QM-qualità garantita dalle marche" con un leggero incremento rispetto il 2013.

Nel dettaglio, rispetto al 2013, c'è stato un incremento di n. 4 filiere passando dalle 31 del 2013 alle 35 del 2014. Dal 2013 al 2014 i soggetti inseriti in Si.Tra. sono passati da 1562 a 917 a causa della sospensione della filiera cerealicola il "Biroccio".

Nel 2014 il sistema Si.Tra. è stato profondamente rivisitato attraverso un processo di revisione del Si.Tra. che ha interessato non solo gli aspetti più strettamente informatici, ma anche quelli di gestione documentale del sistema e di rapporto con i soggetti coinvolti: Concessionario/capofiliera, aderenti, Istituzioni.

Questo nuovo approccio è stato condiviso ed autorizzato dalla Regione Marche, attraverso la DGR n. 501 del 28.04.2014 che ha richiesto una semplificazione dell'intero sistema a marchio QM – Qualità Garantita dalle Marche al fine di migliorare la sostenibilità di applicazione del sistema Si.Tra..

2.2.9. Il Marchio QM

L'attività 2014 ha riguardato soprattutto la definizione, l'aggiornamento e la divulgazione dei disciplinari di filiera che costituiscono norma di riferimento per i produttori che intendono ottenere la licenza d'uso del marchio QM.

Da Regolamento d'uso del Marchio QM approvato con DGR dalla Regione Marche, l'ASSAM attraverso il Centro Operativo "Trasferimento dell'Innovazione e Comunicazione", garantisce la gestione dei Focus Group formati da soggetti rappresentanti del mondo della produzione, della ricerca e dei servizi regionali interessati.

In totale sono stati organizzati n. 12 focus group e n. 7 tavoli tecnici volti, quest'ultimi, a valutare eventuali problematiche e recepire spunti di miglioramento e/o criticità per tipologia di prodotto.

Nel 2014 sono stati aggiornati i seguenti disciplinari: Filiera Cereali, Filiera Birra (disciplinare approvato), Filiera Prodotti alimentari trasformati (disciplinare approvato). Nel contempo si è provveduto alla proposizione dei seguenti disciplinari alla Regione Marche: settore "Prodotti alimentari trasformati" costituito dal settore "Sughi e condimenti" e dal settore "Galantina" ed alla costituzione di un nuovo Focus Group: Settore "Carni alternative - Cinghiale"

2.2.10. Attività Formativa

La formazione interna ha come obiettivo prioritario il mantenimento di alti livelli di competenza del personale sui prodotti controllati/certificati attraverso la definizione dei livelli minimi di competenza e l'organizzazione di corsi di formazione svolti internamente o attraverso la partecipazione a corsi organizzati da soggetti esterni.

La competenza sui prodotti oggetto di certificazione deve essere sempre garantita in conformità alla norma UNI CEI EN ISO IEC 17065:2012 norma per l'accreditamento degli organismi di certificazione.

Nel 2014 sono stati svolti n.16 corsi formativi per il personale dell'APC e sempre nell'ambito dell'attività formativa, nel 2014, a conclusione dell'attività iniziata nel 2013, è stata effettuata la valutazione in campo di 2 ispettori dell'APC. Tale attività di valutazione è finalizzata a verificare l'operato ed il comportamento del personale qualificato, al fine di garantire una continua efficacia del servizio di ispezione offerto alle organizzazioni, per tenere sotto controllo in maniera continuativa la competenza del personale ispettivo di APC, ed infine, ma non meno importante, per verificare se l'attività di formazione ha dato buoni risultati.

Per quanto riguarda l'aggiornamento sulle normative del settore agroalimentare per il personale di APC, questo è effettuato dal Responsabile di Area mediante l'invio di e-mail informative e/o articoli specifici reputati interessanti e/o inerenti l'attività svolta.

2.2.11. Attività di divulgazione

Le attività di divulgazione dell'APC hanno l'obiettivo principale di garantire la diffusione e la conseguente applicazione dei sistemi di qualità da parte degli operatori agroalimentari oltre a sensibilizzare i consumatori sull'importanza di poter accedere a prodotti di qualità certificati.

A tale riguardo APC, prevede tra le attività divulgative, la possibilità di organizzare eventi di divulgazione sui temi della qualità, la partecipazione ad eventi organizzati da terzi e incontri con le imprese agroalimentari in forma singola o associata per divulgare le attività di APC e della Regione Marche in tema di valorizzazione delle produzioni

agroalimentari anche ai fini di un adesione ai sistemi di qualità (esempio QM) e/o individuare eventuali criticità di settore.

A tale riguardo APC, nel 2014, ha garantito la partecipazione a 18 eventi quali ad esempio evento Tipicità di Fermo e Raci di Macerata in collaborazione con la Regione Marche.

Si è provveduto inoltre ad una prima rivisitazione del sito Web dell'APC costruito in stretta sintonia con il sito dell'ASSAM e sono state contattate 11 aziende marchigiane per un questionario ad intervista sui temi della qualità i cui risultati sono stati messi a disposizione della Regione Marche nell'ambito della relazione annuale di attività dell'APC anno 2014.

2.2.12. Progetto “Food Safety Forum in China”

L'APC, con il coordinamento della Regione Marche, ha collaborato insieme ad altri partners istituzionali al progetto “Food Safety Forum in China” che si pone come obiettivo quello di illustrare le best practices in materia di igiene e sicurezza degli alimenti del sistema Italia, fornendo un'immagine omogenea del nostro paese attraverso la partecipazione delle regioni che mettono a disposizione le professionalità e competenze diverse.

Per la Regione Marche e l'ASSAM l'obiettivo è stato quello di proporre il modello Marche attraverso il marchio di qualità QM e mediante azioni di disseminazione.

Durante la missione in Cina di giugno 2014, infatti, l'APC ha partecipato attivamente all'evento Italian Culture Week presentando una relazione sulla rintracciabilità dei prodotti regionali e promuovendo il marchio QM nell'ambito del Marche Region Food & Wine Promotional Event.

In occasione di questo progetto, è stata sottoscritta una lettera di intenti con la Food & Drugs Administration della Repubblica Popolare Cinese presso la sede di Pechino con l'obiettivo di avvicinare l'Agenzia regionale all'Agenzia nazionale cinese al fine di promuovere le metodologie di lavoro nell'ambito della certificazione e tracciabilità.

Successivamente, sempre a Pechino, è stato firmato un accordo con l'ente di Certificazione CQC – China Certification Quality Center, Ente Nazionale che svolge supporto operativo di controllo e marchiatura per tutti i prodotti in ingresso in Cina. L'obiettivo di tale accordo è creare un gruppo di lavoro per valutare le questioni rilevanti nel settore alimentare.

Relazione annuale anno 2014, con maggiore grado di dettaglio, trasmessa alla Regione Marche in data 26 febbraio 2014 prot. ASSAM n. 0003796.

2.2.13. Wellfood - Programma IPA Adriatico

L'APC, collabora insieme al Centro operativo Trasferimento dell'innovazione e programmi comunitari nel progetto Wellfood approvato con DGR 1734 del 17 dicembre 2012 che terminerà nel 2015.

Il progetto Wellfood ha carattere transnazionale e mira a raggiungere tre obiettivi: a) rafforzamento dello scambio di conoscenze circa la qualità e sicurezza alimentare e stili di vita sani; b) Miglioramento delle capacità di innovazione dei partner nel campo agro-alimentare; c) Promozione della consapevolezza dei consumatori circa le novità più interessanti in materia di ricerca e innovazione nel settore alimentare (cibo salutare/di qualità).

Le attività svolte per la realizzazione del progetto durante l'anno 2014 hanno riguardato il completamento dell'hub e lo sviluppo dell'applicativo per la rintracciabilità dei prodotti dei diversi Partners.

In particolare, l'hub è stato completato inserendo tutti i prodotti forniti dai diversi Partners. Non tutti i paesi, tuttavia, hanno fornito le schede prodotto.

Inoltre, è stato sviluppato il nuovo applicativo che permette di rintracciare le produzioni dei diversi partners.

In particolare, accanto allo sviluppo dell'applicativo, sono state definiti i parametri ritenuti importanti per il consumatore e predisposti all'interno dell'applicativo, così da creare l'interfaccia per l'operatore preposto all'inserimento dati.

Il completamento dell'hub e lo sviluppo dell'applicativo per la rintracciabilità, sono stati oggetto di presentazione durante il Meeting di Koper di maggio 2014.

2.3. Servizio Fitosanitario

2.3.1. Fitosanitario – servizi di certificazione, controllo e vigilanza e assistenza fitosanitaria

Le attività relative al settore fitosanitario sono svolte, in seno all'ASSAM, dal Servizio Fitosanitario Regionale attraverso le competenze e le funzioni ad esso attribuite dalla L.R. 16/01/1995, n. 11, dal D.L.vo 19/08/2005, n. 214, dalle Direttive emanate in materia dall'Unione Europea e recepite in ambito nazionale dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nonché da numerosi altri atti normativi comunitari, nazionali e regionali di settore.

Il Servizio Fitosanitario Regionale è articolato in un unico centro operativo denominato C.O. Fitosanitario: Servizi di Consulenza Specialistica Certificazione, Controllo, Vigilanza e Laboratorio fitopatologico.

Nell'ambito della programmazione agricola regionale le competenze preminenti del Servizio Fitosanitario Regionale si possono raggruppare in due obiettivi fondamentali:

1. la gestione fitosanitaria del territorio marchigiano mediante l'applicazione delle normative in materia fitosanitaria emanate dall'U.E., dall'ordinamento nazionale e da quello regionale;
2. la realizzazione di azioni di supporto e di trasferimento delle innovazioni in agricoltura relativamente alle problematiche di natura fitosanitaria, per una migliore qualificazione dei prodotti nel rispetto della sicurezza alimentare.

In relazione al primo obiettivo le competenze sono dettagliatamente definite nei numerosi atti normativi di settore che attribuiscono al Servizio Fitosanitario Regionale i seguenti compiti:

- controllo e certificazione fitosanitaria dei vegetali e dei prodotti vegetali esportati in Paesi terzi dagli operatori marchigiani del settore vivaistico, sementiero, ortofrutticolo, floricolo, nonché industriale ed artigianale per quanto attiene il legname e gli imballaggi di legno;
- controllo fitosanitario e rilascio del nulla osta all'importazione da Paesi terzi dei vegetali e prodotti vegetali nei due punti di entrata esterni per l'U.E. presenti sul territorio marchigiano: il porto di Ancona e l'aeroporto di Ancona-Falconara;
- autorizzazione all'importazione dei prodotti sementieri da Paesi terzi, con rilascio di apposito nulla-osta;
- vigilanza e controllo nell'ambito del territorio regionale sulla produzione e commercializzazione delle sementi e del materiale vivaistico sia per il rispetto delle norme sulla quarantena (passaporto delle piante CEE), sia per gli adempimenti connessi alla qualità (aspetti fitosanitari, di rispondenza varietale e stato di sviluppo delle piantine) di ornamentali, ortive, fruttiferi e vite;
- attuazione dei decreti di lotta obbligatoria e delle norme recanti misure fitosanitarie di emergenza, con particolare riguardo al cancro colorato del platano, alla processionaria del pino, alla vaiolatura delle drupacee (Sharka), al colpo di fuoco batterico delle rosacee, all'avvizzimento batterico delle solanacee, al viroide affusolato della patata,

al cancro batterico dell'actinidia, alla flavescenza dorata della vite, al punteruolo rosso delle palme, al cinipide del castagno, al tarlo asiatico etc., ed il monitoraggio sul territorio marchigiano dei relativi organismi nocivi;

- vigilanza sullo stato fitosanitario delle colture agrarie, forestali ed ornamentali, nonché dei loro prodotti e sugli esami di laboratorio del materiale vegetale;
- studio e monitoraggio di avversità di nuova e temuta introduzione sul territorio marchigiano;
- applicazione sul territorio regionale delle norme riguardanti il controllo e la certificazione sulle colture e sul materiale di moltiplicazione della vite di categoria certificato e di categoria standard;
- predisposizione di atti amministrativi riguardanti: autorizzazioni di competenza del Servizio Fitosanitario Regionale concernenti l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci di cui al D.L.vo n. 214/2005, iscrizioni, accreditamento, tenuta dei registri, emissione di pareri, ecc.), oltre quelli di particolare complessità come l'adozione di misure fitosanitarie, l'individuazione degli strumenti operativi del Servizio Fitosanitario Regionale, la programmazione e la progettazione degli interventi in ambito fitosanitario;
- raccolta dei dati relativi alla presenza e diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali e successiva divulgazione;
- partecipazione a comitati, gruppi di lavoro e coordinamenti nazionali ed interregionali di settore.

I compiti descritti necessitano di una idonea attività formativa e di aggiornamento professionale del personale assegnato al Servizio Fitosanitario per l'adeguamento delle procedure tecniche ed amministrative, nonché conseguenti all'evoluzione degli obblighi di legge.

Il secondo obiettivo viene perseguito con la realizzazione di azioni connesse all'acquisizione di nuove conoscenze fitosanitarie territoriali (es. malattie e parassiti di nuova e/o recente introduzione) ed al miglioramento delle pratiche fitoiatriche in agricoltura nonché attraverso la predisposizione e l'aggiornamento del disciplinare di difesa integrata e di diserbo delle colture utilizzato dalla Regione Marche nelle misure agroambientali del PSR e nel sistema di produzione integrata (marchio QM, SNQI).

Gli atti normativi di settore attribuiscono al Servizio Fitosanitario Regionale le seguenti competenze:

- ricerca e sperimentazione per la messa a punto di idonee strategie di difesa contro le avversità di natura parassitaria prioritariamente di vite, olivo, ornamentali e quelle relative al controllo delle piante infestanti, con particolare riferimento al comparto cerealicolo. Indagini conoscitive condotte anche nei riguardi dei funghi tossigeni dei cereali e degli agenti contaminanti delle sementi;
- assistenza tecnica specialistica in campo fitosanitario nei diversi settori produttivi, compreso quello ornamentale e forestale, nonché la collaborazione con i Centri Agrometeo Locali per la predisposizione dei bollettini fitosanitari, quali strumenti di supporto per i tecnici e gli operatori agricoli;

- attività tecnico-amministrativa concernente la salvaguardia del verde urbano attraverso la verifica dello stato sanitario e l'individuazione dei mezzi di lotta contro gli organismi nocivi;
- diagnostica fitopatologica di campo e di laboratorio;
- valutazione del programma didattico dei corsi riservati ai venditori, acquirenti ed utilizzatori dei prodotti fitosanitari e rilascio dell'autorizzazione al loro svolgimento;
- aggiornamento in campo fitopatologico dei tecnici dei CAL, dei Consorzi Fitosanitari e Associazioni produttori per implementare il trasferimento delle innovazioni al mondo agricolo;
- partecipazione al gruppo di difesa integrata costituito in seno al comitato di produzione integrata di cui al DM 242/2005, nonché la partecipazione alle riunioni di coordinamento per il recepimento della Dir. 1107/2009 (Uso sostenibile dei pesticidi) e predisposizione del PAN (piano d'azione nazionale);
- divulgazione in materia fitosanitaria utilizzando tecnologie informatiche e documenti a informazione sintetica se destinata ad una utenza non specializzata, oppure tramite incontri tecnici e pubblicazioni di settore se destinata ad una utenza con approfondite conoscenze tecnico-scientifiche.

Anche per il perseguimento di questo secondo obiettivo si sottolinea la necessità di una idonea e costante attività formativa e di aggiornamento professionale del personale.

Di seguito viene riportato in termini quantitativi il consuntivo delle attività svolte nell'anno 2014 dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Controllo, Certificazione, Vigilanza e Monitoraggio avversità

Normativa	Descrizione	Procedimenti evasi	Note
D.L.vo n. 214 del 19/08/2005	Rilascio autorizzazione ai sensi dell'art. 19	35	Sopralluogo, valutazione idoneità e predisposizione atti amministrativi
	Variazione autorizzazione ai sensi dell'art. 19	82	
	Revoca autorizzazione ai sensi dell'art. 19	2	
D.L.vi n. 214/2005 e n. 151/2000	Prima iscrizione al R.U.P. ai sensi dell'art. 20	15	Istruzione pratiche, predisposizione atti amministrativi e rilascio attestati
	Variazione iscrizione al R.U.P.	61	
	Revoca iscrizione al R.U.P.	23	

	Autorizzazione all'uso del passaporto delle piante CEE ai sensi dell'art. 26	25	Istruzione pratiche, predisposizione atti amministrativi e rilascio attestati
	Variazione autorizzazione uso del passaporto delle piante CEE	29	
	Revoca autorizzazione uso passaporto delle piante CEE	3	
D.M. 14/04/1997	Accreditamento fornitore	26	Istruzione pratiche, predisposizione atti amministrativi e rilascio attestati di accreditamento fornitori per fruttiferi ed ortive e variazioni
		6	Commissione di esame per verifica idoneità per rilascio attestato di accreditamento fornitore.
D.L.vo n. 214 del 19/08/2005	Certificati rilasciati per l'importazione da Paesi terzi di vegetali e prodotti vegetali presso il porto di Ancona e l'aeroporto di Ancona-Falconara	39	Ispezioni ufficiali effettuate su cereali, leguminose secche, prodotti ortofrutticoli e piante ornamentali
	Controlli fitosanitari su imballaggi di legno originari di Paesi terzi presso il porto di Ancona e Controlli a destino a seguito decisione commissione UE 2013/92(controlli imballaggi di legno provenienti dalla Cina)	1	Ispezioni ufficiali per verifica presenza marchio ISPM 15 FAO
	Misure fitosanitarie a seguito di controlli su vegetali e prodotti vegetali provenienti da Paesi terzi presso il porto di Ancona e l'aeroporto di Ancona-Falconara anche a seguito passeggeri	1	Verifica di non conformità, intercettazione internazionale e determine di rifiuto all'importazione o trattamento adeguato
	Certificati rilasciati agli operatori marchigiani per esportazione e/o riesportazione verso paesi terzi di vegetali e prodotti vegetali.	496	Ispezioni ufficiali e rilascio di certificati per: piante vive, sementi, prodotti ortofrutticoli, fiori recisi.

	Certificati rilasciati per il commercio intracomunitario delle sementi	0	Ispezioni ufficiali, analisi e rilascio dei certificati
D.L.vo n. 214 del 19/08/2005	Adeguamento DM 12/11/2009	2	Numero archivi in verifica
D.L.vo n. 214 del 19/08/2005	Adozioni atti amministrativi per misure fitosanitarie e/o comunicazioni ingiuntive	73 0 0 0 0 0 0 185 1 4 0 8 0	Abbattimento/trattamento palme infestate da punteruolo Estirpazione piante drupacee infette da Sharka Abbattimento di piante platano infette da Cancro Colorato Misure fitosanitarie contro il cinipide del castagno Trattamento obbligatorio vettori di giallumi della vite Misure PSA Actinidia Individuazione piante infestate da tarlo asiatico del fusto Misure fitosanitarie per la presenza di <i>Plasmopara halstedii</i> Zone caratterizzate da specifico status fitosanitario sospensioni autorizzazione all'uso del passaporto Procedure e prescrizioni fitosanitarie Autorizzazioni allo spostamento di materiali vegetali
D.M. 8/02/2005	Norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite	0 15	Partecipazione riunioni Unità di coordinamento nazionale della Vite Istruttorie documentali di denunce di materiale di moltiplicazione della vite Inserimenti dati di consistenza campi

		473	di produzione in archivio informatico
		13	Sopralluoghi tecnici per verifiche fitosanitarie e di qualità
		6	Provvedimenti autorizzativi
		2	Pianificazione attività verifica requisiti DM 07/07/2006
		805	Prelievo campioni
		26	Selezione appezzamenti da campionare (DM 07/07/2006)
D.M. 29/02/2012	Disposizioni per la lotta contro il Cancro Colorato del Platano	28	Comunicazioni di potatura e/o abbattimento ai sensi del D.M.
		0	Partecipazione conferenze servizi Sportello unico
L.R. n. 11/1995	Vigilanza sullo stato fitosanitario delle colture ed essenze ornamentali (art. 2, punto e): ispezioni effettuate per verificare sintomi di infezione e/o infestazione prodotti da organismi nocivi (n° di sopralluoghi e tra parentesi n° di report e georeferenziazioni)	0 (0)	Ciborinia camelliae
		5	Patogeni fungini dei cereali
		1020 (569)	Fitofagi palme (<i>P. archon</i>)
		76	Sopralluoghi a colture portaseme
		0	Ippocastani per <i>Cameraria</i>
		0 (0)	Nuova fitopatia del castagno
		4	Mal dell'esca della vite
		20	Colture ornamentali verde pubblico
		190	Monitoraggio vivai
		0 (0)	Pomodoro
		13 (0)	Patogeni vite (<i>Xylophylus ampelinus</i>)
		13 (0)	Fillossera vite

		15 (4)	Su varie essenze
		0	IYSV
		5 (0)	Tuta assoluta su solanaceae
		10 (0)	Drosophyla suzuky
		1	Segnalazioni ufficiali presenza organismi nocivi
		24	Fitofagi forestali in area portuale e attigua
			Chalara fraxinea
		54 (45)	Clavibacter michiganensis michig.
		0 (0)	Epitrix spp.
		141 (10)	Globodera spp.
		141 (22)	Meloidogyne
		141(22)	Synchytrium endobioticum
		141 (10)	TSWV
		0 (0)	Plasmopara hastedii
		9 (9)	Ditylencus spp
		141 (53)	Avvizzimento batterico dell'erba medica
		42 (42)	Liriomyza spp.
		0 (0)	
	Indagini sistematiche e relativi sopralluoghi e campionamenti per la individuazione di organismi nocivi: ispezioni per l'attuazione dei D.M. di lotta obbligatoria (art. 2, punto i) (n° di sopralluoghi e tra parentesi n° di report)	323 (93)	Flavescenza dorata della vite, legno nero e relativi vettori
		11 (6)	Cancro colorato del platano
		71 (47)	Cinipide del Castagno
		22 (22)	PSA actinidia
		40 (40)	Colpo di fuoco batterico
		18 (18)	Vaiolatura delle drupacee
		4 (0)	Processionaria del pino
		141 (12)	Avvizzimento batterico della patata

		141 (10)	Marciume anulare della patata
		0 (0)	Viroide affusolato della patata
		0 (0)	Pepino Mosaic Virus
		165 (165)	<i>Phytophthora spp.</i> su varie essenze ornamentali (<i>P. ramorum</i>)
		7 (2)	Nematode del pino
		4047 (4047)	Tarlo asiatico
		1541 (722)	Punteruolo rosso delle palme
		0 (0)	Diabrotica del mais
		137 (137)	<i>Xylella fastidiosa</i>
D.L.vo n. 214 del 19/08/2005	Attività Ispettiva	1	Rispetto art. 19 del D.Lvo 214/05
		4	Segnalazioni ufficiali primo ritrovamento organismo nocivo o ampliamento area di diffusione
		1	Ispezioni eseguite da FVO sul territorio regionale
	Applicazione dell'art. 54, comma 23 D.Lvo 214/05	0	Procedimenti di accertamento violazioni amministrative
		0	Procedimenti di contestazione di violazioni amministrative
	Applicazione L.R. 33/98	0	Stesura Rapporto
	Applicazione dell'art.52, D.Lvo 214/05	9	Partecipazione riunioni Comitato Fitosanitario Nazionale c/o MIPAF
		9	Partecipazione gruppi di lavoro
		2	Attività fitosanitaria a livello internazionale
		1	Predisposizione dossier di solidarietà
	Attività di Polizia Giudiziaria	0	Ai sensi dell'art. 7 D.M. 17/4/1998 e ex art. 331 c.p.p.

D.M. 4/06/97	Rilascio nulla-osta importazione prodotti sementieri da paesi terzi	3	Istruzioni pratiche e rilascio nulla-osta
		4	vidimazione importazione
Legge n. 1076/1971	Partecipazione a commissione rilascio licenza esercizio attività sementiera	2	Verifica delle attrezzature impianti di selezione sementi e redazione di verbali di idoneità
D.P.R. 23/4/2001, n. 290 e D.G.R. nn. 571/2002 2080/2003 676/2029	Corsi di istruzione per operatori agricoli per rilascio o rinnovo autorizzazione acquisto ed utilizzazione fitofarmaci: verifica fattibilità	58	Determine autorizzative
	Regolamentazione docenti	0	Elenco docenti ASUR
LR 25/88	Pareri sull'uso dei fitofarmaci nei centri abitati	5	Sopralluoghi, individuazione dei parassiti, scelta dei fitofarmaci e rilascio di parere tecnico;
LR 18/2009 art 25 comma 2)	Comunicazione periodica alla regione Marche	185	Registrazioni dei pagamenti tariffa fitosanitaria al 2010

Sperimentazione

Normativa	Descrizione	N° prove e attività	Note
-----------	-------------	------------------------	------

L.R 11/95	Studio e sperimentazione di idonei mezzi di difesa e strategie contro organismi nocivi (art. 2, punto I) Attività di indagine, studio e sperimentazione fitosanitaria	11	Prove di lotta contro fitofagi delle palme (<i>Rhynchophorus ferrugineus</i>) (1); patogeni frumento duro (1); peronospora vite (3) pronubi (1); efficacia misure tarlo asiatico (1) Ciliegio controllo <i>D. suzukii</i> (4). Lanci in pieno campo del parassitoide <i>Torymus sinensis</i>
		71	Gestione del centro di moltiplicazione del parassitoide <i>Torymus sinensis</i>
		1	Indagini sui patogeni fungini dei cereali.
		31	Partecipazione progetti di ricerca Horizon 2020 (proposte progettuali)
		2	

Assistenza tecnica specialistica e laboratorio

Normativa	Descrizione	Procedimenti evasi	Note
L.R. n. 11/1995	Assistenza tecnica specialistica (art. 2, punto m)	2	Aggiornamento delle "Linee guida di difesa integrata e di diserbo delle colture" conformemente a quelle stabilite dal CDI istituito con D.M. 242/St del 31/01/2005.
		6	Partecipazione riunioni comitato di difesa integrata c/o MIPAF
		6	Pareri per deroghe disciplinari difesa integrata
		1	Simulazioni modello di sviluppo della peronospora della vite
L.R. n. 11/1995	Esami diagnostici effettuati su 703 campioni di matrici riscontrati infetti e/o infestati da organismi nocivi(art. 2, punto n)	13643	Analisi totali di cui:
		224	Analisi Micologiche
		20	Analisi Batteriologiche
		12504	Analisi Virologiche
		773	Analisi Entomologiche
		17	Analisi Biomolecolari (esterne +interne)
		59	Analisi Nematologiche
		46	Esami diagnostici per organismi nocivi da quarantena
	Partecipazione Ring test		
0			

attività divulgativa

Normativa	Descrizione	Procedimenti evasi	Note
	Attività divulgativa realizzata	22 5 4 6 4	partecipazione incontri scientifici, tecnici e divulgativi Relazioni o lavori ad incontri tecnici scientifici, tecnici e divulgativi. Materiale divulgativo, articoli su stampa specializzata nazionale e atti di presentazione lavori a convegni. Incontri di coordinamento con Enti locali e di ricerca Cartografia GIS aggiornata on-line per mappe di diffusione organismi nocivi

Si precisa infine che il presente riepilogo è comprensivo di tutta l'attività svolta dal Servizio Fitosanitario Regionale nell'anno 2014. Indicazioni più dettagliate inerenti specifiche attività sviluppate con appositi progetti sono riportate nelle schede riepilogative dei progetti: 4.2 "Lotta alla flavescenza dorata della vite"; 4.3 "Autorità competente per le norme di commercializzazione del materiale di moltiplicazione della vite"; 4.4 "Lotta al punteruolo rosso e paysandisia delle palme"; 4.5 "Lotta al tarlo asiatico del fusto (*Anoplophora glabripennis*)"; 12.5 "Nuove emergenze fitosanitarie"; 12.6 "lotta al cinipide del castagno".

2.3.2. Lotta alla Flavescenza dorata della vite

Con Decreto del Ministero delle politiche Agricole e Forestali 31 maggio 2000 (di seguito DM) sono state istituite "misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite FD". L'agente eziologico di questa grave fitopatia è un fitoplasma indicato con il termine di "Grapevine Flavescence dorée MLO" appartenente al gruppo dei Giallumi della vite. Altri fitoplasmi sono in grado di infettare la vite, tra questi nelle Marche, così come in tutta Italia, è presente l'agente del legno nero (BN), patologia che causa manifestazioni sintomatologiche molto simili a quelle della FD. Il fitoplasma della FD viene trasmesso da un insetto vettore, il cicadellide *Scaphoideus titanus* Ball, il BN è trasmesso dal cixiide *Hyalesthes obsoletus* Signoret.

Le misure emanate con il DM contemplano sia la lotta alla malattia, al fine di contrastarne la diffusione, sia quella al vettore ed individuano nel Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) l'organismo responsabile delle ispezioni annuali, del monitoraggio territoriale, delle azioni divulgative. Le regioni in cui FD è presente effettuano oltre alle ispezioni previste dal DM, periodiche indagini e ricerche sulla presenza di altri giallumi della vite e sull'entomofauna del vigneto allo scopo di individuare altri possibili vettori di fitoplasmi.

Nelle Marche nel corso periodo 2000-2013 sono state effettuate attività di monitoraggio di FD e del suo vettore, con particolare riferimento ai casi di sospetta sintomatologia. Il SFR ha individuato un focolaio della malattia nel 2002 (D.D. ASSAM n.31 del 26 febbraio 2002) ed un secondo focolaio nel 2005 (D.D. ASSAM n.53 del 15 aprile 2005), entrambi in provincia di Ascoli Piceno. Nel 2007 per la prima volta è stato ritrovato un esemplare di *Scaphoideus titanus* (vettore di FD) in una località della provincia di Pesaro –Urbino, in un vigneto isolato con piante sintomatiche per i giallumi risultate positive a legno nero e negative a FD. Nel corso del 2009 sono emersi sospetti della presenza di FD e del vettore in comune di Gradara (PU); nel 2010 è stato individuato in tale zona un focolaio di FD e sono state emanate disposizioni per il controllo del vettore (D.D. ASSAM n. 584 del 06/08/2010). Nel 2012 è stato riscontrato un focolaio di FD in comune di Pesaro (D.D. n.432 del 29/05/2012) in assenza di vettore. Nel 2013 non sono stati riscontrati nuovi focolai di FD.

Nell'anno 2014, in ottemperanza al DM, è stato organizzato e realizzato un attento monitoraggio territoriale per la ricerca di FD e del suo vettore, anche con il coinvolgimento dei CAL e ad oggi non sono stati osservati nuovi focolai.

Sono inoltre state realizzate indagini e ricerche in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche per studiare l'epidemiologia dei giallumi in relazione alle dinamiche di popolazione dei rispettivi insetti vettori.

I termini quantitativi dell'attività svolta di seguito tabellati sono riportati nello schema generale del resoconto del progetto "compiti istituzionali: controllo, vigilanza, certificazione ed assistenza fitosanitaria".

Normativa	Descrizione	Procedimenti evasi	Note
D.M. 31/05/2000	Ispezioni per l'attuazione del D.M. 31 maggio 2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite"	23 23 300	Flavescenza dorata della vite Legno nero Osservazioni di insetti vettori di giallumi della vite su trappole
	Misure fitosanitarie	0	Individuazione focolaio
	Aziende sottoposte a monitoraggio per la presenza dei vettori	62	Monitoraggio con trappole e diretto con campionamenti
	Attività di studio, ricerca e divulgazione	1 1 2	Publicazioni su epidemiologia dei giallumi e popolazioni dei vettori Relazioni a incontri tecnici Attività di studio e ricerca

2.3.3. Autorità competente per le norme di commercializzazione del materiale di moltiplicazione della vite

Il D.P.R. 24 dicembre 1969, n. 1164 recepisce la direttiva 68/193/CEE e disciplina, sul territorio nazionale, la produzione e commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite e definisce le modalità con cui i materiali di moltiplicazione devono essere sottoposti ai relativi controlli ai fini della certificazione di qualità. Il D.M. 8 febbraio 2005, in applicazione della direttiva 2002/11/CE, attribuisce alle Regioni le competenze per il controllo e la certificazione sulle colture e sul materiale di moltiplicazione della vite, categorie certificato e standard. La Regione Marche ha individuato, con D.G.R n.1233 del 17 ottobre 2005, nel Servizio Fitosanitario Regionale assegnato all'ASSAM - Agenzia per i Servizi Settore Agroalimentare delle Marche, l'organo competente al controllo e alla certificazione dei materiali di moltiplicazione della vite ai sensi della predetta normativa. Nella regione Marche sono attualmente in

coltivazione circa 299 ettari di vigneto destinati alla produzione di marze e talee di portinnesto

Le verifiche a cui devono essere sottoposti i materiali di moltiplicazione vegetativa della vite contemplano sia gli aspetti legati alla qualità genetica (rispondenza varietale e se del caso del clone di appartenenza) sia alle caratteristiche fitosanitarie (indagini sulla eventuale presenza di organismi nocivi alla vite che riducono il valore di utilizzazione dei suddetti materiali). In tal senso, il percorso di certificazione della qualità dei prodotti, in generale, prevede diverse fasi che possiamo distinguere nei seguenti punti:

1. inserimento di un vigneto di viti madri o di un vivaio di viti nel sistema di controllo;
2. indagini sullo stato fitosanitario e sulle caratteristiche genetiche delle colture istituite per la produzione dei materiali di moltiplicazione della vite, denunciate ogni anno al Servizio Fitosanitario Regionale da parte delle ditte vivaistiche che intendono procedere alla produzione;
3. accertamenti sulla rispondenza sia genetica sia fitosanitaria dei materiali nella filiera commerciale.

Tutte le attività previste dal presente progetto sono coordinate dal Servizio Fitosanitario Regionale che si avvale delle consulenze scientifiche delle Università di Bologna e di Ancona nonché del CRA – Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano Veneto.

L'attività svolta nell'anno 2014, già inserita nel quadro generale delle attività del Servizio Fitosanitario Regionale è rappresentata con maggiore dettaglio nella seguente tabella:

Controlli di qualità dei materiali di moltiplicazione della vite

Normativa	Descrizione	N°	Attività
D.P.R. 1164/1969 D.M. 8/2/2005 del Mi.P.A.F.	Norme sulla produzione e sul commercio di materiale di moltiplicazione vegetativa della vite	0 15 473 13 6	Partecipazione riunioni Unità di coordinamento nazionale della Vite Istruttorie documentali di denunce di materiale di moltiplicazione della vite Inserimenti dati di consistenza campi di produzione in archivio informatico Sopralluoghi per verifiche della identità varietale e dello stato fitosanitario relativamente agli organismi di qualità Provvedimenti autorizzativi
D.M. 7/7/2006 DEL Mi.P.A.F.	Modifica degli allegati tecnici al D.M. 8/2/2005	2 805 26	Pianificazione dell'attività di verifica dei requisiti del D.M. 7/7/2006 e di prelievo campioni per saggi virologici. Prelievo campioni Selezione appezzamenti da campionare (DM 07/07/2006)

2.3.4. Lotta a punteruolo rosso e *paysandisia delle palme*

In attuazione delle disposizioni della Decisione della Commissione 2007/365/CE, nonché del DM 07 febbraio 2011, la Regione Marche ha emanato norme territoriali (DGR 1103/2011) inerenti la lotta obbligatoria al Punteruolo rosso delle palme. Inoltre con le modifiche apportate recentemente al D.lgs. 214/05 sono stati regolamentati gli adempimenti relativi a *Paysandisia archon* ed ai vegetali sensibili.

Nelle Marche la presenza di *Paysandisia archon* è stata ufficialmente riscontrata nel 2003 e successivamente confermata dai monitoraggi annualmente eseguiti dal Servizio Fitosanitario Regionale; la diffusione territoriale del fitofago è stata delimitata con atti amministrativi (da ultimo DD n. 259 del 08/04/2010). Il punteruolo rosso delle palme

(*Rhynchophorus ferrugineus*) è stato segnalato in regione nel 2007; anche per questo fitofago il Servizio Fitosanitario Regionale ha successivamente effettuato monitoraggi annuali per verificare l'area di diffusione, modificando nel 2014 la precedente definizione del pest status nelle Marche (DD n° 90 del 15/02/2013) e riportando l'attuale areale di diffusione nella DD n°133 del 07/03/2014.

Il monitoraggio è eseguito sia ai fini della salvaguardia del patrimonio paesaggistico e dell'immagine turistica marchigiana, sia per la salvaguardia delle produzioni vivaistiche di palmizi. L'individuazione di piante infestate, eseguita tramite sopralluoghi presso i vivai, è condotta direttamente da Ispettori Fitosanitari, mentre per il controllo dei vegetali a dimora in luoghi pubblici e privati il Servizio Fitosanitario Regionale si avvale della collaborazione di alcune Amministrazioni comunali.

Sono inoltre in corso studi e ricerche sul comportamento biologico di questi due fitofagi delle palme e prove di lotta in collaborazione con l'UNIVPM ed altre istituzioni scientifiche.

Nell'anno 2014 il Servizio Fitosanitario Regionale ha proseguito le attività già intraprese negli anni precedenti sia sotto il profilo della vigilanza sia relativamente alle conoscenze su biologia e lotta alle due avversità delle palme.

Lotta a punteruolo rosso e paysandisia delle palme

Normativa	Descrizione	Procedimenti evasi	Note
DM 07/02/2011	Indagini, sopralluoghi e eventuali campionamenti ai sensi del DM di lotta	1020 (569)	Paysandisia archon
D. L.vo 214/2005	obbligatoria e del D.L.vo 214/05	1541 (722)	Punteruolo rosso delle palme
		190	Controlli vivai

	Misure fitosanitarie	73 0 1 1	Abbattimento/trattamento palme infestate da punteruolo sospensioni autorizzazione all'uso del passaporto per alcune specie di palme Individuazione zone delimitate per la presenza del punteruolo rosso delle palme Comunicazioni MIPAAF ampliamento zona delimitata
	Attività di studio, sperimentazione e divulgazione	1 1 1	Prove di lotta contro fitofagi delle palme Partecipazione ad incontri tecnici e divulgativi Attività di studio e ricerca

2.3.5. Nuove emergenze fitosanitarie

Nel corso degli ultimi anni si è verificato un considerevole aumento della presenza di avversità dei vegetali e dei danni provocati da queste sia alle piante coltivate, sia alla vegetazione spontanea, sia alle specie impiegate nella realizzazione di parchi, giardini, alberature ed altri scopi ornamentali.

Fattore principale di questo fenomeno è la globalizzazione dei mercati, contesto in cui le merci in tempi brevi si spostano da un paese all'altro e spesso da un continente all'altro.

Le ripercussioni a livello produttivo si fanno sentire e tutti gli Stati hanno iniziato a porre una maggiore attenzione alla sanità vegetale durante gli scambi commerciali così come durante le fasi di produzione.

Nonostante l'impegno profuso le liste delle avversità dei vegetali di nuova o temuta introduzione sono sempre più consistenti ed articolate. L'Organizzazione Europea per la Protezione delle Piante (EPPO) suddivide le avversità meritevoli di attenzione (fitosanitaria ed economica) (Alert List) da quelle considerate veri e propri organismi nocivi dei quali non si vuole l'introduzione e la diffusione sul territorio (Lists A1 and A2 pests regulated as quarantine pest). L'Unione Europea regola, sulla base della valutazione delle indicazioni tecnico-scientifiche disponibili, gli elenchi degli organismi nocivi e le azioni da intraprendere per impedirne l'introduzione o, se introdotti, volte al loro contenimento e se possibile all'eradicazione. Lo Stato italiano recepisce con proprie norme le direttive e le altre disposizioni comunitarie in materia fitosanitaria, nonché provvede all'emanazione di specifici decreti di lotta obbligatoria per alcune avversità.

A seguito dell'attività di vigilanza effettuata dall'ASSAM-Servizio Fitosanitario della Regione Marche negli ultimi anni in tale contesto, sono stati riscontrati patogeni e fitofagi di nuova introduzione nella regione ed in alcuni casi in Italia. In particolare si fa riferimento a PPV (*Plum Pox Virus*) o Sharka delle drupacee, *Diabrotica virgifera* (Diabrotica del mais), *Ceratocystis fimbriata* f. *specialis platani* (Cancro colorato del platano), PSA (*Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*), PSTVd (*Potato Spindle Tuber viroid*), e più recentemente a *Xylella fastidiosa* (agente del disseccamento rapido dell'olivo) per i quali sono stati emanati dal MiPAF decreti di lotta obbligatoria, nonché al patogeno *Phytophthora ramorum* per il quale sono state adottate misure fitosanitarie di emergenza.

Nel corso del 2014 sono proseguite le azioni già in essere negli anni precedenti, intensificando l'impegno nei confronti degli organismi nocivi che presentano un maggiore rischio fitosanitario di introduzione.

Riguardo alla Sharka sono stati effettuati dei sopralluoghi presso il focolaio della Val d'Asso per verificarne l'evoluzione spaziale nelle vicinanze dell'Azienda Sperimentale dell'ASSAM, nonché in altre aree anche in relazione alle richieste di certificazione volontaria del materiale vivaistico di drupacee recentemente pervenute al SFR.

Il Cancro colorato del platano è stato monitorato con la priorità dei comuni di Fano e Chiaravalle, già oggetto di misure di lotta obbligatoria, che si sono confermati quali focolai attivi del patogeno fungino.

Riguardo all'actinidia, a seguito della recente modifica del decreto di lotta obbligatoria "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidia causato da *Pseudomonas Syringae* pv. *Actinidiae* (PSA), è stata avviata una indagine conoscitiva, tutt'ora in corso, che ha portato all'individuazione del primo focolaio di PSA nelle Marche (D.D. ASSAM n. 3 del 17/01/2013) successivamente ampliato con D.D. ASSAM n. 906 del 27/11/2013. Nel corso dell'anno 2013 sono state ingiunte specifiche misure fitosanitarie nei confronti di due aziende della provincia di Fermo, mentre nel 2014 non sono stati riscontrati ad oggi nuovi focolai.

Per quanto riguarda i primi ritrovamenti di *Diabrotica virgifera* (Diabrotica del mais) riscontrati in provincia di Ancona nel 2013, nel 2014 non sono state adottate specifiche misure fitosanitarie in quanto a livello comunitario e nazionale il fitofago non è più soggetto a misure obbligatorie d'emergenza (DM 13 giugno 2014). Per quanto riguarda *Xylella fastidiosa* è iniziato il monitoraggio su olivo e oleandro per verificare eventuali sintomi sospetti del patogeno.

Nuove Emergenze Fitosanitarie

Normativa	Descrizione	Procedimenti evasi	Note
DD MM di lotta obbligatoria	Indagini, sopralluoghi e eventuali campionamenti ai sensi dei DD MM di lotta obbligatoria	18 (18) 11 (6) 22 (22) 0 (0) 165 (165) 0 (0) 137 (137)	Sharka Cancro colorato del platano PSA PSTVd <i>Phytophthora ramorum</i> Diabrotica del mais <i>Xylella fastidiosa</i>
	Misure fitosanitarie e rilascio autorizzazioni	0 0 0	Estirpazione piante infette da Sharka Abbattimento piante platano infette da cancro colorato Individuazione area delimitata e misure fitosanitarie per presenza PSA

In attuazione delle disposizioni della Decisione della Commissione 2007/365/CE, nonché del DM 07 febbraio 2011, la Regione Marche ha emanato norme territoriali (DGR 1103/2011) inerenti la lotta obbligatoria al Punteruolo rosso delle palme. Inoltre con le modifiche apportate recentemente al D.lgs. 214/05 sono stati regolamentati gli adempimenti relativi a *Paysandisia archon* ed ai vegetali sensibili.

Nelle Marche la presenza di *Paysandisia archon* è stata ufficialmente riscontrata nel 2003 e successivamente confermata dai monitoraggi annualmente eseguiti dal Servizio Fitosanitario Regionale; la diffusione territoriale del fitofago è stata delimitata con atti amministrativi (da ultimo DD n. 259 del 08/04/2010). Il punteruolo rosso delle palme (*Rhynchophorus ferrugineus*) è stato segnalato in regione nel 2007; anche per questo fitofago il Servizio Fitosanitario Regionale ha successivamente effettuato monitoraggi annuali per verificare l'area di diffusione, modificando nel

2014 la precedente definizione del pest status nelle Marche (DD n° 90 del 15/02/2013) e riportando l'attuale areale di diffusione nella DD n°133 del 07/03/2014.

Il monitoraggio è eseguito sia ai fini della salvaguardia del patrimonio paesaggistico e dell'immagine turistica marchigiana, sia per la salvaguardia delle produzioni vivaistiche di palmizi. L'individuazione di piante infestate, eseguita tramite sopralluoghi presso i vivai, è condotta direttamente da Ispettori Fitosanitari, mentre per il controllo dei vegetali a dimora in luoghi pubblici e privati il Servizio Fitosanitario Regionale si avvale della collaborazione di alcune Amministrazioni comunali.

Sono inoltre in corso studi e ricerche sul comportamento biologico di questi due fitofagi delle palme e prove di lotta in collaborazione con l'UNIVPM ed altre istituzioni scientifiche.

Nell'anno 2014 il Servizio Fitosanitario Regionale ha proseguito le attività già intraprese negli anni precedenti sia sotto il profilo della vigilanza sia relativamente alle conoscenze su biologia e lotta alle due avversità delle palme.

Lotta a punteruolo rosso e paysandisia delle palme

Normativa	Descrizione	Procedimenti evasi	Note
DM 07/02/2011 D. L.vo 214/2005	Indagini, sopralluoghi e eventuali campionamenti ai sensi del DM di lotta obbligatoria e del D.L.vo 214/05	1020 (569) 1541 (722) 190	Paysandisia archon Punteruolo rosso delle palme Controlli vivai

	Misure fitosanitarie	73	Abbattimento/trattamento palme infestate da punteruolo
		0	sospensioni autorizzazione all'uso del passaporto per alcune specie di palme
		1	Individuazione zone delimitate per la presenza del punteruolo rosso delle palme
		1	Comunicazioni MIPAAF ampliamento zona delimitata
	Attività di studio, sperimentazione e divulgazione	1	Prove di lotta contro fitofagi delle palme
		1	Partecipazione ad incontri tecnici e divulgativi
		1	Attività di studio e ricerca

2.3.6. Cinipide del Castagno

Il "Cinipide del castagno" (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu) comparso nelle Marche nel 2009 nei comuni prossimi alla Regione Emilia Romagna (oggi facenti parte della provincia di Rimini), è stato successivamente ritrovato nella Provincia di Ascoli Piceno, con l'individuazione delle rispettive zone di insediamento, con atto del Servizio Fitosanitario (D.D. n.579 del 6/08/2010), previste dalla normativa vigente (Decreto 30 ottobre 2007 - Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE).

A seguito dello specifico finanziamento statale per l'attuazione del Piano del Settore Castanicolo e delle decisioni seguenti assunte dal Tavolo di Filiera sulla Frutta a guscio – sezione Castagne, nonché dei fondi stanziati dalla Regione Marche, nell'anno 2014 è proseguita l'attività per la gestione di un centro di moltiplicazione di *Torymus sinensis*, parassitoide del cinipide del castagno. Sono stati effettuati 71 lanci del parassitoide in pieno campo ed è stato effettuato in 13 località il controllo dell'insediamento del parassitoide lanciato negli anni precedenti sulla base del progetto esecutivo stabilito con l'Accordo di programma tra la Regione Marche, Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca e l'Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche (ASSAM).

In totale i lanci di *Torymus sinensis* nel triennio 2012-2014 ammontano a 112. I risultati del triennio sono stati presentati dalla Regione Marche ad un incontro divulgativo nazionale nel mese di settembre.

Sono stati inoltre realizzati sopralluoghi presso castagneti delle principali zone castanicole regionali ed è proseguita la collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche per la valutazione e studio del comportamento biologico del cinipide, dei parassitoidi galligeni autoctoni e del *Torymus sinensis*, nonché delle loro interazioni.

Lotta al cinipide del castagno

DD MM di lotta obbligatoria 30 ottobre 2007	Indagini, sopralluoghi ed eventuali campionamenti (n.)	13	N. località di controllo dell'insediamento del parassitoide
		71	N. lanci di <i>Torymus sinensis</i>
	Attuazione del Piano del Settore Castanicolo	1	Area di moltiplicazione del <i>Torymus sinensis</i>
	Studi, ricerche e divulgazione	1	Studio comportamento biologico parassitoidi
		1	Incontri tecnici e divulgativi

2.3.7. Lotta al tarlo asiatico del fusto

Nel corso degli ultimi anni si è verificato un considerevole aumento della presenza di avversità dei vegetali e dei danni provocati da queste sia alle piante coltivate, sia alla vegetazione spontanea, sia alle specie impiegate nella realizzazione di parchi, giardini, alberature ed altri scopi ornamentali.

Nell'agosto del 2013 è stato riscontrato un primo focolaio dell'organismo nocivo *Anoplophora glabripennis* (tarlo asiatico del fusto) nelle Marche (DD ASSAM n. 601 del 20/08/2013).

Successivamente l'area delimitata per la presenza dell'organismo nocivo è stata ampliata con DD ASSAM n° 886/2013, DD ASSAM n° 105/2014, DD ASSAM n° 486/2014, DD ASSAM n° 803/2014. Il focolaio si trova in provincia di Fermo, nei comuni di Magliano di Tenna, Grottazzolina, Montegiorgio, Rapagnano.

Nelle more di disposizioni comunitarie e/o nazionali l'area delimitata, istituita nella regione Marche, viene gestita in base alle disposizioni del Piano d'Azione Regionale per contrastare l'introduzione e la diffusione del fitofago nel territorio marchigiano, approvato con DGR 1730/2013, nonché alle disposizioni attuative emanate dal SFR-ASSAM (DD ASSAM n° 102/2014, DD ASSAM n° 596/2014).

Nel corso del 2014 l'attività del SFR si è notevolmente intensificata anche a seguito della estensione del focolaio nonché della missione ufficiale in Italia per valutare l'applicazione delle misure fitosanitarie nei focolai istituiti per la presenza di coleotteri cerambicidi da quarantena (*Anoplophora* spp. ed *Aromia bungii*), incluso quello presente in provincia di Fermo nelle Marche, effettuata nel mese di marzo 2014 dall'ufficio ispettivo della Commissione Europea competente per il settore fitosanitario (FVO).

Il SFR ha provveduto ad inoltrare alla Commissione UE un dossier di solidarietà ai fini dell'ottenimento di un cofinanziamento delle spese sostenute dal settore pubblico per la lotta al tarlo asiatico del fusto.

Nel medesimo periodo è stato stipulato un Accordo di Programma con i Comuni dell'area interessata.

L'area demarcata si estende per circa 6.270 ha (di cui area focolaio circa 1775 ha) e comprende in tutto o in parte il territorio di 9 Comuni: 4 ricadenti nella zona focolaio e tutti e 9 interessati dall'area cuscinetto.

La rappresentazione delle aree demarcate per *Anoplophora glabripennis* della Provincia di Fermo è attualmente delimitata con Determina del Dirigente ASSAM n° 803 del 05/12/2014.

Maggiori dettagli ed informazioni relativamente all'area demarcata possono essere reperite al seguente indirizzo web:

<http://www.tarloasiatico.marche.it/it/normative.html>

Le misure fitosanitarie disposte prevedono l'abbattimento delle piante risultate infestate e di quelle sane ma sensibili e presenti nella clear-cut area (questa consiste in un raggio di metri 50 metri da una pianta infestata, raggio che si estende a metri 100 lungo il perimetro del focolaio).

Le piante abbattute sono portate alla stazione di cippatura gestita dal SFR all'interno dell'area focolaio; l'abbattimento è a cura e spese del proprietario mentre trasporto e cippatura del materiale vegetale sono rispettivamente a carico dei comuni e del SFR.

Con comunicazione ai proprietari/possessori dei vegetali oggetto di misura fitosanitaria il SFR ingiunge l'esecuzione delle misure fitosanitarie. Per consentire l'abbattimento delle piante infestate durante il periodo di volo dell'organismo nocivo il SFR ha provveduto ad emanare mensilmente atti di proroga, così da valutare nel tempo le condizioni fitosanitarie in cui venivano eseguite le operazioni di abbattimento.

Nel mese di dicembre 2014 è stato siglato un accordo in conferenza dei servizi tra le pubbliche amministrazioni che risultano proprietarie o enti gestori di piante oggetto di misura fitosanitaria (Provincia di Fermo, Comuni ricadenti nel focolaio, Consorzio di Bonifica) con il quale viene affidato al Consorzio di Bonifica delle Marche il compito di eseguire abbattimento e trasporto alla stazione di cippatura delle piante oggetto di misura fitosanitaria per la presenza di ALB di pubblica proprietà.

Sono infine state inoltrate le ingiunzioni di abbattimento ai proprietari e/o possessori delle piante infestate che sono tuttora in corso.

Di seguito si elencano le principali attività;

Lotta al tarlo asiatico del fusto

Normativa	Descrizione	Procedimenti evasi	Note
DD MM di lotta obbligatoria	Indagini, sopralluoghi e eventuali campionamenti ai sensi dei DD MM di lotta obbligatoria	4047 (4047) 1	Punti georeferenziati di individuazione di piante, filari ed aree Mappe interattive on-line

		185	Ingiunzione
		1421	abbattimento piante
		3	Riscontri piante abbattute
	Misure fitosanitarie e rilascio autorizzazioni	8	Individuazione area delimitata e misure fitosanitarie per presenza del Tarlo asiatico
		1	Regolamentazione procedure e prescrizioni fitosanitarie
			Gestione stazione di cippatura

2.4. Qualità delle Produzioni: Centro Agrochimico Regionale

Come preventivato alla data del 31 dicembre è stato conseguito l'accreditamento per ulteriori n.3 prove di analisi pertanto le prove accreditate sono attualmente 25.

Le attività del Centro Agrochimico si sono svolte come previsto ed in particolare sono state portate a compimento le seguenti iniziative:

- visita ispettiva di sorveglianza svolta nei giorni 29 e 30 maggio con esito positivo;
- accreditamento di ulteriori 3 prove (aflatossina M1 nel latte, conta microrganismi sui tamponi di superfici e conta enterobatteri su tamponi di superfici);
- presentazione svolgimento e rendicontazione dei progetti previsti dal Reg. CE 1234/07 – Programma apistico regionale 2013-2014 ai sensi della D.G.R. n. 372 del 19-03-2013 e del D.D.PF n. 455/CSI del 19-12-2013 che in particolare hanno riguardato all'azione A1 l'organizzazione di n.1 corso di 2° livello per apicoltori, di n.1 corso sulla produzione del polline e di n. 1 corso di introduzione all'analisi sensoriale del miele, all'azione A2 l'organizzazione del Premio Qualità Miele Marchigiano 2013 ed il convegno del 14-12-13, all'azione D3 analisi del miele per complessivi n.186 campioni di miele, all'azione F1 l'avvio del progetto "Caratterizzazione del polline" e l'elaborazione dei dati prodotti nei precedenti progetti con pubblicazione dell'opuscolo relativo al Premio Qualità Miele Marchigiano "Guida ai mieli regionali premiati 2005-3013" e la ristampa delle pubblicazioni "Carta dei mieli delle Marche" e "Depliant Premio Qualità Miele Marchigiano";

- redazione presentazione dei progetti di cui al Reg CE 1234/07 - Programma apistico regionale 2013-2014 ai sensi della D.G.R. n. 372 del 19-03-2013 per la campagna apistica 2014-2015 con avvio delle attività in particolare il corso del polline e il Premio Qualità Miele Marchigiano 2014 con convegno finale di presentazione dei risultati e premiazione dei vincitori svolto a Montelupone il 13 dicembre;
- prosecuzione del progetto di monitoraggio aflatossine con elaborazione dei dati prodotti e loro presentazione al convegno “Macrofiliera del latte” del 25-09-2014 e produzione di una scheda riepilogativa dei risultati;
- attivazione del sistema SISTRI per la registrazione dei rifiuti pericolosi;
- avvio delle analisi microbiologiche per la caratterizzazione del digestato solido e liquido;
- analisi fisico-chimiche e microbiologiche su varie matrici come dettagliato nella tabella 1;
- organizzazione del seminario “oli essenziali normativa e qualità” svolto a Osimo il 17-04-2014;
- organizzazione, in collaborazione con l’Università Politecnica delle Marche Dipartimento di Scienze Agrarie Ambientali e Alimentari, di un incontro divulgativo “Piante Officinali verso un approccio di filiera” del 17 novembre presso l’Aula Magna dell’Università;
- completamento del progetto “Attività del Centro Agrochimico” con la realizzazione del monitoraggio degli oli di oliva regionali e del latte per caseina e acidi grassi saturi e insaturi.

Le azioni svolte nell’anno 2014 Centro Agrochimico possono essere sinteticamente raggruppate come di seguito descritto:

1) *Attività amministrativa:*

- adempimenti ed attuazione procedimenti amministrativi di competenza (decreti, determine, ecc) in particolare sono state effettuate n. 84 determine per impegni di spesa e n.7 decreti dell’Amministratore Unico per convenzioni, contratti assistenza, corsi e aggiornamento del tariffario;
- gestione della procedura di acquisto dei materiali di laboratorio per un n. di 115 ordini di acquisto;
- gestione dei manuali di sicurezza (rifiuti pericolosi, prodotti cancerogeni, dispositivi antincendio.....);
- gestione dei preventivi e delle offerte ai clienti;
- alla data del 31-12-2014 sono state eseguite n. **5581** accettazioni di campioni per complessivi n. **43.237** campioni (vedi allegati);
- gestione personale e stagisti in particolare sono stati seguiti 12 stagisti di cui 3 dell’Università Politecnica delle Marche, 1 dell’ITAS Galilei di Jesi, 2 del Liceo scientifico di Jesi e 3 dell’IPSIA Pieralisi di Jesi, 1 del Liceo classico di Jesi, 1 del’ITIS Volterra di Falconara e 1 dell’Università di Siena;

2) *Attività tecnica*

- Analisi di laboratorio;

- Implementazione di nuove prove analitiche quali: cromo esavalente su terreni e digestati, mercurio su terreni, ricerca di uova di elminti su terreni e digestato, salmonella e coliformi su terreni e digestato
 - adeguamenti, manutenzioni, tarature e riparazioni strumentazioni;
 - stoccaggio e smaltimenti rifiuti di laboratorio;
 - assistenza e consulenza in azienda, raccolta campioni svolta in particolare dai tecnici TPA;
 - gestione del magazzino dei materiali di laboratorio;
 - formazione/aggiornamento del personale e rispetto delle norme di sicurezza;
 - archiviazione e backup periodico dei dati;
 - elaborazioni dati;
- 3) *Predisposizione, realizzazione e rendicontazione di progetti specifici*
- Rendicontazione del progetto Monitoraggi ricerche e studi delle contaminazioni da agrofarmaci nelle acque e nei prodotti agricoli;
 - Avvio del Premio qualità del miele marchigiano 2014;
 - Rendicontazione del Progetto “Implementazione di nuove funzioni del sistema informativo del laboratorio per una comunicazione tempestiva dei risultati”;
 - Rendicontazione del Progetto di Macrofiliera Futuro Cereali Marche annualità 2011/2012 e 2012/2013;
 - Predisposizione e svolgimento del progetto di “Caratterizzazione del polline” ai sensi del REg Ce 1234/07;
- 4) *Divulgazione*
- Seminario tecnico del 14 aprile su “oli essenziali normativa e qualità” al quale hanno partecipato n.34 produttori;
 - Pubblicazione e diffusione dell’opuscolo “La carta dei mieli delle Marche” (ai sensi del Reg CE 1234/07);
 - Aggiornamento del sito con predisposizione della documentazione relativa alle prove accreditate ai moduli di consegna dei campioni alle istruzioni di prelievo e consegna;
 - svolgimento di n.1 corso per la qualifica di apicoltore di 2° livello con esame finale (ai sensi del Reg CE 1234/07) al quale hanno partecipato n. 44 apicoltori;
 - svolgimento del corso sulla “Produzione del polline” teorico-pratico al quale hanno partecipato n. 47 apicoltori (ai sensi del Reg CE 1234/07);
 - svolgimento del seminario di Analisi sensoriale del miele- primo livello (ai sensi del Reg Ce 1234/07) al quale hanno preso parte n. 25 persone;
 - pubblicazione di depliant informativo del Premio Qualità Miele Marchigiano (ai sensi del Reg CE 1234/07);
 - pubblicazione dell’opuscolo “Guida ai mieli regionali premiati 2005-2013” (ai sensi del Reg CE 1234/07);
 - convegno su “Macrofiliera latte” con relazione di presentazione dei dati del progetto di Monitoraggio delle aflatoxine;
 - redazione della scheda divulgativa di riepilogo dei risultati del monitoraggio dell’aflatoxina M1 nel latte;

- corso di Analisi sensoriale del miele- primo livello al quale hanno preso parte n. 21 persone;
- incontro divulgativo “Piante Officinali verso un approccio di filiera” del 17 novembre presso l’Aula Magna dell’Università Politecnica delle Marche Dipartimento di Scienze Agrarie,Alimentari ed Ambientali;

5) *Gestione Sistema Qualità secondo la norma UNI CEI EN ISO 17025:2005*

- Completa implementazione del SGQ;
- Formazione del personale sulle procedure e loro aggiornamenti;
- Accredimento di 3 prove relative a: aflatossina M1 nel latte, conta microrganismi sui tamponi di superfici e conta enterobatteri su tamponi di superfici.
- Visite ispettive interne del 7 maggio e 24 novembre – 2 dicembre;
- Gestione di n. 23 circuiti interlaboratorio con sei diversi gestori;
- Gestione delle prove su software LIMS 5.1:
- Revisione dei Rapporti di prova con espressione dell’incertezza di misura;
- Implementazione delle nuove prove analitiche cromo esavalente su terreni e digestati, mercurio su terreni, ricerca di uova di elminti su terreni e digestato, salmonella e coliformi su terreni e digestato;
- Predisposizione documentazione per nuove strumentazioni.

Di seguito si riportano delle tabelle, in forma di allegato, estrapolate dal portale WEB-LIMS che consente l’esportazione e l’elaborazione dei dati aggiornati inseriti nel software “Analisi 5.1” della Ditta Polisystem Informatica srl, utilizzato per l’accettazione e la refertazione dei campioni.

Il primo allegato è relativo all’andamento dei campioni per matrice nel corso del 2014 da cui è chiaramente visibile che, su un totale di n.43.237 campioni 39.267 sono di latte (Allegato n.1)

Il secondo allegato dettaglia le determinazioni complessive effettuate nel 2014 e si evidenzia una diminuzione complessiva piuttosto marcata in quanto si è passati da n.309.637 del 2013 a 256.920 nel 2014.

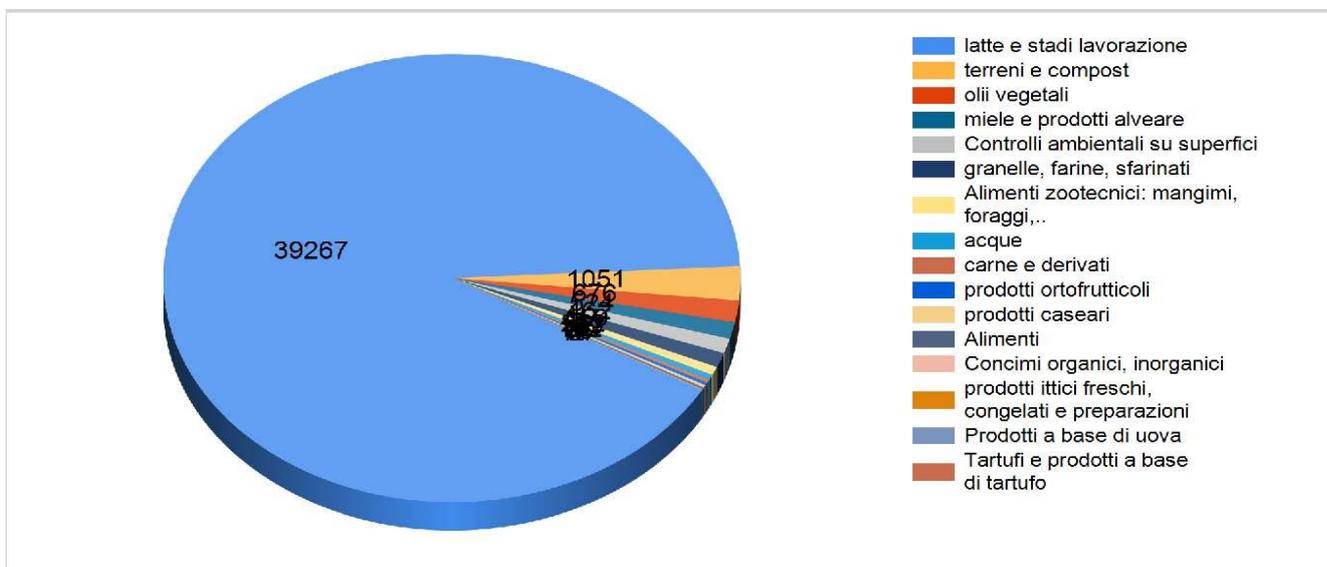
Tale flessione, già preventivata nel programma di attività, è sintomatica della difficile situazione economica e chiaramente risente soprattutto anche delle difficoltà

dell'Associazione Regionale Allevatori che ha comportato un taglio notevole dei campioni di latte dei Controlli Funzionali. Il progressivo calo dei campioni, più marcato nell'ambito dei Controlli Funzionali, è riportato in dettaglio nell'allegato n.3.

Un dato interessante è il numero dei Rapporti di Prova (RdP) con marchio ACCREDIA per i quali va specificato che non sono compresi i RdP dei CCFF e i RdP del miele fatti con WebLIMS. Dall'allegato si rileva una diminuzione dei RdP con marchio ACCREDIA che nel 2013 erano stati n. 13772 mentre nel 2014 sono n. 13481 ma se si considera che nel calcolo non sono compresi i Rapporti di Prova con marchio ACCREDIA della matrice miele (524 campioni) il totale complessivo si equivale nelle due annualità prese a confronto. Si sottolinea l'aumento degli alimenti zootecnici accreditati e l'inserimento dei tamponi di superficie, nuovo tipo di analisi accreditato.

Il dato relativo al numero dei Rapporti di prova accreditati mette in luce il complessivo miglioramento della qualità del dato per cui in percentuale c'è un forte aumento dei RdP Accredia rispetto al totale passando da 25% del 2013 al 32% del 2014.

Andamento Campioni per Matrice dal 01/01/2014 al 31/12/2014



DESCRIZIONE	campioni
latte e stadi lavorazione	39267
terreni e compost	1051
oli vegetali	676
miele e prodotti alveare	524
Controlli ambientali su superfici	462
granelle, farine, sfarinati	459
Alimenti zootecnici: mangimi, foraggi,..	262
acque	169
carne e derivati	102
prodotti ortofrutticoli	91
prodotti caseari	76
Alimenti	74
Concimi organici, inorganici	17
prodotti ittici freschi, congelati e preparazioni	4
Prodotti a base di uova	2
Tartufi e prodotti a base di tartufo	1
Totale	43237

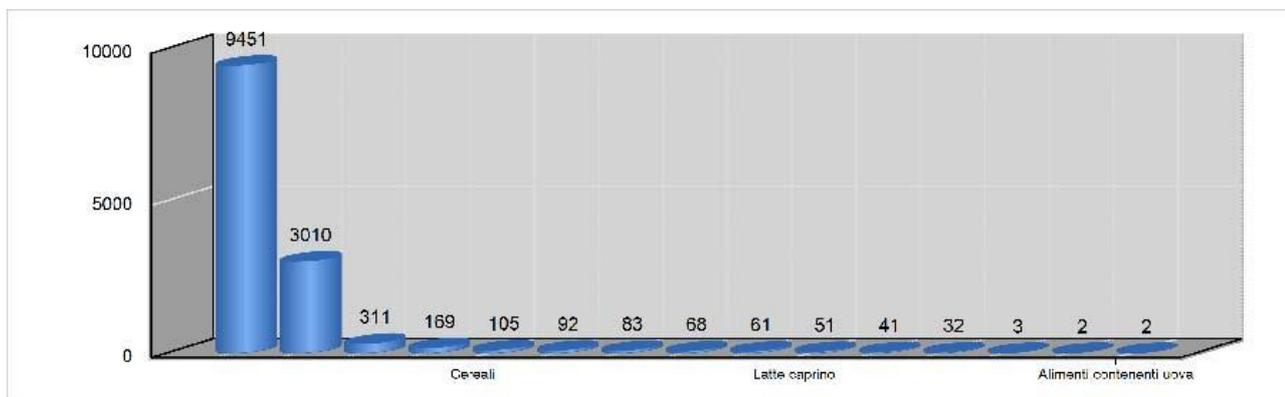
Determinazioni dal 01/01/2014 al 31/12/2014

Matrice	Determinazioni
acque	1941
Alimenti	589
Alimenti zootecnici: mangimi, foraggi,..	2150
carne e derivati	462
Concimi organici, inorganici	126
Controlli ambientali su superfici	839
granelle, farine, sfarinati	2544
latte e stadi lavorazione	221268
miele e prodotti alveare	2952
oli vegetali	8436
Prodotti a base di uova	8
prodotti caseari	296
prodotti ittici freschi, congelati e preparazioni	11
prodotti ortofrutticoli	420
Tartufi e prodotti a base di tartufo	2
terreni e compost	14876
Totale	256920

Campioni Per Tipo Analisi

	2011	2012	2013	2014
	2			
Acqua irrigua	48	74	81	80
Acqua potabile	64	83	78	81
Acqua reflua	10	14	10	8
Alimenti contenenti uova	2			2
Alimenti zootecnici	16	56	29	296
Api		7		6
Carni macinate	31	40	20	2
Cera	1	3	2	6
Cereali	177	155	296	459
Concime		8	13	7
Digestato			4	10
Diplslide				133
Farina			1	
Gelatina reale	82	64	2	6
Latte bovino	7103	9304	12043	10600
Latte bovino ccff	41203	38759	33541	23310
Latte bufalino	133	109	112	93
Latte bufalino ccff	323	375	682	1235
Latte caprino	61	62	62	53
Latte caprino ccff	303	423	429	514
Latte ovino	1997	2905	3360	3142
Latte ovino ccff	969	435	481	320
Legumi e derivati			1	3
Mais	4	3		
Microbiologia	50	89	99	74
Miele	208	296	457	479
Olio di oliva	548	546	677	669
Olio di semi	1	19	3	
Olio essenziale	1	7	10	8
Orto-frutta e derivati	3	133	153	22
Piante		91	17	66
Polline		1	2	27
Preparati a base di carne	178	265	236	100
Prodotti ittici	3	4	5	4
Prodotti lattiero-caseari	65	100	92	76
Semi oleaginosi		3	3	
Superfici		215	304	

Rapporti di Prova Accredia tra 01/01/2014 e 31/12/2014



15/04/2015 14.34.25 Il calcolo viene eseguito sui campioni di Analisi 5.1 stampati in definitiva che hanno utilizzato un Rapporto di Prova Accredia. Pagina n.1 di 2 Sono pertanto esclusi i Rapporti di Prova da Accettazione (vedi Controlli Funzionali Latte) e quelli generati con Word (Miele)

Rapporti di Prova Accredia tra 01/01/2014 e 31/12/2014

TIPO ANALISI	Num. RdPAccredia
Latte bovino	9451
Latte ovino	3010
Olio di oliva	311
Tamponi di superficie	169
Cereali	105
Latte bufalino	92
Preparati a base di carne	83
Prodotti lattiero-caseari	68
Microbiologia	61
Latte caprino	51
Miele	41
Alimenti zootecnici	32
Prodotti ittici	3
Carni macinate	2
Alimenti contenenti uova	2
Totale	13481

	Num. RdPAccredia
R_RDP_ASSAM_PG12M01_Rev5Accredia	13374
R_RDP_ASSAM_PG12M02_Rev5Accredia	77
R_RDP_ASSAM_PG12M01_Rev5AccrediaConIncertezza	27
R_RDP_ASSAM_PG12M02_Rev5AccrediaConIncertezza	3
Totale	13481

2.5. Centro monitoraggio e collaudo dell'innovazione

Recupero e conservazione germoplasma frutticolo

Il Centro Operativo dell'ASSAM "Sperimentazione e Monitoraggio dell'innovazione ortofrutticola" svolge attività di innovazione nelle principali filiere agroalimentari della regione (Biodiversità, Cerealicola, orticola biologica, frutticola, vitivinicola e olivo-oleica), avendo come indirizzo la Politica Regionale che in tema di innovazione nel comparto agricolo, ha indirizzato le attività verso il recupero e la conservazione del germoplasma autoctono, la diversificazione colturale, la valorizzazione delle produzioni tipiche, la valorizzazione dei territori vocati.

Nei sei comparti in cui è attiva la sperimentazione agraria, le azioni sono volte alla selezione (genetica e sanitaria) dei materiali iniziali (semi, vitigni, olivi, fruttiferi ed ortive), alla loro caratterizzazione morfologica, comportamentale agronomica e alla caratterizzazione dei prodotti finiti (vino, olio, frutta, farine e ortaggi).

Le azioni di valutazione dei materiali vengono svolte avendo come principale obiettivo l'adattabilità dei materiali all'ambiente di coltivazione ed a forme di agricoltura sostenibile, per cui è sempre compresa la ricerca di idonee tecniche di coltivazione (basso impatto e biologico) mirate cioè al rispetto dell'ambiente, del produttore e del consumatore.

Sedi di svolgimento delle attività

Le attività di sperimentazione sono state svolte in gran parte presso le strutture dell'ASSAM: aziende agricole di Carassai /Petritoli e di Jesi, ove è attrezzato anche un laboratorio per le analisi di grani e farine.

Alcune prove vengono inoltre svolte presso terreni di soggetti privati.

Le prove di micro vinificazione vitivinicola, a seguito dell'avvenuta chiusura della struttura di Camerano, si sono svolte presso l'Istituto Tecnico Agrario di Macerata

Presso le strutture dell'ASSAM sono disponibili i mezzi tecnici (macchine ed attrezzature) per sviluppare le prove sperimentali, per la conservazione e la produzione dei materiali genetici.

La fornitura dei materiali di consumo (fertilizzanti, antiparassitari, prodotti per l'enologia, ecc...), gli interventi di manutenzione e/o riparazione delle macchine e delle attrezzature agricole e le prestazioni specifiche, vengono invece affidate a ditte locali specializzate.

Inoltre tutte le attività agricole sono state attuate con l'indispensabile ausilio di personale operaio specializzato, assunto a tempo determinato, impiegato sia presso le suddette strutture che, all'occorrenza, presso soggetti privati ove si svolgono le prove tecniche seguite dall'ASSAM.

Gli interventi di tipo specialistico che coinvolgono attività di ricerca e/o di laboratori qualificati vengono svolte con la collaborazione di Università ed Istituti di ricerca locali e nazionali.

Sintesi delle attività

1) Biodiversità

- Recupero e conservazione del germoplasma frutticolo locale
- Gestione tecnica ed agronomica impianti di conservazione del germoplasma frutticolo
- Caratterizzazione agronomica e pomologica di accessioni di recente recupero e conservazione

2) Filiera cerealicola

- Sperimentazione agronomica
- Analisi grani e farine
- Compartecipazione a progetti di filiera
- Coordinamento centri di stoccaggio

3) Filiera vitivinicola

- Selezione clonale e sanitaria della vite
- Caratterizzazione e valorizzazione del gemoplasma viticolo autoctono
- Tecniche innovative in enologia
- Attività di vivaismo viticolo per la produzione di materiale classificato nella cat. "BASE"

- Servizio alle imprese
- 4) Filiera olivo-oleica
 - Sperimentazione agronomica
 - Conservazione del germoplasma olivicolo
 - Caratterizzazione oli monovarietali e panel
 - Produzione di materiali di moltiplicazione per attività vivaistica
 - Consulenza per la gestione di un'oasi naturalistica e di un centro per la valorizzazione dell'olivicoltura marchigiana
- 5) Filiera frutticola
 - Liste di orientamento varietale di cultivars e portainnesti di fruttiferi
 - Valorizzazione del germoplasma frutticolo locale
 - Produzione di materiali di moltiplicazione per attività di vivaismo frutticolo
- 6) Filiera orticola e orticola BIO
 - Prove di confronto varietale e di tecnica colturale di ortive
 - Prove in biologico su 16 varietà di fragola
 - Prove in biologico su ortaggi primaverili-estivi
 - Prove in biologico su ortaggi autunno-vernini

Di seguito vengono riportate, distintamente per progetto/attività le azioni svolte nell'anno 2014.

Recupero e conservazione germoplasma frutticolo

L'attività di recupero e conservazione viene svolta nell'ambito della L.R. n. 12 del 2003 – Biodiversità e dal luglio 2009 nell'ambito delle misure e dei finanziamenti disposti dalla Regione con il Piano di Sviluppo Rurale - Misura 2.1.4. Sottoazione 1b.

L'attività sviluppata nel corso del 2014 è attività di *routine*, in quanto è consistita nella gestione dei campi di conservazione e nell'inserimento previo monitoraggio e recupero di altri materiali di antica diffusione, attraverso l'ampliamento o la realizzazione di nuovi campi.

Sono state avviate le azioni di caratterizzazione pomologica e comportamentale agronomica di alcune cultivar di recente recupero ed introduzione nei campi di conservazione.

Come ogni anno vengono condotte le cure colturali agli impianti: potature, concimazioni, lavorazioni e trinciatura dell'erba, raccolte e conservazione dei campioni di frutta per mostre pomologiche di settore, nell'ambito di manifestazioni/convegni.

Nel corso del 2014, su ogni cv in osservazione, sono rilevati vari caratteri tra cui :

- rilievi agronomici eseguiti direttamente in campo, quali vigore e portamento della pianta, fioritura (epoca, entità), produzione, maturazione, caratteristiche pomologiche del frutto

Sono stati inoltre eseguiti i seguenti lavori:

- Gestione agronomica dei campi di osservazione. Comprende tutte le operazioni colturali necessarie alla corretta gestione del frutteto sperimentale. Tra le varie operazioni eseguite, si segnala: la potatura invernale, la verifica e ripristino delle eventuali fallanze, il controllo delle erbe infestanti (n. 2 interventi di trinciatura e un intervento di diserbo localizzato sottofila), n. 2 interventi di lavorazione sottofila, un intervento di concimazione invernale, vari interventi irrigui eseguiti sia con impianto fisso che con roto-ala mobile e la raccolta.
- Nel corso del 2014, inoltre, si è continuato nell'impianto di vecchie cultivar presso l'azienda di Petritoli (pomacee) e Carassai (drupacee).
- Si continuato nell'opera di monitoraggio in campo, recupero e moltiplicazione a mezzo innesto, delle piante antiche da inserire nei campi di conservazione.

In estate del 2014, si è provveduto all'espianto di 2 ettari di ciliegio non più necessario all'attività di sperimentazione.

AZIONI DI DIVULGAZIONE

E stata inoltre promossa un'azione di divulgazione con l'organizzazione di una mostra pomologica del 04 settembre 2014 in cui sono stati esposti i primi campioni di frutta antica di melo e pero.

Cerealicoltura

L'attività programmata per il 2014, è stata quasi completamente svolta ed è riconducibile alle seguenti iniziative:

- a) Sperimentazione varietale in coltivazione tradizionale (grano duro, tenero, orzo autunnale, orzo primaverile, triticale e avena autunnale);
- b) Sperimentazione varietale in coltivazione biologica (grano duro e tenero);

- Orzo Malto (Semina Primaveraile) 9 varietà x 4 ripetizioni x 1 località (Cermis);
- Avena vestita autunnale 13 varietà x 4 ripetizioni x 1 località (Cermis).

Sperimentazione varietale in coltivazione biologica

- Frumento duro-Bio 23 varietà x 4 ripetizioni x 2 località;
- Frumento tenero-Bio 20 varietà x 3 ripetizioni x 2 località.

o Progetto nazionale “Micopricem”

la prova sperimentale Microprincem è stata effettuata utilizzando una varietà di grano duro (Claudio) in n°12 Tesi (3 lavorazioni del suolo x 2 Trattamenti sui residui colturali x 2 trattamenti fungicidi a inizio fioritura per x 4 ripetizioni).

o Progetto integrato di filiera “Futuro Cereali nelle Marche” - Coop. Il Biroccio

In base alle indicazioni del progetto di filiera regionale, l’ASSAM ha effettuato nella Az. sper. ASSAM di Jesi (AN), le seguenti prove sperimentali agronomiche:

- N°1 prova “densità di semina” (6 cultivar x 5 livelli densità semina x 2 repliche), totale 60 parcelle sperimentali (circa 10 mq);
- N°1 prova “concimazione azotata ”(7 cultivar x 4 dosaggi di azoto x 2 repliche), totale 56 parcelle sperimentali (circa 10 mq);
- N°1 prova “Prodotti Fungicidi a spigatura” su grano duro (Trattamenti fungicidi n. 12 x 4 repliche).

o Progetto “Cereali e pane del Conero”

- n° 3 campi prova con 5 varietà di grano tenero su 3 aziende agricole in coltivazione tradizionale;

- n° 3 campi prova con 5 varietà di grano tenero su 3 aziende agricole in coltivazione biologica.

o Monitoraggio progetto nazionale “Qualità Cereali ”

In base al progetto nazionale l’ASSAM, su richiesta del CRA - Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Unità di Ricerca per la Valorizzazione Qualitativa

dei Cereali di Roma, ha realizzato nell'annata agraria 2012/13 il Monitoraggio della Qualità del grano duro sulle produzioni cerealicole marchigiane. Sono stati prelevati n° 131 campioni di granella di grano duro da aziende agrarie della regione Marche, correlati dalle relative schede tecniche agronomiche.

Tali campioni sono in fase di analisi presso il CRA-QCE per rilevazione caratteristiche merceologiche e presso il Laboratorio analisi grani e farine dell'ASSAM per la rilevazione dei parametri qualitativi allo scopo di verificare gli aspetti quanti-qualitativi e confrontare i risultati del frumento coltivato in pieno campo con le prove sperimentali parcellari.

o Analisi di laboratorio

Le analisi effettuate hanno interessato i campioni provenienti dalle prove sperimentali di confronto varietale, agronomiche, da progetti di filiera e da ditte private a pagamento, così quantificate:

Tipologia analisi	Analisi di prove sperimentali	Analisi a pagamento, commissionate da ditte private
Umidità (GAC-Termobilancia)	910	0
Peso 1.000 semi	786	0
Altre analisi merceologiche	681	0
Peso ettolitrico (GAC)	910	40
Contenuto Proteico e in glutine (Infratec)	1508	0
Indice di glutine (Glutomatic)	95	19
Glutine secco (Gluten Index)	95	21
Colore (b) (Minolta)	95	20
Alveogramma (Alveografo Chopin)	14	10
Farinogramma (Brabender)	14	2
Amilogramma (Micro Visco-Amylo-	14	2

GraphBrabender)		
Indice di caduta (Fallingnumber)	14	2
Hardness (InfraAlyzer 260)	6	0
Ceneri (Muffola)	2	3

o Progetto “Qualità grano duro nelle Marche”

La rete stocicatori nelle Marche, per l’anno 2014, è stata costituita da n. 1 centro di stoccaggio che ha in comodato d’uso gratuito dall’ASSAM l’apparecchiatura Infratec per la rilevazione di parametri quali: contenuto proteico, contenuto in glutine, umidità, peso ettolitrico, ecc.. L’attività di coordinamento della rete a livello regionale è stata condotta dall’ASSAM in collaborazione con il CRA-QCE di Roma che è il coordinatore a livello nazionale. Il CRA-QCE ha provveduto alla verifica della taratura dell’apparecchio Infratec, al reperimento, alla elaborazione dei dati rilevati dal centro di stoccaggio al ricevimento delle partite di grano duro e alla divulgazione su riviste specializzate a diffusione nazionale.

o Prove commissionate e finanziate da ditte private

- Ditta CGS Sementi S.p.A. – Prove di confronto varietale, agronomiche e parcelloni sulle specie: grano duro, tenero, orzo e triticale ;
- Ditta FLORISEM s.r.l. – Prove di confronto varietale su frumento duro;
- Ditta SEMETICA - Parcelloni dimostrativi su frumento duro, tenero e orzo;
- Ditta APSOVSEMENTI - Prove di confronto varietale su frumento duro e tenero.

o Divulgazione

I risultati ottenuti dalle varie prove comparative realizzate nell’annata agraria 2012/13, sono stati divulgati nelle seguenti modalità:

- nei giorni 31 Maggio e 4 Giugno 2014, sono state organizzate visite guidate ai campi sperimentali cereali;
- pubblicazione dei risultati sulle prove di frumento tenero, duro, orzo in coltivazione tradizionale, frumento tenero e duro in coltivazione biologica e cereali minori, nella rivista specializzata “L’Informatore Agrario”;
- pubblicazione sul sito internet dell’ASSAM dei risultati annuali di ciascuna specie;
- partecipazione a convegni ed incontri tecnici organizzati da terzi.

6.5 Selezione e caratterizzazione vitigni

Il miglioramento degli standard qualitativi (tipicità ed elevata qualità) delle produzioni vitivinicole marchigiane, oggi non può più prescindere dalla selezione e caratterizzazione dei materiali.

L'attività *in itinere* è continuata nel corso dell'anno 2014 ed è stata indirizzata alla:

1. valutazione dei cloni di *Vernaccia nera e Lacrima* i cui materiali in osservazione provengono da trattamento per termoterapia per il risanamento da virosi;
2. valutazione (sanitaria ed enologica) dei candidati cloni di *Aleatico* in avanzata fase di caratterizzazione, sviluppata dal Consorzio Rosso Pergola in collaborazione con il CRA – Viticoltura di Conegliano V.;
3. caratterizzazione genetica dei materiali dei vitigni autoctoni minori (*Gallioppo e Garofanata*);
4. selezione sanitaria dei materiali dei vitigni minori (*Inc. Bruni 54, Gallioppo delle Marche, Vernaccia nera grossa, Garofanata*);
5. realizzazione di un campo di confronto clonale per la caratterizzazione agronomica ed enologica di presunti cloni di: *Inc. Bruni 54, Gallioppo delle Marche, Vernaccia nera grossa, Garofanata*.

Pertanto si è dato seguito alle azioni per la valorizzazione del “Rosso Pergola”, progetto già avviato in anni precedenti dal Consorzio Rosso Pergola in collaborazione con il C.R.A VIT di Conegliano, attraverso:

- microvinificazioni e valutazioni agronomiche dei candidati cloni;
- test sanitari dei candidati nei confronti delle malattie virali;
- caratterizzazioni di vitigni antichi localmente diffusi e individuati.

Nonostante la mancata riattivazione delle convenzioni, sono comunque proseguite le attività affidate all'Università Politecnica delle Marche e all'Università degli Studi di Bari, per gli aspetti scientifici connessi:

- elaborazione dati e relativa presentazione di candidati cloni per l'omologazione di *Sangiovese, Montepulciano, Verdicchio, Passerina e Pecorino*, facenti parte della prima fase di selezione clonale e sanitaria di vitigni marchigiani, a cui si sono aggiunti nel corso di questo anno *Lacrima e Vernaccia nera*.
- conservazione di Fonti Primarie di tutte le accessioni selezionate;
- verifiche sanitarie di vecchie e nuove selezioni nei confronti di malattie virali mediate tests biologici e di biologia molecolare;
- risanamento da virosi;
- caratterizzazione genetica di vecchi vitigni locali.

L'ASSAM, oltre ha continuato a gestire il campo di conservazione del germoplasma viticolo delle Marche della superficie di ha 1,00 e n° 150 accessioni di vitigni locali, tradizionali, nazionali ed internazionali.

Sperimentazione enologica

Le attività di sperimentazione enologica sono complementari alle azioni svolte per le esigenze di valutazione dei candidati cloni e per la valorizzazione dei vitigni autoctoni e quindi sono state svolte nell'ambito del progetto "Selezione clonale e sanitaria dei vitigni marchigiani".

Per quanto sopra, relativamente alla dismissione dell'attività presso la struttura di Camerano, le prove enologiche 2014, sono in corso di svolgimento presso l'Istituto Istruzione Superiore "Giuseppe Garibaldi" di Macerata (n° 5 microvinificazioni di Aleatico).

Sono state effettuate le valutazioni organolettiche dei vini prodotti nel corso del 2012 da uve di presunti cloni (vendemmia 2012), hanno riguardato n. 5 campioni di vino della cv Aleatico.

Attività di Premoltiplicazione viticola

Il Centro Monitoraggio e Collaudo dell'Innovazione dell'ASSAM gestisce sotto la propria cura e responsabilità le attività per la produzione di materiali vitivaistici classificati nella categoria "BASE" e cioè materiale di moltiplicazione della vite proveniente da lavori di ricerca per la diffusione di materiali di più elevato standard qualitativo:

1. Gestione amministrativa, normativa e tecnica;
2. Gestione dei Campi di Pianta Madri per la produzione dei materiali di Moltiplicazione vegetativa;
3. Affidamento a struttura vivaistica specializzata della produzione di barbatelle classificate "Base".

Nel corso dell'anno 2014 sono state prodotte n° 300 barbatelle innestate e n° 46.000 barbatelle selvatiche classificate nella cat. "BASE", da materiali legnosi prodotti nella precedente stagione vivaistica, che saranno commercializzate nel corso del 2014.

E' stato curato l'aspetto agronomico di n. 3,5 ettari di Campi di Pianta Madri che producono i materiali di moltiplicazione vivaistica (marze e talee) per la successiva produzione di barbatelle innestate e barbatelle franche (annata vivaistica 2014-2015).

Inoltre, in collaborazione con il Laboratorio analisi del Servizio Fitosanitario Regionale presso l'ASSAM, si è provveduto alla verifica sanitaria di diversi ceppi di Piante MADRI (DM 7 luglio 2006).

Filiera olivo-oleica

Sulla base del programma predisposto, vengono elencate le attività svolte nell'anno 2014, suddivise per settori.

Attività agronomiche

a) campi sperimentali e dimostrativi

- Rilievi attività vegetativa (diametro tronco, altezza della pianta e dimensioni chioma) dei genotipi provenienti da incrocio (selezioni Morganti), selezionati nell'ambito del progetto, presso il campo di conservazione genetica di Carassai (AP).
- Rilievi attività vegetativa (diametro tronco, altezza della pianta e dimensioni chioma) su oliveto sperimentale con genotipi provenienti da incrocio (selezioni Morganti), selezionati nell'ambito del progetto, presso l'oliveto del Comune di Iesi.

b) elaborazione risultati

- Elaborazione dati sperimentali progetto Olivicoltura, anno 2014.

Oli monovarietal

Sugli oli monovarietal prodotti nell'anno 2014 dalle varietà locali a maggiore diffusione, di cui alcune ripetute in due differenti areali olivicoli, sono state condotte le principali analisi chimiche presso il Centro Agrochimico dell'ASSAM di Iesi e l'esame organolettico, ad opera del Panel ASSAM, mediante utilizzo di scheda appositamente predisposta. Tali oli sono stati utilizzati in degustazione in diverse manifestazioni per divulgare le particolarità organolettiche delle varietà autoctone marchigiane.

Attività divulgativa

- Partecipazione a convegni e manifestazioni locali, con comunicazioni relative alla olivicoltura locale ed alle caratteristiche chimiche ed organolettiche dell'olio marchigiano e pubblicazioni su riviste specializzate in Olivicoltura.
- Partecipazione a fiere locali e nazionali per divulgare le peculiarità organolettiche delle varietà autoctone delle Marche, quali SOL Verona, Tipicità Fermo, RACI di Macerata.

- Consulenza ad olivicoltori per indicazioni su impianto nuovi oliveti.

Panel

Gli oli oggetto della sperimentazione olivicola sono stati assaggiati dal Panel regionale ASSAM – Marche, riconosciuto dal Consiglio Oleicolo Internazionale e dal Ministero dell'Agricoltura, presso la sala di degustazione dell'ASSAM.

In particolare sono stati sottoposti al Panel test gli oli prodotti nell'ambito delle seguenti sperimentazioni:

- Oli romagnoli, per la caratterizzazione di ulteriori genotipi della regione Emilia Romagna, in collaborazione con IBIMET CNR di Bologna

Le attività elaiotecniche della stagione olivicola 2014 verranno svolte presso il capannone agricolo dell'ASSAM a Carassai, per quanto attiene alla chiusura della cantina a Camerano ove si svolgevano anche le prove di molitura delle olive e caratterizzazione degli oli.

Anche queste attività, stagione ancora da iniziare, verranno svolte in forma ridotta e a carattere provvisorio.

Orticoltura

L'attività di sperimentazione orticola, già da diversi anni, non beneficia di finanziamenti pubblici, pertanto viene condotta dall'ASSAM presso l'azienda agricola sperimentale di Jesi (AN), per l'attuazione di prove agronomiche e di confronto varietale, richieste e sostenute da ditte private.

Alcune specie svolgono il loro ciclo a cavallo di due annate agrarie, pertanto alcune prove si protraggono fino all'anno 2014.

Cavolfiore 2014-2015

E' stata portata a termine la prova di confronto varietale con 28 cv (annata agraria 2012/2014) e i risultati ottenuti sono stati messi a disposizione delle 5 ditte sementiere che hanno commissionato le prove.

Inoltre per la ditta ESASEM di Casaleone (VR) è stata impostata una prova di n. 19 cultivar tra cavolo cappuccio e verza, con termine dei rilievi di campo e delle raccolte ad inizio primavera 2014.

Nel mese di agosto 2014 è stata avviata una nuova prova con n. 18 cultivar di cavolfiore, per n° 4 ditte sementiere.

Con trapianto inizio agosto 2014 è stata anche impostata una prova di n° 8 varietà in replica di cavolfiore bianco e colorato per la ditta di Casaleone (VR).

Pisello da industria 2014

I test e le analisi di seguito citati sono stati portati a termine e i risultati inviati alle ditte sementiere e alle industrie di trasformazione operanti nel territorio regionale.

1. confronto varietale di n. 35 cv a semina primaverile di n° 5 differenti ditte sementiere;
2. per la ditta Strube sono stati effettuati test su n° 10 cv in replica con l'effettuazione di un totale di 20 raccolte e 40 analisi AIS (solidi insolubili in alcool);
3. per la ditta Monsanto è stata impostata una doppia semina di n° 45 cv di primo screening ed inoltre di 45 cv comprendenti varietà di nuova introduzione sono stati seminati porcelloni in replica di 30 mq cad. , di questi ultimi sono state effettuate n° 61 raccolte e 30 analisi AIS .
4. per la ditta Anadiag è stata impostata una prova di 28 parcelle per n° 7 tesi per definire l'efficacia di prodotti fungicidi;
5. l'Azienda Agricola M. Marani di Ravenna ha commissionato n. 102 analisi AIS (solidi insolubili in alcool), su partite di pisello di loro produzione.

Fagiolino e fagiolino borlotto 2014

Sono state effettuate le seguenti prove:

1. la ditta L'Ortolano ha commissionato una prova su 21 varietà di fagiolino con semina ad inizio luglio 2014.
2. confronto varietale di n° 24 cv di fagiolino e n° 11 cv di fagiolo borlotto in replica di 8 differenti ditte sementiere. Il termine della prova è previsto per la seconda decade di ottobre;

Campo catalogo ortive

Commissionato dalla ditta Olter di Asti, è stato effettuato un campo catalogo di ortive di 1.500 mq circa da mercato fresco e industria, costituito dalle seguenti specie: *anguria* (13 cv), *melanzana* (9 cv), *melone* (20 cv), *peperone* (36 cv), *pomodoro indeterminato* (90 cv), *pomodoro determinato* (23 cv), *sedano* (2 cv), *indivia* (cv), *spinacio* (cv), *brassiche* (12 cv), *fagiolo borlotto* (7 cv), *fagiolino* (12 cv), *zucchino* (30 cv), *cetriolo* (11 cv), *scarola* (3 cv), *lattuga* (9 cv), *cipolla* (10 cv).

Ad Agosto 2014 è iniziato un percorso di sperimentazione di ortaggi in regime di agricoltura biologica che proseguirà per tutto il 2015, nel mese di Agosto si è provveduto alla preparazione dei terreni e la relativa pacciamatura per il trapianto di 16 varietà di

fragola, altresì si sono messi a dimora 1,2 Ha di cavolo broccolo di cui metà biologici e metà in produzione integrata per valutarne le problematiche culturali, di concimazione e di difesa.

Si è provveduto allo scasso di 1,5 ha per l'impianto nel 2015 di un vigneto di varietà resistenti alla peronospora.

Agricoltura biologica

Nel 2014 si è avviato un progetto per il confronto di 16 varietà di fragola da coltivare in biologico in collaborazione con l'UNIVPM.

Nel mese di Agosto sono state predisposte e trapiantate le parcelle random sperimentali e si è provveduto alla gestione agronomica e rilievi relativi alla vigoria della pianta, attacchi di malattie fungine e rusticità delle stesse.

2.6. Tutela e valorizzazione del territorio.

2.6.1. Attività vivaistica forestale

STRUTTURA VIVAISTICA	BRACCIANTI T.D. N.	PERSONALE REGIONALE N.	TOT. PERSONALE ASSEGNAZIONE	PREVISIONE SPESA PERSONALE SALARIATO	CONSUNTIVO SPESA PERSONALE SALARIATO	GIORNATE EFFETTUATE DAI SALARIATI	N. TOT. PIANTE FORESTALI VENDUTE	N. PIANTE TARTUFIGENE RICHIESTE*	N. TOT. PIANTE DA FRUTTA VENDUTE	N. TOT. PIANTE DI OLIVO VENDUTE	FATTURATO COMPLESSIVO EURO
Vivaio Altotenna di Amandola	6	1 + 1 TECNICO A FATTURA	8		72.125	818	17900	3875	603		63.294
Vivaio Bruciate di Senigallia	4	3	7		64.894	559	41700		1198	193	53.870
Vivaio S.Gualberto di Pollenza	5	2	7		65.637	704	56200		315	1577	85.442
Vivaio Valmetauro di S.Angelo in Vado	-	5**	5		-	-	8550	15950			131.722
Totale generale	15	11	27	230.000	202.656	2081	124350	19825	2116	1770	334.328

* il materiale frutticolo ancora non viene commercializzato a S. Angelo in Vado; gli olivi vengono prodotti esclusivamente al vivaio di Pollenza; in parte vengono anche commercializzati presso il vivaio di Bruciate di Senigallia. Le piante tartufigene vengono prodotte nei vivai di S. Angelo in Vado e Amandola.

*** nel computo del personale assegnato al vivaio non è stato conteggiato il personale la cui attività è ricondotta in modo pressoché esclusivo al Centro Tartuficoltura.*

Le informazioni concernenti la manodopera assumono un rilievo prevalente sotto il profilo della sostenibilità di queste strutture, in quanto ancora una volta si registra la contrazione della spesa sostenuta rispetto a quella preventivata, **con un calo degli oneri pari al 12%** rispetto a quanto inizialmente previsto. **Detti oneri sono ampiamente coperti dagli introiti che si sono assestati per l'anno di riferimento in oltre euro 334.000.**

Sotto l'aspetto produttivo da segnalare l'incremento della vendita delle piante tartufigene, incremento determinato dal fatto che sotto il profilo amministrativo in fase di valutazione delle istanze del Programma di sviluppo rurale, è stata richiesta anche per questo tipo di impianti, la certificazione di origine. Questa documentazione costituisce la tracciabilità ed il percorso del processo produttivo che ASSAM, a differenze di altre ditte vivaistiche, è sempre in grado di esibire in quanto opera in linea generale, secondo metodiche totali di tracciabilità, che riguardano tutto il materiale vivaistico posto in commercio, compreso quello tartufigeno. Quindi l'incremento delle vendite non è stato determinato da un miglioramento degli standard produttivi che, per quanto ritenuti accettabili, in molti casi non tengono il passo con gli standard acquisiti presso altre realtà operanti a livello nazionale ed europeo. A testimonianza della necessità di affrontare le numerose questioni che attengono la sperimentazione finalizzata ad adeguare un processo produttivo ormai legato a metodiche di 3 decenni fa, si allega alla presente la relazione su attività sperimentali condotta dal consulente operante presso il vivaio Altotenna di Amandola, **dr. Cristiano Peroni**. La sperimentazione ha riguardato 2 specifici aspetti: l'uso di trattamenti finalizzati a migliorare la ripresa e l'accrescimento delle piantine successivamente al trapianto, al fine di ridurre la percentuale considerata non atta alla vendita e l'utilizzo di substrati diversi dal terreno vegetale ordinariamente utilizzato, associati ad una vasetteria più evoluta.

Il dr. Peroni ha di fatto affrontato aspetti cruciali del processo produttivo che meritano di essere approfonditi e testati in più anni e che sostanzialmente si pongono l'obiettivo di svincolare la produzione ASSAM dal sistema ormai obsoleto di produzione in sacchetti di polietilene con terra vegetale, assolutamente superato in tutti i contesti produttivi avanzati.

Passando ad analizzare altri aspetti produttivi si evidenzia l'importanza assunta seppur in termini relativi – da produzioni quali frutta ed olivi afferenti al Repertorio regionale. La valorizzazione della biodiversità regionale anche agricola costituisce un obiettivo rilevante delle strutture vivaistiche che va ad integrare la produzione prettamente forestale anche questa di stretta provenienza locale.

A questo proposito si è operato per realizzare dei campi di produzione di piante madri dei portainnesti più comunemente utilizzati (mm111 per il melo e BA29 per il cotogno) che sono stati impiantati in tutti i vivai, compreso Valmetauro di S. Angelo in Vado. Sempre nel vivaio di S. Angelo sono state anche impiantate piante madri di visciola di Cantiano e di un'altra accessione originaria del montefeltro. La produzione di piante di visciole presso il vivaio Valmetauro è opportuna in quanto finalizzata a soddisfare le richieste locali legate alla produzione tradizionale di Vismer ed altri prodotti trasformati.

Una importante acquisizione sempre legata al settore vivaistico è data dalla revisione del gestionale dei vivai, realizzata e testata nel corso del 2014.

Il sistema così come è stato implementato, consente di:

- Centralizzare le fasi di trasmissione della concessione e della fattura (che avviene a seguito dell'accertamento dell'avvenuto pagamento);
- Far stampare ad ogni vivaio il DDT relativo alla merce richiesta da parte dell'utente che ha effettuato il relativo pagamento ed intende ritirare. La sede centrale controlla periodicamente quali richieste sono da fatturare;
- Utilizzare anche la posta elettronica sia per ricevere le richieste di materiale che per inviare i documenti di concessione e fatturazione.

La nuova funzionalità prevede altresì la possibilità per ogni struttura di gestire le concessioni anche avvalendosi delle disponibilità presenti in altri vivai, per integrare eventuali forniture carenti per determinati materiali.

La risposta da parte dell'utenza è stata molto positiva in quanto ha di fatto riscontrato una maggior celerità nel disbrigo della richiesta.

Per quanto concerne gli investimenti realizzati nel corso del 2014 si evidenzia quanto segue:

- vivaio di Amandola: è stata effettuata la manutenzione delle gronde e sono stati acquisiti un'idropulitrice, di un tagliasiepe, di una fresa;
- vivaio di Pollenza: è stato acquistato un decespugliatore, una fresa e di un soffiatore a zaino al posto della botticella per i trattamenti in serra, per i quali è stato avviato con altra modalità;
- vivaio di Senigallia la manutenzione straordinaria del bobcat e della zollatrice;

- vivaio di S. Angelo in Vado sistemazione gronde e annessi del capannone; cambio gomme del bobcat e acquisto n. 2 decespugliatori.

PROVE TARTUFICOLTURA REALIZZATE DAL DR. CRISTIANO PERONI
CONSIDERAZIONI SUI RISULTATI DELLE ANALISI COMPARATIVE TRA I
TERRENI DI COLTURA UTILIZZATI DAL VIVAIO AMANDOLA.

Negli ultimi anni, complice certamente la congiuntura economica non favorevole, si è assistito ad una diminuzione della domanda delle piante tartufigene, e da alcuni tartuficoltori sono state avanzate critiche circa l'entrata in produzione e le difficoltà di sviluppo delle piante prodotte con il metodo tradizionale. Tali critiche, pur non trovando conforto nella letteratura scientifica, possono essere motivo di riflessione. Si è deciso quindi di confrontare due diversi terreni di coltivazione, uno utilizzato nel metodo tradizionale composto da terreno vegetale, mentre l'altro costituito perlopiù da substrati organici ed utilizzato per una coltivazione più intensiva. I risultati di tale confronto potrebbero essere propedeutici al miglioramento del sistema di coltivazione in uso presso i vivai ASSAM, al fine di ottenere prodotti migliorati sotto il profilo agronomico.

Tipo allevamento vivaio Amandola

Terreno vegetale appartenente al gruppo quaternario della scaglia rossa. Con struttura di diam. < 2 cm.

Fitocella in materiale plastico dim. 7x7x20 cm.

Tipo allevamento vivaio 1

Substrato composto prevalentemente da matrici organiche con struttura di materiali inorganici (perlite e vermiculite). Vaso tronco-piramidale dim. 5 x 5 x 20.

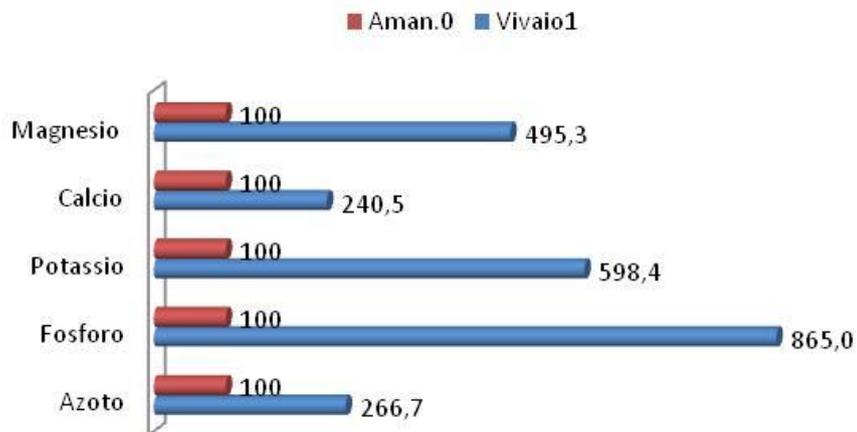
Confronto Analisi

(0=terreno prima dell'utilizzo, 1=terreno dopo 1 anno di coltivazione, 2= dopo 2 anni)

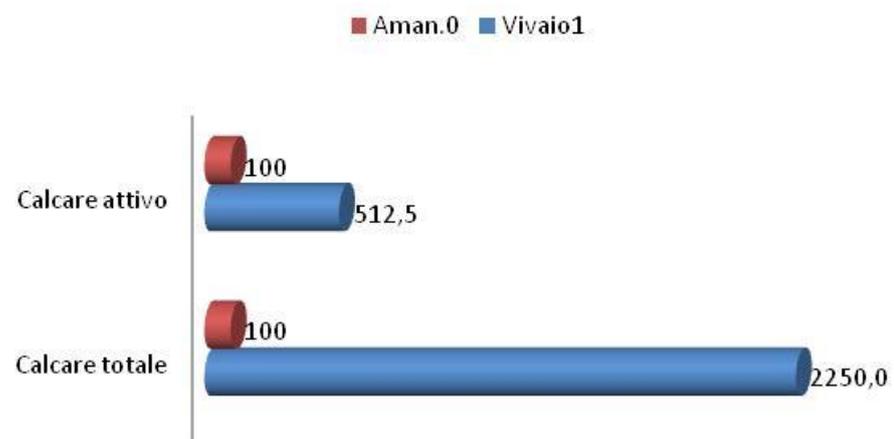
Elemento	UM	Vivaio1	Aman. 0	Aman. 1	Aman.2
Azoto	g/kg	2,4	0,9	0,5	0,45
Fosforo	mg/kg	103,8	12	3,1	6,2
Potassio	mg/kg	377	63	92	91
Calcare totale	g/kg	540	24	n	N

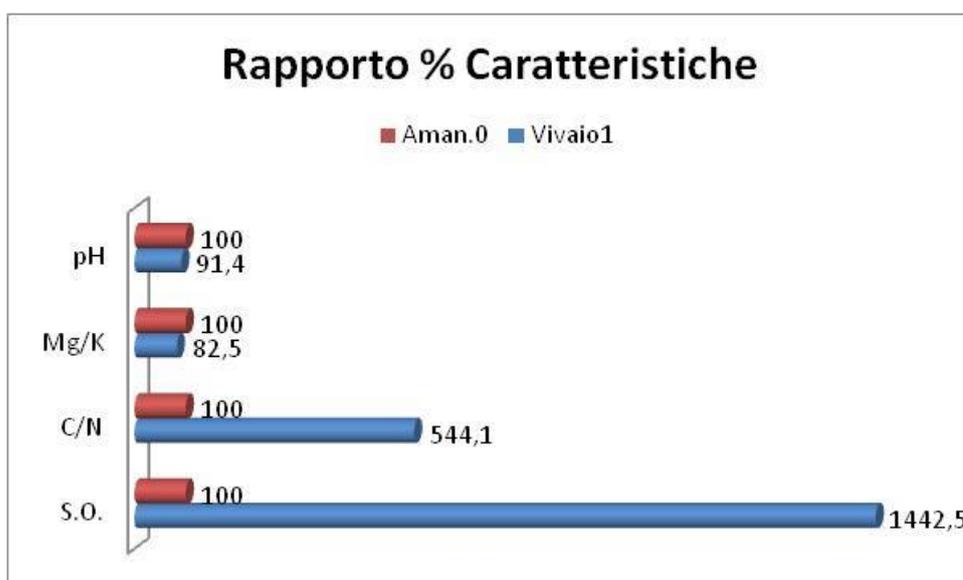
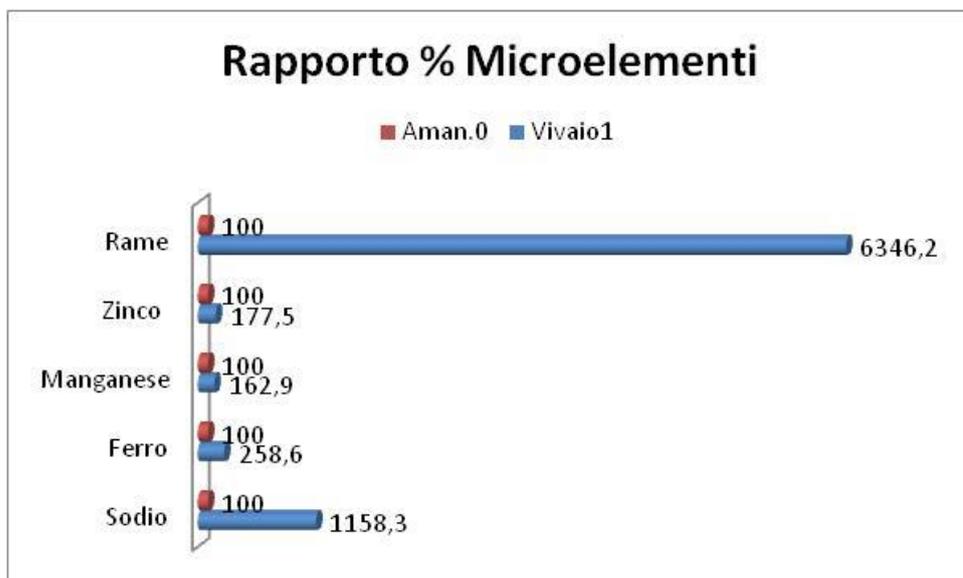
Calcare attivo	g/kg	41	8	n	N
Sodio	mg/kg	139	12	n	N
Calcio	mg/kg	6783	2820	n	N
Ferro	mg/kg	25,6	9,9	11,2	11
Manganese	mg/kg	10,1	6,2	n	N
Zinco	mg/kg	1,97	1,11	n	N
Rame	mg/kg	165	2,6	1,5	1,54
Boro	mg/kg	0,81	n	n	N
Magnesio	mg/kg	941	190	233	138
C/N		37	6,8	7,3	6,8
S.O.	g/kg	152,9	10,6	6,3	5,3
Mg/K		8	9,7	8,1	4,9
Ph		7,59	8,3	8,35	8,3

Rapporto % Macronutrienti



Rapporto % Calcare



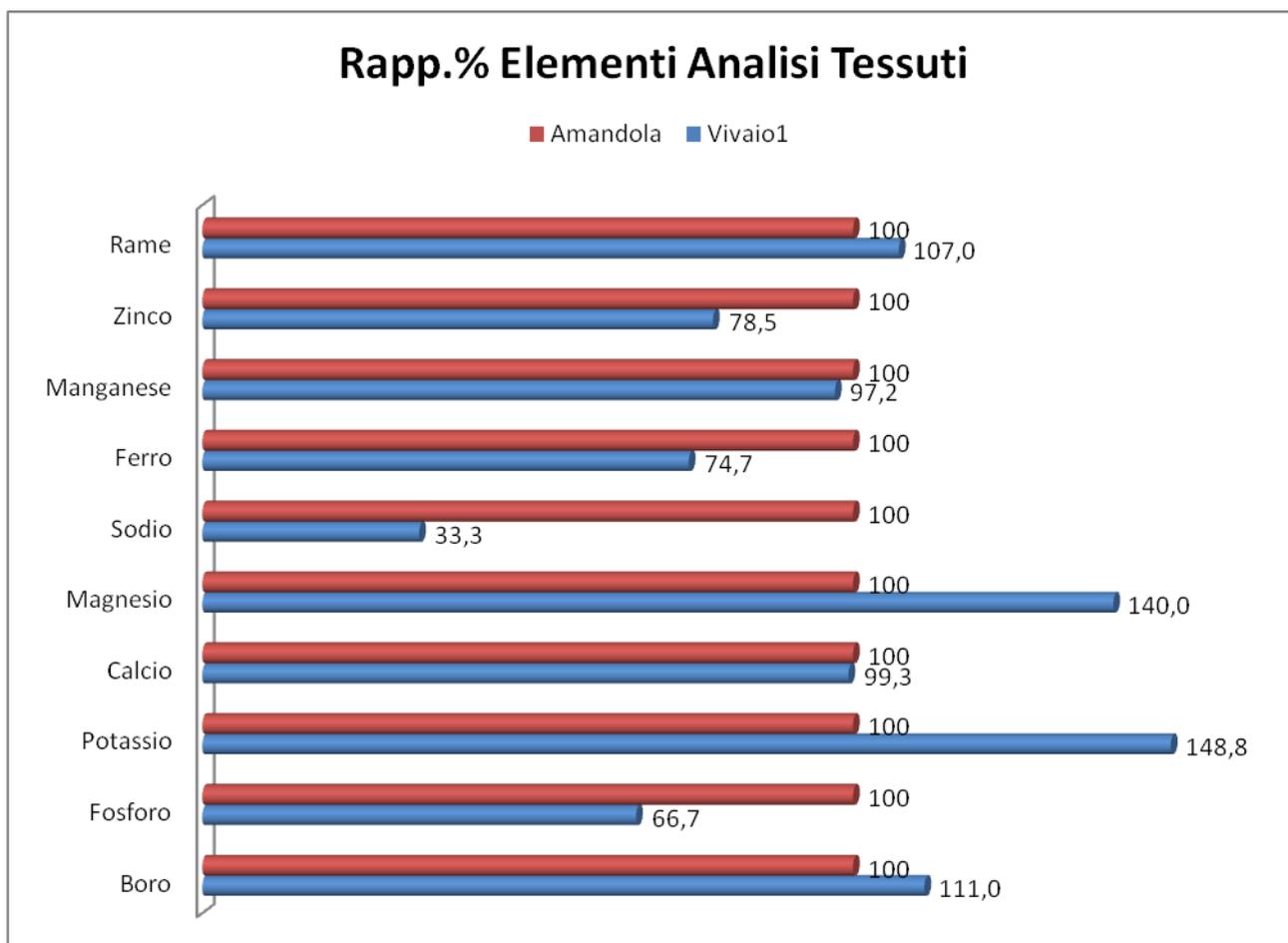


Considerazioni

Terreno Amandola

Si tratta di un terreno minerale appartenente al litotipo della scaglia rossa in cui appare evidente la presenza di una consistente matrice calcarea. Questo tipo di terreno è prelevato da suoli caratterizzati da una buona vocazione tartufigena nei confronti di *Tuber melanosporum*. Al pari degli altri terreni di origine calcarea è caratterizzato da un pH alcalino, caratteristica che in genere condiziona la disponibilità per le piante di diversi microelementi (ferro,rame) e può provocare la retrogradazione del fosforo in fosfati insolubili. Inoltre l'elevata presenza di calcio può generare fenomeni di antagonismo con l'assorbimento del potassio e del magnesio (rapporto Ca/Mg molto elevato). In particolare i risultati evidenziano un rapporto Mg/K elevato, tale a parer mio da poter

condizionare l'assorbimento di potassio anche a partire da un terreno mediamente dotato come quello in analisi. Tale condizione sembra essere confermata, con le dovute cautele, anche dall'analisi dei tessuti fogliari dalla quale emerge una significativa differenza nel contenuto di potassio tra le piante del vivaio di Amandola e quelle del vivaio1 (tra l'altro si tratta di una delle poche differenze significative evidenziate dal confronto fogliare). In termini assoluti il valore di potassio trovato è inferiore a quanto riportato in bibliografia per piante di specie affine (*Quercus cerris* e *Q.coccinea*, ma il confronto a parer mio ha scarso valore in quanto effettuato su piante di specie differente, in età adulta ed in condizioni ambientali non paragonabili). Tuttavia una carenza di potassio potrebbe giustificare la suscettibilità dimostrata da alcune piante prodotte agli stress idrici ed agli abbassamenti repentini di temperatura, anche dopo la messa a dimora. Credo sia utile sottolineare che nella letteratura scientifica il potassio è uno degli elementi maggiormente studiati perché sembra essere coinvolto nel processo biochimico di formazione del carpoforo. La dotazione in S.O. del terreno in sé è discreta ma il rapporto C/N è piuttosto basso e indice di una rapida ossidazione della stessa, con conseguente rilascio di N disponibile per le piante. Tale rilascio si traduce in un fattore positivo per la pianta solo nell'immediato perché le analisi mostrano come già al 2° e 3° anno di coltivazione la quantità di N disponibile sia molto limitata. Questa carenza di azoto si manifesta palesemente con una riduzione della crescita, raccorciamento degli internodi, ingiallimento delle foglie vecchie, scarsa vigoria. Sintomi che non si sono manifestati in piante campione a cui stata apportata una dose minima di concimazione azotata. Non è comunque stata riscontrata una significativa differenza nel numero di micorrize rilevate nelle piante campione concimate rispetto a quelle non concimate (prova a blocchi completi randomizzati da me effettuata presso il vivaio di Amandola). Il terreno offre una scarsa dotazione di fosforo assimilabile accentuata nel corso della coltivazione (anni 2 e 3). La carenza di questo elemento potrebbe essere uno dei fattori responsabili della crescita rallentata e del ridotto sviluppo della lamina fogliare, nonché della formazione di rosette alla base del fusto (sintomo abbastanza specifico della carenza di fosforo o di una sua scarsa assimilabilità a causa della formazione di composti insolubili con il calcio).



Struttura del terreno

Dall'analisi granulometrica dei campioni il terreno risulta mediamente composto per oltre il 57% da sabbia, per il 25% da limo e per il 18% da argilla, rientrando nella classificazione dei terreni USDA (Dipartimento di Agricoltura degli Stati Uniti) nella categoria dei terreni franco – sabbiosi. Nonostante sia potenzialmente in grado di offrire un buon drenaggio, specie se si lascia almeno una parte dello scheletro originario, questo terreno utilizzato come mezzo in coltivazione in fitocella presenta dei problemi di ristagno idrico e compattamento, che vengono ancor di più evidenziati nell'impiego con vasi tronco piramidali. Frequenti è infatti la formazione di muschio superficiale ed il compattamento delle estremità del vasetto, segnali di una non corretta distribuzione idrica all'interno del medesimo. Queste problematiche si sono verificate anche in seguito alla modifica della dose irrigua sia in termini di turno che di volume di adacquamento. Nonostante ciò non sono segnalati fenomeni di asfissia radicale o di marciumi, anche se ad un maggiore impiego di scheletro corrisponde ovviamente una ulteriore riduzione delle potenzialità nutrizionali del mezzo di coltivazione. Inoltre la difficoltà di impiego con i vasi di nuova generazione (multi root, tronco piramidale, ecc.) ne limita l'utilizzo alla

fitocella che non consente uno sviluppo dell'apparato radicale privo di importanti difetti (ingincchiamento ed avvolgimento delle radici in primis).

Terreno vivaio 1

Il vivaio 1 ha sviluppato un sistema colturale basato sull'impiego di un vaso tronco piramidale 5x5x20 apribile da un lato (prodotto coperto da brevetto) con fondo aperto. Come substrato è utilizzato un composto a base di torba, terreno vegetale e materiali inorganici (si distinguono abbastanza agevolmente vermiculite e perlite alle quali si aggiungono piccole pietre utilizzato sul fondo per aumentare la macroporosità ed il drenaggio dell'acqua di irrigazione. Verosimilmente la torba dovrebbe essere presente in una percentuale pari al 40-50%, con circa 15-20% di terreno vegetale ed il resto distribuito tra i vari componenti inorganici. Indipendentemente dal frazionamento però si tratta di un substrato che non può essere adoperato per la produzione di tartufigene senza l'ausilio di fertilizzanti ed ammendanti. Le torbe infatti sono materiali di origine organica molto impiegate in vivaismo per le proprietà fisiche ma che non offrono alle piante una sufficiente dotazione nutrizionale; oltre a ciò si caratterizzano per una marcata acidità (ph 3,8-4,5) che ovviamente non è propedeutica alla micorrizzazione con *T.melanosporum*. Le analisi sembrano confermare questa ipotesi in quanto l'elevato contenuto di sali è certamente da attribuire ad una precedente fertilizzazione. In particolare i valori di alcuni cationi sono molto elevati al punto che ritengo sia possibile che il concime utilizzato sia del tipo a cessione controllata, poiché una tale concentrazione di sali (specie di cationi bivalenti Ca^{++} , Mg^{++} , Zn^{++}) provocherebbe fenomeni di antagonismo importanti e finirebbe con l'acidificare la soluzione circolante. A ciò va aggiunto il fatto che le analisi sono state effettuate non prima di 6 settimane dal momento dell'ultima concimazione per cui alcuni valori sarebbero fuori luogo se raggiunti e mantenuti con la fertirrigazione. Inoltre una tale concentrazione modificherebbe il potenziale osmotico e quello idrico del substrato (con conseguenze sull'irrigazione anche nelle prime settimane dopo la messa a dimora in pieno campo, anche se non è da escludere che il vivaio 1 impieghi acqua sequestrata in gel di cui ho visto traccia allo stereomicroscopio). La frazione di terreno in una miscela simile ha sicuramente un ruolo importante in quanto limita il grado di restringimento del substrato ed ha buon potere tampone in grado di limitare gli stress fisiologici della pianta. I materiali inorganici utilizzati specie sul fondo del vaso favoriscono un buon drenaggio assolutamente necessario quando si usa un vaso alto e stretto. Il terreno utilizzato attualmente presso il vivaio di Amandola non consente l'utilizzo di tale vaso. Se associata ad una pratica irrigua adeguata, caratterizzata da turni ravvicinati ma con volumi bassi, la combinazione vaso – substrato utilizzata dal vivaio 1 è certamente in grado di garantire una buona aereazione delle radici. Ciò contribuisce allo sviluppo di un apparato radicale proporzionato con un alto numero di radici secondarie e terziarie micorrizzabili, favorito al contempo anche dalla presenza di rilievi antiavvolgimento presenti all'interno del vaso. E' noto come un apparato radicale ben sviluppato e non spiralizzato sia in grado di sopportare meglio lo stress da trapianto.

Considerazioni finali

Dal punto di vista agronomico, escludendo gli aspetti strettamente legati alla quantità e qualità della micorrizzazione, le piante prodotte dal vivaio 1 sembrano avere caratteristiche migliori in termini di sviluppo e capacità di resistenza agli stress da trapianto, idrici e termici, a cui possono essere sottoposte nei primi anni di coltivazione. L'utilizzo di un vaso tronco piramidale apporta certamente dei vantaggi specie nell'architettura dell'apparato radicale che appare meglio conformato e ricco di apici pronti allo sviluppo in grado di garantire una ripresa vegetativa ottimale. Inoltre la presenza di un gran numero di apici terziari aumenta la superficie disponibile alla simbiosi con il tartufo. In un confronto tra i due vasi di allevamento quello del vivaio 1 occupa un volume inferiore e di conseguenza è ipotizzabile l'impiego di una minore quantità di inoculo (fattore di rilievo economico) per ottenere i medesimi risultati ottenuti con il vaso di Amandola. L'allevamento proposto dal vivaio di Amandola offre ampie garanzie in termini di micorrizzazione in quanto il terreno non necessita di correzioni e possiede un elevato potere tampone chimico ed idrico in grado di far fronte anche ad interventi non puntuali (irrigui in particolare in quanto non viene fertilizzato), facilitando quindi le operazioni di coltivazione (viene ammesso un certo margine di errore). La problematica principale è legata all'utilizzo della fitocella che non promuove lo sviluppo ottimale dell'apparato radicale e che quindi, specie se la pianta viene messa a dimora dopo 2 o 3 anni di coltivazione, tende a stentare al momento della ripresa vegetativa. Diverse prove sperimentali effettuate (ERSAF Lombardia, Università di Firenze, ecc.) dimostrano che neanche interventi di potatura di un apparato radicale spiralizzato riescono a garantire un adeguato sviluppo. Tale problema permanendo il sistema di allevamento attuale non è di facile soluzione in quanto il binomio fitocella-terreno è reciprocamente inscindibile poichè non è possibile utilizzare substrati più leggeri su un contenitore che non ha forma rigida ed al contempo non si può utilizzare esclusivamente terreno minerale su vasi rigidi alti e stretti per evidenti motivi di drenaggio. Un parziale compromesso può essere raggiunto con l'aggiunta di substrati inorganici (perlite preferibilmente) al terreno in quantità crescente dall'alto verso il basso del vaso, in maniera da migliorarne la struttura, limitando i fenomeni di ristagno, e non modificando i parametri chimici in maniera significativa per la micorrizzazione. In tal senso delle prime prove effettuate hanno dato un buon riscontro ma non ci sono stati significativi miglioramenti dal punto di vista della conformazione dell'apparato radicale. Per ottenere dei risultati paragonabili a quelli di vivaio 1 non si può quindi prescindere a mio parere dall'utilizzo di un vaso solido del tipo antispiralizzazione con un substrato che può essere composto solo in parte dal terreno attualmente utilizzato al quale andranno aggiunte altri componenti organici (torbe) ed inorganici (perlite e vermiculite) al fine di migliorarne la struttura e le caratteristiche fisiche. Chiaramente un substrato così composto andrà corretto nei valori di pH e nella dotazione di elementi nutritivi, per raggiungere un risultato ottimale in termini di micorrizzazione. Per la corretta determinazione dei parametri di ammendanti e

concimi sono quindi necessarie ulteriori prove sperimentali rispetto a quelle già effettuate.

2.6.2. Tartuficoltura

SPERIMENTAZIONE CON LA UNIVERSITA' POLITECNICA - AZIENDA SPERIMENTALE DI GALLIGNANO

In merito al progetto Tartuficoltura, segmento della Sperimentazione in aree sub vocate condotta con la Università Politecnica delle Marche, si descrivono qui di seguito le attività svolte nel 2014.

Negli appezzamenti denominati SODO e ULIVETO, costituiti ciascuno da quattro blocchi, per un totale di 80 roverelle, 40 con *T. melanosporum* e 40 con *T. aestivum*, come pure nell'appezzamento denominato PENDIO, dove sono stati messi a dimora 55 lecci di cui è noto, per ciascuna pianta, il relativo grado di micorrizzazione (notazione variabile da 1 a 1+), le cure colturali condotte in tempi differenti hanno riguardato le **lavorazioni del suolo** (zappettature manuali sul pianello; in primavera per il nero pregiato, ed a fine estate per lo scorzone); la **potatura** (più di conformazione che di limitazione dell'accrescimento); la **trinciatura** meccanica *dell'erba* sull'interfila (3 volte), ed una **irrigazione di soccorso**.

È stato preparato (aratura ed erpicatura) per realizzarvi una tartufaia coltivata, anche il terreno dell'appezzamento denominato PIANELLO, senza tuttavia poter realizzare l'impianto con 150 lecci (a micorrizzazione nota) causa maltempo nei periodi canonici per la messa a dimora (autunno-primavera).

INDAGINE SU TARTUFAIE MATURE REALIZZATE IN AREE SUB VOCATE ALLA TARTUFICOLTURA

1) SCOPO

Attraverso lo studio dei fattori ecologici e delle cure colturali praticate in alcune tartufaie coltivate, afferenti alle zone considerate sub-vocate alla tartuficoltura, definire, anche attraverso il monitoraggio delle produzioni, le cause della eventuale loro riuscita produttiva per quanto concerne la coltivazione dei tartufi neri (*T. melanosporum* e *T. aestivum*)

2) AZIENDE COINVOLTE NELLO STUDIO

A tale scopo, sono state cercate ed individuate, nell'ambito del territorio regionale, alcune aziende (15) che nel tempo avevano realizzato delle tartufaie coltivate con tartufi neri (*T. melanosporum* e *T. aestivum*) e che continuavano a gestirle attraverso le relative

tecniche colturali, ubicate nelle aree considerate non a forte vocazione tartufigola. Sono state così individuate (ripartite per territorio):

- 1) GIULIANI Massimo a Serrungarina (PU), tartufigaia *T.melanosporum*;
- 2)AMBROGI Maurizio a Cartoceto (PU), tartufigaia di *T.melanosporum*;
- 3)ANGELETTI Alessandro a Filottrano (AN), tartufigaia di *T. melanosporum* ;
- 4)BILO' Aleandro a Camerano (AN), tartufigaia di *T.aestivum*;
- 5)FIORI Tiberio a Montacuto (AN), tartufigaia di *T. aestivum* (ex impianto di *T. magnatum*);
- 6) LANDI Fabio a Passo Ripe di Corinaldo (AN), tartufigaia di *T.melanosporum* ;
- 7) MARCHETTI Anselmo a Cerretano di Castelfidardo, (AN) tartufigaia di *T. aestivum* ,
- 8)MAZZANTI Giacomo a Ponte Lucerda di Ripe di Corinaldo, (AN) tartufigaia di *T. aestivum*;
- 9)MORODER Alessandro a Montacuto, (AN) tartufigaia di *T. aestivum*;
- 10)PICCININI Giancarlo a Monterado, (AN) tartufigaia di *T.melanosporum*;
- 11)GIACONI Gildo a Fontenoce di Recanati (MC), tartufigaia di *T.melanosporum* ;
- 12)RANIERI Giorgio a Corneto di Macerata (MC), tartufigaia di *T.melanosporum*;
- 13)PELLEI Giuseppe a Cossignano (AP), tartufigaia di *T.melanosporum*;
- 14)SQUICCIARINI Giuseppe a Querciaferrata di Ripatransone (AP), tartufigaia di *T.melanosporum*;
- 15) PIUNTI Pacifico a Ripatransone (AP), tartufigaia di *T.melanosporum*;

3) SCHEDA DI RILEVAZIONE DATI TARTUFAIE

Per ciascuna delle 15 tartufige coltivate è stata compilata una apposita scheda conoscitiva suddivisa in tre parti:

--la prima contenente i dati anagrafici del titolare ed i relativi dati catastali, nonché la localizzazione del sito con le relative coordinate geografiche (latitudine e longitudine) ;

--la seconda con le principali caratteristiche ecologiche del sito comprendenti: altitudine; esposizione; pendenza; distanza dal mare; precipitazioni annue e precipitazioni: invernali, primaverili, estive ed autunnali; temperatura annua, e temperatura invernale, primaverile, estiva ed autunnale; i principali parametri pedologici desunti da analisi fisico-chimiche e dai profili effettuati in loco.

- -la terza contenente un questionario di indagine per assumere informazioni concernenti la valutazione preventiva del sito, il vivaio di provenienza delle piante tartufigene e la loro eventuale certificazione; epoca di impianto, antecedente colturale, percentuale di attecchimento e fallanze, trattamenti colturali effettuati annualmente con particolare riferimento alle lavorazioni/inerbimento (gestione del suolo) ,alle potature

(gestione della pianta) ed alla irrigazione (gestione dell'acqua); la percentuale di presenza dei "pianelli", e l'età della entrata in produzione; gli andamenti annuali delle produzioni e loro eventuale diminuzione nel tempo; grado di soddisfazione della gestione attuata e necessità di assistenza tecnica.

I dati principali, soprattutto quelli gestionali, sono stati raccolti in un apposito foglio per le successive elaborazioni.

4) PRELIEVI DI SUOLO E RILIEVI PEDOLOGICI

In ciascuna delle 15 tartufaie coltivate, oggetto di studio, in collaborazione con l'Osservatorio Regionale Suoli sono state condotte osservazioni di tipo pedologico che hanno comportato sia il prelievo di alcuni campioni di terreno, (41 in totale, ed il loro numero è stato funzione delle disomogeneità del terreno e delle relative caratteristiche pedologiche dei suoli) da cui ricavare le caratteristiche fisico-chimiche, sia l'esecuzione di un profilo completo per studiare la disposizione e lo spessore dei vari orizzonti pedologici del suolo.

Le analisi chimico –fisiche, effettuate dal Laboratorio Agrochimico dell'ASSAM di Jesi, hanno riguardato la determinazione delle seguenti componenti fisico-chimiche: quantità di scheletro, tessitura a 5 frazioni (sabbia grossa, sabbia fine, sabbia molto fine, limo ed argilla) ed umidità residua; pH, calcare totale ed attivo; carbonio organico; azoto totale; fosforo assimilabile; calcio scambiabile; magnesio scambiabile; potassio scambiabile; sodio scambiabile e capacità di scambio cationico;

I profili pedologici, uno per ciascuna tartufaia, eseguiti dall'Osservatorio Regionale Suoli, hanno permesso di studiare i diversi tipi di orizzonte (orizz.1; orizz. 2; orizz. 3; orizz. 4; orizz.5) e la loro differente profondità di localizzazione, che, a seconda del tipo, risulta essere compresa fra i 5 cm. (orizz.1) ed i 110 cm. (orizz. 5)

Tutti i dati pedologici sono stati riportati nelle apposite schede e sono in corso di valutazione in rapporto alle produzioni

5) RAPPORTO PRODUZIONI DI TARTUFO/ CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE DEI SITI

Per ciascuna stagione di raccolta del *T. melanosporum* (dic. 2013- marzo 2014; dic .2014- marzo 2015) e del *T. aestivum* (estate 2013; estate 2014;) sono stati riportati sulla scheda, nella parte relativa alle produzioni, i quantitativi di tartufi raccolti, al fine di correlarli con gli andamenti climatici stagionali (temperature/pluviometrie) ma soprattutto con le cure colturali eseguite (tipo lavorazioni suolo/periodo; sfalcio/periodo; tipo potature/periodo; tipo irrigazioni/periodo/frequenza) e le caratteristiche pedologiche del suolo riscontrate .

Le tartufaie coltivate sono state realizzate in appezzamenti di differente superficie: due di 0,3 Ha; sei di 1,0 Ha; quattro di 2,0 Ha; due di 3,0 Ha; una di 4,0Ha)

La raccolta dei tartufi si presenta variabile in funzione della superficie, ma anche delle caratteristiche pedologiche del suolo e delle modalità di gestione dell'impianto. Essa è variabile da qualche etto a pochi chili (1-2 kg) nelle tartufaie dove vengono eseguite poche cure colturali, per arrivare a 8-10-15 chili per quelle in cui l'esecuzione delle cure colturali è annualmente ben condotta.

Tralasciando le tartufaie che producono oltre il quintale, appare abbastanza evidente il nesso fra le produzioni registrate e le cure colturali ben eseguite da un lato e le caratteristiche pedologiche dei suoli dall'altro. E se può apparire normale e perfino scontato il rapporto produzione/cure colturali, molto più interessante (anche per spiegare certi risultati conseguiti in aree sub vocate alla tartuficoltura) appare il legame produzione /caratteristiche pedologiche.

In linea di massima, anche se il discorso va comunque ancora approfondito e studiato meglio, la "bontà produttiva" di alcune tartufaie di codeste aree sub vocate, potrebbe essere spiegata con la presenza delle argille che costituiscono la frazione di terra fine; infatti dove tale quantitativo è basso e dove il loro comportamento è stabile, (vale a dire quando esse sono poco espandibili, come caolinite e illite), l'effetto sul suolo per il tartufo nero pregiato potrebbe essere positivo. Al contrario, la presenza di argille espandibili (come vermiculite e soprattutto smectite) potrebbe spiegare la poca idoneità di un sito alla coltivazione del *Tuber melanosporum*!! . In verità, per il *T. melanosporum* ancor più che per il *T. aestivum*, il contenuto granulometrico di argilla, nei suoli idonei dovrebbe essere sempre basso in rapporto alla terra fine, e viceversa la quantità di scheletro dovrebbe essere abbondante perché codesto materiale grossolano, crea discontinuità nel suolo ed interrompe la perdita di umidità per capillarità, cosa che invece nei terreni argillosi può verificarsi proprio per la mancanza di scheletro lungo il profilo.

6) FUTURE INDAGINI CONCLUSIVE

Oltre ad elaborare in maniera compiuta tutti i dati di cui si è in possesso, avendo codesti già fornito delle indicazioni sull'effetto delle argille, sarebbe importante suffragare tali orientamenti compiendo ulteriori analisi arrivando sia alla caratterizzazione mineralogica delle Argille sia attraverso l'approfondimento delle caratteristiche idrologiche dei terreni che sono legate al comportamento delle argille.

2.6.3. Progetto "EL TARTUF"- misura 1.2.4

Il progetto integrato di micro filiera , denominato "EL TATRUF", facente riferimento alla misura 1.2.4 a, del PSR MARCHE, "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti , processi e tecnologie", che prevede la costituzione di un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI), è stato approvato, in via definitiva, con DDS 42/PSD dell'11/10/2013;

tuttavia a seguito del venir meno di una delle tre Imprese per decesso del suo titolare (Bernardini Umberto), il progetto ha subito una variante (relazione giustificativa del 3 marzo 2014) con la quale si chiedeva, tra le altre cose, al Centro Sperimentale di Tartuficoltura dell'ASSAM, di apportare variazioni tecniche al progetto originario alla luce della nuova situazione creatasi. A questo scopo, è stato deciso di convogliare nell'ambito delle stesse aziende più tipologie di prove (in luogo di una sola prova differente per ciascuna azienda) da attuare su piante di tartufo nero pregiato per valutare l'effetto della lavorazione del suolo e dell'inoculo di specifici ceppi batterici (*Rhizobium* sp.) sulla produttività della tartufaia mediante sia la quantità di tartufi raccolti, sia la quantificazione del micelio di tartufo nero pregiato presente nel suolo.

L'attività svolta nel 2014 ha riguardato innanzi la elaborazione del disegno sperimentale che tenendo conto, nelle due tartufaie, delle seguenti variabili :--differente tipologia di suolo presente; --produttività (piante produttive e non produttive);--modalità di conduzione delle tartufaie (piante con "pianello" lavorato e non lavorato) ;-- inoculazione batterica con ceppi di *Rhizobium* sp. (piante inoculate e non inoculate) ha riguardato 8 repliche per un totale di 48 piante.

Per conoscere le condizioni pedologiche dei due impianti sono stati prelevati differenti campioni di terreno con conseguente analisi chimico-fisica e sono stati effettuati alcuni profili del suolo; le lavorazioni del terreno, mediante erpice rotativo (Aratruf) appositamente studiato a tale scopo, sono state eseguite nell'area priva di vegetazione circostante la pianta ("pianello") ed hanno riguardato sia alberi in produzione che alberi non produttivi; all'interno di ciascun pianello, in settori prestabiliti ed opportunamente orientati, tanto delle piante produttive che di quelle improduttive, sia prima che dopo le inoculazioni batteriche, in tre distinti momenti successivi, sono stati prelevati, con appositi tubi, campioni di suolo, i quali, dopo essere stati purificati da materiale biologico, sono serviti per l'estrazione e l'analisi del DNA del micelio di tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum*); questo tipo di analisi quali-quantitativa, come anche le operazioni di preparazione e somministrazione dell'inoculo con ceppo batterico di *Rhizobium* sp., sono state effettuate in collaborazione con la Università degli Studi di Urbino, Dipartimento Scienze Biomolecolari, in quanto organismo competente ed incaricato di tale studio (convenzione).

Inoltre, con cadenza predefinita, si sono eseguite, durante la stagione di raccolta, i prelievi dei corpi fruttiferi, riportando, per ciascuno, su apposite schede, l'ubicazione all'interno del "pianello", il peso e le dimensioni, nonché la profondità di rinvenimento.

Considerando che lo studio, alla fine del 2014, non è ancora ultimato ma anzi deve essere completato (tanto per la raccolta di dati relativi al prelievo dei corpi fruttiferi che per le analisi del DNA ancora in corso), tuttavia già esistono dei risultati preliminari che pur con la dovuta cautela (non essendo stata ultimata l'elaborazione statistica dei

medesimi) sembrano fornire delle indicazioni orientative sull'effetto che le lavorazioni del suolo (potature radicali) e le inoculazioni batteriche (con ceppi di *Rhizobium*) hanno nei confronti della produzione delle tartufole coltivate di Tartufo nero pregiato.

2.7. Trasferimento dell'innovazione, comunicazione e progetti comunitari

2.7.1. Biodiversità: gestione elenco e rete di conservazione (L.R. 12/2003)

Le azioni intraprese dall'Assam per la tutela delle risorse genetiche autoctone animali e vegetali ai sensi dell'applicazione della LR 12/2003 per l'anno 2014, sono descritte e articolate come da elenco seguente, nel rispetto delle indicazioni e dei vincoli finanziari stabiliti dalla Giunta Regionale n. 772 del 11/06/2008 e finanziati tramite PSR, Misura 214 lettera d.

a) Catalogazione delle risorse genetiche

Con questa azione si è cercato di incrementare le informazioni e i materiali genetici autoctoni ancora da individuare sul territorio regionale, e favorire il trasferimento degli stessi e di quelli individuati in precedenza alla Banca del germoplasma regionale. Parallelamente si è organizzato un lavoro di caratterizzazione morfologica del materiale erbaceo già raccolto presso la banca del germoplasma di Monsampolo del Tronto e sua moltiplicazione, attraverso semine primaverili ed autunnali dello stesso, per l'iscrizione al Repertorio Regionale di nuove accessioni così descritte.

In considerazione del fatto che per le erbacee sono stati svolti già tre censimenti è stata attivata una successiva convenzione con il Dipartimento di Scienze Ambientali e delle Produzioni Vegetali dell'Università Politecnica delle Marche per il Censimento e caratterizzazione di specie e varietà arboree da frutto autoctone delle Marche.

La ricerca è suddivisa in:

- 1) Censimento e descrizione in situ del germoplasma arboreo non ancora censito nell'ambito della legge 12/2003.
- 2) Moltiplicazione per via vegetativa del germoplasma recuperato e messa in conservazione ex situ nei campi di conservazione dell'ASSAM e dell'Università Politecnica delle Marche
- 3) Caratterizzazione fenomorfológica delle accessioni non ancora descritte nel catalogo regionale implementato nell'ambito della legge 12.

Le tre fasi si sono svolte per le seguenti specie: fico, melograno, sorbo, nespolo, noce, ciliegio acido (visciole, amarene, marasche) e dolce, susino, pesco, albicocco, pero, melo,

cotogno, castagno, concentrando maggiormente il lavoro nell'areale del Parco del Conero.

Di conseguenza al lavoro di caratterizzazione sono state proposte all'iscrizione nel Repertorio regione 8 varietà arboree.

I portinnesti innestati a triangolo sono stati impiantati presso l'Azienda Agraria Sperimentale "Pasquale Rosati" di Agugliano, realizzando un vivaio specifico di "Frutti Antichi". L'attecchimento degli innesti è risultato buono, in particolare per le pomacee.

Una copia del materiale censito è stato impiantato anche presso il Campo catalogo ASSAM di Carassai.

b) Conservazione delle risorse autoctone di interesse agrario

Con questa azione si cerca di conservare le risorse individuate nel corso degli anni e dei progetti precedenti. Il patrimonio genetico arboreo continua quindi ad essere conservato presso Azienda Agraria A.S.S.A.M. di Petritoli.

Per la gestione dello stesso campo l'Assam utilizza le risorse di manodopera e tecniche necessarie alla gestione delle operazioni colturali e le osservazioni tecniche necessarie ad una corretta gestione.

Prosegue inoltre l'azione di conservazione del patrimonio genetico erbaceo presente nella Banca Regionale del Germoplasma operante presso l'Istituto Sperimentale per l'Orticoltura di Monsampolo del Tronto. Con il trasferimento di tutti i materiali individuati in passato alla Banca regionale del germoplasma gestita a Monsampolo, risultano inserite nella stessa un numero di accessioni vegetali (erbacee e ortive) di oltre 500 unità.

Agricoltori custodi (L.R. 12/2003)

Gli "agricoltori custodi" si affiancano alla Banca del germoplasma nella realizzazione della "rete di conservazione e sicurezza", e costituiscono un punto di eccellenza nel territorio per la conservazione, informazione e divulgazione del materiale genetico autoctono. Al momento sono attive 31 convenzioni con Agricoltori custodi; nel 2014 sono stati inoltre contattate ulteriori aziende per poter attivare nuove convenzioni nel 2015, nello specifico:

n. 1 agricoltore custode per il carciofo di Montelupone

n. 1 agricoltore custode per la Taccola di Massignano

n. 1 agricoltore custode per il carciofo violetto tardivo di Pesaro

n. 1 agricoltore custode per la lattuga rossa della Sentina

n. 1 agricoltore custode per la cipolla Rossa di Pedaso

n. 1 agricoltore custode per la cipolla di Suasa

c) Approfondimento dei parametri di caratterizzazione delle risorse iscritte al Repertorio Regionale

Sono state convocate due sedute della Commissione tecnico scientifica Sezione vegetale (21 gennaio e 14 ottobre 2014) in cui sono state iscritte al Repertorio 16 nuove accessioni: Visciola di Cantiano, Ciliegia Ocola di Cantiano, Mela agostana, Mela mosciola, Mela batocca, Pera rossina, Pera del perdono, Ciliegio dolce maggiorola, Pero cannellino, Orzo del Liberti, Fagiolo Cannellino, Fagiolo Biscottino, Scalogno di Pergola, Pendolino marchigiano, Zucca dei maiali – accessione di Rambona e Zucca Cammarò – accessione della Sentina.

Considerando inoltre che le informazioni sulla qualità nutrizionale possono rappresentare un utile sostegno per orientare il consumatore, oggi più attento agli aspetti salutarì degli alimenti e quindi influenzare le scelte alimentari è stata attivata una successiva convenzione con il Dipartimento di Biochimica, Biologia e Genetica dell'Università Politecnica delle Marche per la conduzione di attività di ricerca finalizzata alla determinazione della composizione chimica e la qualità nutrizionale di alcune varietà di frutticole iscritte al Repertorio ed allo studio della relazione tra specifici nutrienti in esse contenute ed effetti fisiologici. I risultati di questi approfondimenti sono stati predisposti per una pubblicazione che verrà stampata nel 2015.

d) Informazione e divulgazione dei prodotti autoctoni regionali

Nell'ambito delle attività volte a promuovere la disseminazione delle informazioni relative al presente progetto l'Assam si è impegnata a svolgere un lavoro di raccordo, di facilitazione, di animazione territoriale in particolare con le realtà strettamente connesse alla biodiversità agraria; diverse le iniziative organizzate nel territorio, diverse le Tappe del Mercatino itinerante della Biodiversità agraria: Castignano, Fratte Rosa, Recanati, Urbino, Appignano di Macerata, Serra de'Conti ed anche Torino per il Salone del gusto.

Inoltre è stato bandito il concorso "Orti scolastici e Biodiversità agraria" rivolto agli alunni delle scuole d'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado, statali e paritarie della regione Marche per la realizzazione di un progetto finalizzato alla realizzazione e cura dell'orto con tecniche di agricoltura biologica ed al consumo dei prodotti ottenuti.

Aggiornamento della pagina web, presente sul sito dell'Agenzia per i Servizi al Settore Agroalimentare delle Marche, dedicata alla L.R. 12/2003 al fine di migliorare la fruibilità da parte degli interessati.

Implementazione di notizie sul BLOG: "Biodiversità agraria delle Marche" e sulla pagina Facebook dell'Assam.

Infine personale Assam è stato impegnato nelle azioni di verifica relative alle misure specifiche del PSR (214 d1b) necessarie per il riconoscimento del contributo specifico ed ha partecipato ai lavori del gruppo di coordinamento tra le regioni e ad alcune iniziative convegnistiche che si sono realizzate nell'ambito della biodiversità agraria a livello nazionale e regionale.

2.7.2. Laboratorio analisi sensoriale

Nel 2014, l'attività presso il laboratorio di analisi sensoriale ha riguardato la verifica e la descrizione dei profili sensoriali dei seguenti prodotti:

- Casciotta di Urbino (6 analisi per certificazione DOP)
- Oliva ascolana del Piceno (analisi per certificazione DOP, 3 campioni olive verdi in salamoia e 2 campione olive ripiene e fritte)
- Ciauscolo (31 analisi per certificazione IGP)
- Oli vergini di oliva (circa 350 complessivi).

Riguardo agli oli vergini di oliva, l'attività del Panel ASSAM – Marche, accreditato dal Consiglio Oleicolo Internazionale ed in ambito nazionale dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, è proseguita sui seguenti punti:

- Partecipazione ai ring test del Ministero per mantenere il riconoscimento del Panel
- Allenamenti e test di verifica per i giudici del Panel;
- Analisi sensoriale degli oli di produttori locali;
- Analisi sensoriale degli oli di altre provenienze, nazionali ed internazionali;
- Analisi sensoriale di revisione di campioni olio Dop Dauno su incarico del Parco Tecnologico dell'Umbria;
- Analisi sensoriale dei campioni di olio della sperimentazione olivicola campagna 2014;
- Analisi sensoriale dei campioni di olio della sperimentazione olivicola campagna 2013 effettuata in collaborazione con Ibimet CNR di Bologna e con Università di Sassari;
- Definizione dei profili sensoriali degli oli partecipanti alla 11° Rassegna nazionale degli oli monovarietali.

E' proseguito e concluso inoltre il progetto specifico di valorizzazione della carne di razza bovina marchigiana, in collaborazione con Università di Bologna, che ha previsto una serie di incontri per l'analisi sensoriale di una seconda serie di circa 20 campioni di carne, a 14 e 21 giorni di frollatura.

2.7.3. Proteine vegetali – suino della Marca

Conclusa la parte principale del progetto, relativa alla valutazione e valorizzazione degli alimenti zootecnici proteici alternativi alla soia è stato predisposto un progetto per la valorizzazione nella suinicoltura, in particolare come completamento dell'alimentazione della razza registrata di recente e il cui nucleo principale è gestito dall'associazione regionale allevatori. Per motivi organizzativi e burocratici il progetto, a fine 2014, non è ancora passato alla parte operativa. In particolare l'Associazione a metà 2014 ha avviato contatti con un'azienda privata per la vendita dei riproduttori del Suino della Marca, individuati quali obiettivo della sperimentazione. Tali contatti si sono protratti fino a fine anno senza arrivare ad una definizione del passaggio. Pertanto, nell'attesa di una

definizione del partner per la sperimentazione, ed in accordo con il dott. Luciani Roberto del Servizio Agricoltura e Ambiente, il progetto è stato sospeso.

2.7.4. Monitoraggio qualità foraggi secchi

Con comunicazione del 30 luglio 2014, l'ASSAM ha chiesto alla Regione di inserire nel Programma Attività dell'ASSAM, già approvato con DGR 122/2014, alcuni nuovi progetti, fra cui "*Monitoraggio qualità dei foraggi secchi nelle aziende agro-zootecniche delle Marche*". La Regione Marche con DGR 945 del 04/08/2014 ha approvato l'integrazione al Programma di Attività 2015. Il progetto esecutivo è stato presentato dall'ASSAM il 5 settembre 2014 e la Regione Marche lo ha approvato con Decreto del Dirigente n. 367/CSI del 15 settembre 2014

Il progetto ha l'obiettivo generale di diffondere buone pratiche per la produzione di foraggi secchi di elevata qualità, che consentano di ridurre i costi di alimentazione, soprattutto nei riguardi della componente proteica, che vede l'Italia e la regione Marche sempre più dipendenti dalle importazioni di soia da paesi extracomunitari.

Il rapido avvio delle attività previste dal progetto ha permesso già nell'ultimo trimestre del 2014 di raggiungere diversi obiettivi:

- Definizione della scheda di campionamento dove riportare tutte le informazioni aziendali, pedo-morfologiche, ambientali e tecniche necessarie alla definizione dei punti critici che più comunemente determinano lo scadimento qualitativo del fieno;
- Definizione di uno standard di campionamento, con incluso anche un apposito attrezzo (carotatore) per garantire un prelievo accurato di un campione rappresentativo a partire da fieno imballato;
- Individuazione di un elenco di aziende scelte in aree uniformi, inserendo sia allevamenti bovini (carne e latte) che ovini. Le aziende che hanno ricevuto un contributo dal PSR delle Marche per l'acquisto delle falci condizionatrici sono state coinvolte prioritariamente.
- Avvio del prelievo dei campioni. Negli ultimi 3 mesi del 2014 sono stati raccolti complessivamente 50 campioni di foraggio.
- Analisi dei campioni raccolti presso il laboratorio agrochimico ASSAM di Jesi.

Il progetto prevede, oltre alle analisi di routine effettuate presso il laboratorio dell'ASSAM, anche delle analisi innovative per verificare la perdita di energia delle differenti tipologie di fieno tramite produzione di metano. Nell'ultimo trimestre del 2014 tale argomento è stato approfondito dal responsabile del progetto, verificando anche le strutture in grado di effettuare tale analisi.

2.7.5. Comunica QM

Con la DGR n. 1096 del 22/7/2013 e la DGR n. 784 del 30/06/2014 la Giunta Regionale ha approvato una serie di azioni a sostegno dei sistemi di certificazione e tracciabilità ai sensi della Legge Regionale 23/2003.

In particolare nello stesso atto sono indicati gli indirizzi per la realizzazione della campagna di comunicazione istituzionale sul marchio regionale "Qm – Qualità garantita dalle Marche" indicando la necessità di riproporre alcuni interventi già realizzati e in parte realizzarne alcuni nuovi.

Da sempre L'ASSAM ha accompagnato e supportato le attività collegate alla gestione del marchio Qm, anche nella fase di promozione e divulgazione che sono gestite propriamente dalla Regione, ed ha svolto direttamente alcune attività soprattutto all'interno di iniziative e manifestazioni regionali. Pertanto, l'Agenzia si è attivata per garantire, anche in questa fase di passaggio alla nuova programmazione, alcune iniziative a livello regionale e nazionale.

A questo proposito l'ASSAM, considerato il ruolo che può svolgere nell'ambito di tali azioni, ha eseguito una serie di interventi per dare continuità alla comunicazione del marchio.

Insieme alle attività inerenti alla comunicazione istituzionale del marchio Qm, la D.G.R. 784/2014 dispone anche azioni finalizzate alla tutela del marchio Qm nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 2.3 del regolamento d'uso del marchio stesso, con il coinvolgimento dei concessionari del marchio e delle associazioni dei consumatori.

Le tipologie di azioni proposte e realizzate sono le seguenti:

- 1) campagna promozionale di tipo classico (presenza su stampa quotidiana, radio e tv di livello regionale). A questo proposito è stata realizzata una campagna promozionale radiofonica nei punti vendite delle due principali reti distributive regionali che utilizzano prodotti a marchio Qm (Coop e Gruppo Gabrielli) che al loro interno hanno attivo un servizio di questo tipo.
- 2) promozione di una immagine coordinata in alcuni eventi, seminari (anche con utilizzo di totem, gadget, brochure da utilizzare nei punti vendita, per promuovere ed animare con iniziative mirate la conoscenza del marchio Qm. In particolare è stata effettuata una presenza alle manifestazioni di livello regionale (Tipicità, RACI) ma anche nazionale (Manifestazione a Roma in collaborazione con il Pio Sodalizio del Piceno e Salone del Gusto a Torino).
- 3) Tutela del marchio regionale Qm: acquisizione informazioni generali.

2.7.6. Comunicazione e divulgazione

L'attività di comunicazione istituzionale e di divulgazione tecnica dell'ASSAM è svolta direttamente dai diversi centri operativi in collaborazione con il centro Trasferimento dell'innovazione e Comunicazione. Dallo scorso anno, anche a seguito della decisione della Giunta di coordinare le attività con i servizi regionali e risparmiare risorse economiche, per la parte relativa alla comunicazione con i mass media non è stato più utilizzato il supporto di un'agenzia esterna.

Nel corso del 2014 è stato dato un maggiore impulso alla gestione del sito web che, da gennaio, ha una nuova veste e nuova struttura gestionale. Il nuovo sito è stato integrato anche con una sezione specifica di e-learning e la possibilità di iscriversi ad una mailing list.

2.7.7. Rassegna oli monovarietali e campionato potatura

L'Edizione 2014 del Campionato Nazionale di potatura dell'olivo si è svolta in Toscana, a Casciana Terme – Lari (PI), il 4 e 5 aprile. La prima giornata si è aperta con un Incontro dibattito sul tema “Semplificazione colturale e valorizzazione dell’olio”, che ha visto la presenza di oltre 120 persone. Nella giornata del 5 aprile si è svolto il 12° Campionato nazionale di potatura dell’olivo allevato a vaso policonico, che ha visto la partecipazione di 60 concorrenti provenienti da quasi tutte le regioni olivicole italiane, selezionati in ben 11 regioni tramite concorsi regionali di potatura. I partecipanti si sono cimentati nella potatura di produzione di 3 piante in un tempo massimo di 30 minuti, in due turni di gara. Le piante potate sono state valutate da una apposita Giuria. La premiazione dei primi 10 classificati si è svolta alla presenza di rappresentanti dell’ASSAM e del Comitato Organizzatore Gocce d’oro delle Colline Pisane.

La Rassegna Nazionale degli oli monovarietali nel 2014 ha visto le seguenti attività:

- Analisi sensoriali (ad opera del Panel regionale ASSAM – Marche) e chimiche (presso Centro Agrochimico ASSAM di Jesi) di 303 campioni di oli monovarietali, di 88 varietà, provenienti da 18 regioni italiane e dalla Croazia, nel periodo dicembre-marzo, distinte in pacchetto classico Rassegna e pacchetto qualità/certificazione.
- Invio risultati ai produttori: dicembre – marzo.
- Pubblicazione catalogo nazionale oli monovarietali edito da New Business Media (divulgata in ambito nazionale in allegato al numero di giugno di *Olivo&Olio* e ad un indirizzario selezionato di professionisti della ristorazione e della distribuzione).
- Aggiornamento sito www.vetrinaolimonovarietali.it per la presentazione dei produttori on line.
- Aggiornamento del sito www.olimonovarietali.it, relativo a banca dati (analitici e sensoriali) oli monovarietali.
- Pubblicazione sezione oli monovarietali nella Guida AIS “Le Marche nel bicchiere”.

La manifestazione si è svolta all’Abbadia di Fiastra (MC) nel fine settimana del 14-15 giugno e ha visto il debutto di OLIDAYS, manifestazione rivolta ad un pubblico più ampio, caratterizzata da diversi eventi:

- Mostra mercato degli oli monovarietali, presso il Cellarium, con 31 aziende dalle regioni Marche, Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige
- “Non sol’olio”, presso il Refettorio: 12 aziende con prodotti a base di olive e di olio (olive da mensa, prodotti per la cosmesi, oggetti in legno di olivo, birra e grappa alle olive, ecc...).
- Esposizione di tutti gli oli monovarietali ammessi alla Rassegna (dei 303 in selezione), suddivisi per regione e per varietà, e mostra fotografica “Italia: terra dell’olivo”, a cura di Giorgio Tassi.
- Convegno “L’olio monovarietale: piacere, salute, gastronomia e...oltre”, che ha visto anche la consegna di riconoscimenti alle aziende con i migliori Oli di eccellenza nell’ambito delle tipologie monovarietali più rappresentate e le varietà

di nuova presentazione alla Rassegna. E' stata presentata la edizione 2014 del Catalogo Nazionale degli oli monovarietali, edito da News Business Media, con una nuova veste improntata sull'utilizzo gastronomico di tali prodotti di eccellenza fortemente legati al territorio e alla biodiversità olivicola. Dopo il Convegno, si è svolta la riunione dell'Associazione Nazionale degli oli monovarietali, costituitasi nel dicembre 2012, con sede presso l'ASSAM – Osimo (AN).

- Sedute di aggiornamento rivolte a 200 assaggiatori di olio provenienti da tutta Italia; sesta edizione del gioco a squadre “Indovina la varietà” e “La disfida degli oli monovarietali – Marche e Toscana a confronto”.
- Eventi gastronomici “Mangiando si impara”, in collaborazione con Istituto Alberghiero G. Varnelli di Cingoli (MC), Associazione Legumi di Appignano, biopanicatore Pierberardo Lucini, rivolti a oltre 250 persone.
- “Oli monovarietali e nordic walking – un binomio di piacere e salute”, rivolto a una cinquantina di sportivi.
- “Olio & Bimbi” con il premio “Baby assaggiatore olio 2014” e il gioco a squadre “Caccia al...l'olio” organizzato da Flavor – culturadigusto; infine “Piccole olive”, attività musicali e teatrali a cura di Oleonauta srl e Associazione Culturale Emoticon.
- “OLIO & BENESSERE”: laboratori sensoriali “Con le mani nell'olio” a cura di Armonia – Esperienza di benessere con i prodotti cosmetici dell'Azienda Cesare Buonamici, e “Unge e lava” per imparare a fare il sapone, con Baingio Delogu dalla Sardegna.

Iniziative correlate:

N. 2 corsi teorico-pratici di potatura e tecnica colturale in olivicoltura, rivolti a 80 tecnici ed operatori di settore, effettuati presso la sede ASSAM di Osimo e aziende limitrofe (gennaio 2014) e presso Agriturismo I Tre Filari – Recanati (febbraio 2014).

N. 1 corso professionale di assaggio olio, rivolto a 20 persone, effettuato presso la sede ASSAM di Osimo, nel maggio 2014.

13° Concorso regionale di potatura “Le forbici d'oro”, realizzato in data 13 marzo 2014, a Bagnolo di Recanati (MC) in collaborazione con Associazioni olivicole marchigiane, con il duplice scopo di verificare l'idoneità dei potatori e di selezionare i concorrenti per il Campionato Nazionale.

Aggiornamento “Elenco operatori abilitati alla potatura dell'olivo”, istituito presso l'Assam, con le sezioni “Marche” e “Altre regioni” e le sottosezioni “Professionisti” e “Hobbisti”, consultabile sul sito dell'ASSAM.

Partecipazione a fiere/manifestazioni in ambito regionale e Nazionale:

- TIPICITA' Fermo, 15 marzo 2014, degustazione guidata di oli monovarietali

- RACI – Macerata, 9-11 maggio 2014: presentazione della 11° Rassegna Nazionale degli oli monovarietali e mini corsi assaggio olio
- SOLOLIO – Riva del Garda (TN), 26– 29 gennaio 2014: presentazione della Rassegna Nazionale degli oli monovarietali, ed eventi formativi rivolti a produttori, assaggiatori e consumatori; collaborazione con Associazione Cuochi Trentini per validazione abbinamenti per le 6 tipologie sensoriali degli oli monovarietali italiani.
- SOL Verona, nell’ambito del Vinitaly, 6-9 aprile 2014: presentazione delle aziende marchigiane presenti e delle tipologie di olio prodotte; presentazione al pubblico degli oli monovarietali delle Marche.
- Incontro di aggiornamento per Capi Panel ad Atri (TE) in data 10 luglio, in collaborazione con Azienda Agricola Persiani; l’incontro ha rappresentato un’interessante occasione per un confronto costruttivo sulle caratteristiche di tali oli e sulle migliori tecniche di produzione in campo tecnologico.
- 38° edizione della Puegnago fiera di fine estate, Puegnago del Garda (BS), 5 - 8 settembre: selezione di 25 oli tra quelli ammessi alla Rassegna 2014 per verificare, insieme al Panel dell’Aipol di Brescia, le qualità organolettiche, e quindi lo stato di conservazione del prodotto, dopo quasi un anno dalla produzione; seminario di aggiornamento, rivolto a 40 assaggiatori, dal titolo “OLI MONOVARIETALI ITALIANI”.
- Partecipazione a convegno internazionale Olivebioteq 2014 – Amman, novembre 2014, con le seguenti pubblicazioni tecnico-scientifiche:
- THE DIVERSITY OF ITALIAN MONOVARIETAL EXTRA VIRGIN OLIVE OILS: FROM TRAINED PANEL TO CONSUMER EXPERIENCE. B.Alfei, M.Magli, A.Rotondi, L.Morrone.
- SELECTION OF THE BEST OLIVE GENOTYPES FROM SEVERAL CROSSES AMONG CULTIVATED VARIETIES IN CENTRAL ITALY. B. Alfei, A. Paoletti, A. Rosati, A. Santinelli, G. Pannelli
- FROST TOLERANCE AND RECOVERY ABILITY OF ELEVEN OLIVE CULTIVARS IN CENTRAL ITALY. E.M. Lodolini, B. Alfei, A. Santinelli, T. Cioccolanti, D. Neri

2.7.8. Formazione

L’attività dell’Assam nell’ambito della formazione, dopo aver ottenuto l’accreditamento da parte del sistema regionale limitatamente a quanto previsto nel PSR, ha visto la presentazione ed approvazione di tre schede progettuali inserite nel catalogo dell’offerta formativa del PSR alle quali si è aggiunta una ulteriore proposta progettuale inerente alla gestione e marketing dell’azienda agraria.

Nel corso del 2014 è continuata l’attività di formazione e aggiornamento libera (non finanziata) nel settore olivicolo e frutticolo con oltre 80 partecipanti e un corso per assaggiatori di olio.

Sono stati realizzati corsi professionali per apicoltori, sulla pappa reale e sull'assaggio del miele.

Inoltre è stato realizzato il 3° corso su agricoltura sociale, un corso sugli orti sociali e scolastici (Ortoincontro) e due edizioni del corso per operatori di Fattorie didattiche (Fattoriaincontra). A fine giugno è stato inoltre effettuato un primo corso per operatori abilitati alla taratura di macchine irroratrici mentre una seconda edizione è stata realizzata in novembre.

L'attività annuale per il 2014 può essere riassunta nel modo seguente:

	ARGOMENTO	PERIODO 2014	SEDE CORSO
1	Potatura invernale Frutticoli	Gennaio	Carassai
2	Potatura invernale Frutticoli (2° ediz.)	Febbraio	Osimo
3	Introduzione all'analisi sensoriale MIELE	Gennaio	Osimo
4	Agricoltura sociale (3° ediz.)	Febbraio	Osimo
5	Corso prof. Apicoltori	Febbraio	Osimo
6	Potatura della vite	Febbraio/marzo	Carassai
7	Gestione e potatura oliveto	Febbraio	Osimo
8	Idoneità all'Assaggio olio	Maggio	Osimo
9	Ortoincontro (orti didattici - orti sociali)	Maggio	Osimo
10	Taratura macchine irroratrici	Giugno	Osimo/Carassai
11	Fattorie didattiche	Agosto/sett.	Osimo
12	Analisi sensoriale miele	Settembre	Osimo
13	Fattorie didattiche (2° ediz.)	Ottobre	
14	Gestione dell'impresa agricola e marketing	Ottobre	Osimo

15	Taratura macchine irroratrici (2° ediz.)	Novembre	Osimo/Carassai
16	Tartuficoltura	Novembre	S. Angelo in Vado
17	Caseificazione per operatori aziendali	Novembre	Osimo
18	Gestione dell'impresa agricola e marketing (2° ediz.)	Novembre	Osimo

Le proposte sopra elencate sono inserite in un programma di corsi che l'ASSAM gestisce direttamente e il cui finanziamento è basato sulle quote dei partecipanti.

Sono state evidenziate in grassetto le nuove proposte realizzate come prima edizione.

A questi corsi vi è inoltre da aggiungere l'attività di formazione interna svolta in relazione all'a progettazione comunitaria, all'aggiornamento sulla politica agricola (Nomisma).

2.7.9. LOCFOOD

Nell'ambito del progetto "LOCFOOD " cod. 1281R4, co-finanziato dal programma INTERREG IV C, l'ASSAM, in qualità di external expert ed in linea con quanto definito nella Convenzione siglata con la Regione Marche e nel Piano delle Attività inviato, nel corso del 2014, ha implementato le seguenti attività:

Coordinamento e gestione

- Reportistica amministrativo-finanziaria (n.1 Progress report e relativa certificazione di spesa)
- Preparazione ed invio richiesta di rimodulazione
- Preparazione Final Progress Report
- Partecipazione agli incontri di coordinamento (n.1 incontri) del partenariato e contributo alla discussione generale sulle attività realizzate e da realizzarsi nel progetto;
- Elaborazione presentazioni power point in occasione degli incontri di partenariato
- Gestione rapporti con il Capofila e con il partenariato
- Gestione rapporti con il certificatore.

Comunicazione e Disseminazione

- Aggiornamento sito-web del progetto, raccolta contributi per newsletter e relativa elaborazione;

- Presentazione del progetto presso l'Edizione 2014 di "Tipicità Made in Marche Festival" (15 marzo 2014) e disseminazione materiale divulgativo
- Presentazione del progetto e dei risultati a livello regionale durante il Festival Adriatico- Mediterraneo (Senigallia, 4 settembre 2014)
- Networking con il progetto WELLFOOD
- Pianificazione della partecipazione alla Conferenza finale di progetto a Bruxelles 6-8 ottobre 2014)
- Disseminazione delle attività, risultati del progetto
- Realizzazione materiale promozionale aggiuntivo

Mappatura delle politiche regionali a supporto dell'agroalimentare

- Redazione e scambio all'interno del partenariato del report contesto agro-alimentare a livello di regione Marche;
- Compilazione format forniti per la mappatura delle buone pratiche;
- Identificazione best practices nel settore agro-alimentare e condivisione con il partenariato
- Identificazione di esempi di reti territoriali e condivisione con il partenariato.
- Partecipazione a n.1 seminari internazionali previsti dal progetto (Bodo, Norvegia marzo 2014)
- Redazione draft Piano di Implementazione
- Pianificazione focus group regionale settore pesca
- Pianificazione partecipazione al seminario di Rimini
- Contributo al Report riassuntivo

Il progetto si è concluso al 31/12/2014.

2.7.10. WELLFOOD

Nell'ambito del progetto "WELLFOOD " cod.0038, co-finanziato dal programma IPA Adriatico CBC 2007-2013, l'ASSAM ha siglato la Convenzione con la Regione Marche nell'Aprile 2013 e, relativamente all'anno 2014, ha implementato le seguenti attività:

- Partecipazione agli incontri di progetto (n.1 incontri di progetto – Koper 12-14 maggio 2014)
- Partecipazione ad eventi di disseminazione di progetto con particolare riferimento all'Edizione 2014 di "Tipicità Made in Marche Festival" (15 marzo 2014)
- Realizzazione materiale di comunicazione e gadget di progetto
- Promozione delle best practices in tema di innovazione e sistemi di qualità
- Organizzazione di un focus group regionale sul tema dell'innovazione nell'ortofrutta in collaborazione con NOMISMA spa con circa 60 partecipanti (22 luglio 2014)
- Pianificazione della mobilità dedicata ai ricercatori dell'Area Adriatica (6-10 ottobre 2014)
- Preparazione evento transnazionale con rappresentante DG europee e operatori del settore agro-alimentare presso la sede della Regione Marche a Bruxelles (21 ottobre 2014)
- Implementazione dell'hub di progetto e la piattaforma e-learning
- Gestione e coordinamento contenuti dell'hub e delle schede di prodotto di interesse regionale e transnazionale anche grazie a Convenzioni con UNIVPM e INRCA

- Gestione dei rapporti con il Capofila
- Preparazione richiesta di rimodulazione
- Rendicontazione e reportistica amministrativo finanziaria (n.2 Progress Report) ed invio richiesta liquidazione
- Preparazione Progress Report ottobre 2014-10-01

2.7.11. ECOSEA

Nell'ambito del progetto "ECOSEA " cod.0236, co-finanziato dal programma IPA Adriatico CBC 2007-2013, l'ASSAM ha siglato la Convenzione con la Regione Marche nel settembre 2013 per il supporto alla gestione generale di progetto e nel corso del 2014 ha implementato le seguenti attività a valere sulle diverse fasi di lavoro del Progetto:

1-Gestione amministrativo e finanziaria:

L'ASSAM ha predisposto per la Regione Marche n. 6 rendiconti ed activity report del Progetto a copertura del Periodo Novembre 2012 –Dicembre 2014, compilando nel dettaglio per ogni rendiconto:

- Activity Report
- List of Expenditures

Le spese della Regione Marche relative al periodo novembre 2012 –Dicembre 2014 sono state inserite nel sistema on-line MIS per la produzione dei 6 Progress Report. Sono stati inoltre predisposti i faldoni cartacei per la rendicontazione con la documentazione di supporto ed inviati insieme al Progress Report alla Regione Abruzzo per la certificazione delle spese.

L'ASSAM ha predisposto il piano di monitoraggio amministrativo e finanziario e, a seguito delle comunicazione del Decommittment da parte dell'Autorità di Gestione del Programma, ha avviato le procedure per la richiesta della prima rimodulazione del Budget della Regione Marche.

A seguito inoltre dell'underspending di alcuni partner, è stata predisposta ed inviata ad Agosto 2014 ulteriore richiesta di rimodulazione al capofila del Progetto Regione Veneto, con la richiesta di ulteriori 40.000 euro per la Regione Marche- Beneficiario n.3.

L'ASSAM ha partecipato a n. 3 Steering Committe meeting del Progetto (Tirana, Barie Zara), all'incontro con l'Autorità di Gestione del Programma a L'Aquila tenutosi il 4 aprile 2014 supportando la Regione Marche nell'implementazione degli incontri e nella predisposizione delle presentazioni.

2.7.12. Fiume e biomasse

La Regione Marche con DGR n. 181/AFP del 7/3/2014 ha ritenuto di attivare la misura 1.2.4, in considerazione della fase finale di programmazione del PSR 2007-2013, anche al di fuori del pacchetto delle misure delle filiere. Con la medesima delibera ha previsto in particolare interventi finalizzati alla sperimentazione delle migliori tecniche per la

manutenzione straordinaria e periodica della vegetazione presente nei corsi d'acqua ed ha stabilito per tali interventi una dotazione finanziaria di Euro 300.000,00.

Con DDS n. 151/AFP del 7/3/2014 è stato approvato il bando per l'accesso ai benefici della misura 1.2.4 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie" del PSR 2007-2013, con scadenza al 16/4/2014, consentendo il rilascio della domanda su SIAR.

Sulla base del bando suddetto l'ASSAM ha presentato domanda (ID n. 11896) in data 15/4/2014 nella cui proposta progettuale erano coinvolte anche l'az. Agr. Savoretti Massimiliano di Castelfidardo e la coop. UNDICESIMAORA coop. Sociale onlus di Senigallia, che avevano dato esplicito mandato all'ASSAM di presentare la proposta e si impegnavano a costituire l'Associazione Temporanea d'Impresa nei tempi previsti, qualora il progetto fosse stato approvato.

A seguito della richiesta di integrazione e chiarimenti, conservata agli atti (prot. 0423524 dell'11.06.2014, inviata tramite pec dal Servizio Agricoltura e ambiente), gli stessi sono stati forniti in data 21.07.2014 e 31.07.2014, rispettivamente con note prot. ASSAM n. 9416 e n. 9724, conservate agli atti.

Con DDS 319/CSI del 18/08/2014 la domanda è stata ammessa e finanziata per un importo di Euro 277.457,35 di cui Euro 117.700,00 per le attività del capofila, Euro 134.757,35 per l'azienda Savoretti ed Euro 25.000 per la coop. UNDICESIMAORA.

Con Decreto dell'Amministratore Unico dell'ASSAM n. 122 del 4/9/2014 è stata autorizzata la costituzione dell'ATI (Associazione Temporanea d'Impresa) per dare operatività al progetto, nelle forme previste dalla Misura 1.2.4 del PSR Marche 2007-20013 e con decreto n. 127 del 10/9/2014 è stata approvata la necessaria variazione di bilancio Assam.

Nel frattempo sono state avviate le procedure autorizzative necessarie per ottenere le concessioni delle aree demaniali delle due province interessate da progetto e la documentazione di accompagnamento (paesaggistica), preliminari essenziali per poter poi passare alla fase operativa del progetto stesso.

Nel contempo l'Assam, dopo aver acquisito almeno tre preventivi, ha proceduto alla stipula di apposite convenzioni con le università di Siena, Camerino e la Politecnica delle Marche rispettivamente per un monitoraggio sulla funzionalità geomorfologica del fiume, per la descrizione botanica e faunistica dello stato e relative possibilità di intervento e per la valutazione dei materiali rilevabili.

Infine è stato affidato un incarico per uno studio di fattibilità economica con la società Ergo Consulting srl, spin off dell'università di Bologna.

Per limitare il ritardo dell'avvio della fase operativa in alveo è stata chiesta un'autorizzazione temporanea alla provincia di Macerata: questo ha permesso di avviare le operazioni nel mese di novembre.

2.7.13 Progettazione Comunitaria

L'attività dell'ASSAM nell'ambito della Progettazione Comunitaria ha visto la continuazione dell'attività formativa interna attraverso una collaborazione con la dott.ssa Di Falco. Il percorso realizzato nell'arco dell'anno ha permesso di presentare i seguenti progetti:

PROGETTO SMILE – <i>Supporting Innovative measures for early childhood education services</i>	PROGRAMMA ERASMUS PLUS 2014 - 2020	Scambi di buone pratiche ed implementazione di un percorso formativo per le seguenti figure professionali legate all'agricoltura: Educatore verde, Atelierista verde.	ASSAM CAPOFILA DI PROGETTO
PROGETTO FLOURISH <i>Aerial Data Collection and Analysis, and Automated Ground Intervention for Precision Farming</i>	PROGRAMMA HORIZON 2020	Progetto di ricerca sull'Agricoltura di precisione che ha l'obiettivo di ridurre l'utilizzo dei diserbanti nel controllo delle erbe infestanti delle produzioni agricole attraverso l'introduzione di tecnologie innovative quali i droni.	ASSAM Partner di Progetto
PLANARIA S- Planarian Invasive Alien Species in Europe: Damage effects, prevention of entry and management approaches - PLANARIAS	HORIZON 2020	L'obiettivo del Progetto di ricerca PLANARIAS è quello di individuare strumenti e strategie per impedire la diffusione di specie aliene invasive nell'ambito delle produzioni vivaistiche.	ASSAM Partner di Progetto
<i>Best Integration method between Organic and CONservation agriculture for climate</i>	Programma LIFE 2014 - 2020	Il Progetto LIFE BIOCons intende dimostrare l'effetto sinergico positivo dell'integrazione di pratiche di agricoltura biologica e conservativa sulla riduzione delle emissioni di GHG nelle aziende agricole del Centro-Sud Italia.	ASSAM capofila di progetto

<i>change mitigation and adaptation - LIFE</i> BIOCons			
<i>Sustainable approaches in DIGestate Management and innovAtive large scale applicatioNs -</i> DIGEMAN	Programma LIFE 2014 - 2020	Il progetto si incardina sul miglioramento della filiera del biogas, sviluppando delle modalità innovative di gestione del principale sottoprodotto (digestato) che portino alla valorizzazione delle sue caratteristiche agli effetti di un utilizzo come ammendante organico. Obiettivo principale del progetto è di dimostrare l'efficacia del processo di compostaggio nel migliorare il digestato come ammendante agricolo, modificandone le caratteristiche in termini di stabilità, fertilità e sicurezza igienico-sanitaria.	ASSAM Partner di Progetto
<i>High quality peri-urban farming - HIGH-Q-FARM</i> Programma LIFE 2014 - 2020	Programma LIFE 2014 - 2020	L'obiettivo del progetto High-Q Farm è quello di individuare e testare un modello di agricoltura a "basse emissioni" incentrata su pratiche conservative per la produzione di colture vegetali stagionali in aree urbane e turistiche lungo la costa Adriatica Italiana.	ASSAM Partner
<i>GHG Emissions for National Inventory methods in Agricultural Lands: monitoring and modeling GHG in Italy -</i> LIFE GENIAL	Programma LIFE 2014 - 2020	Il progetto GENIAL intende proporre una metodologia nazionale per stimare lo scambio di carbonio nel suolo e le emissioni/immobilizzazioni di GHG dal suolo agricolo, al fine di migliorare il processo della contabilizzazione annuale come previsto dal Protocollo di Kyoto e dalla Decisione EU 529/2013.	ASSAM Partner
<i>Farmers Involved in Natura 2000 Development</i> FIND-Life	Programma LIFE 2014 - 2020	Il progetto FIND-LIFE rappresenta la seconda fase di un precedente progetto Life+ di particolare successo denominato fa.re.na.it. (LIFE+ INFO 2010/IT/272), che ha affrontato il tema dell'agricoltura nei siti Natura 2000 in Italia (www.lamiaterravale.it/it) ed è stato realizzato con il supporto dei Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche Agricole, delle amministrazioni regionali in uno sforzo coordinato per promuovere i benefici di N2000 per gli agricoltori. Gli obiettivi principali di FIND-LIFE sono quelli di promuovere una più attiva partecipazione degli agricoltori nella	ASSAM Partner di Progetto

		conservazione di specie e habitat, facilitare l'accesso ai fondi europei e sensibilizzare il pubblico sul contributo che la rete ecologica europea può fornire a rendere più verde l'economia e a favorire le opportunità di lavoro e di sviluppo.	
Progetto OLISTIC	Fondi MIPAAF	- Valorizzazione degli Oli monovarietali e delle eccellenze della biodiversità verso expo 2015	ASSAM capofila di progetto
Progetto FARM-IN	BIE – COSMOS PRIZE	Il progetto ha l'obiettivo di avviare i detenuti ad una gestione autonoma di uno spazio da coltivare ad orto fornendo adeguata formazione da parte dell'ASSAM e tutoraggio da parte di agricoltori in pensione.	ASSAM capofila di progetto

2.8. Gestione Risorse Finanziarie Strumentali Patrimoniali Contratti Sicurezza sul lavoro e Servizi informatici

Nell'anno in corso l'attività del Centro ha riguardato prevalentemente:

- la gestione tecnico-amministrativa, l'approvvigionamento, l'efficienza, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni mobili ed immobili presso la sede centrale di Osimo (AN), n. 4 vivai forestali di Sant'Angelo in Vado (PU), Senigallia (AN), Pollenza (MC) ed Amandola (FM), n. 2 aziende agricole di Petritoli – Carassai e di Jesi (AN), laboratorio agrochimico di Jesi (AN), e le sedi di Ascoli Piceno, San Benedetto (AP), Macerata, Saltara (PU), Treia (MC), Falconara Marittima (AN) e Ancona (porto);
- gli adempimenti connessi alla gestione ordinaria e straordinaria dei suddetti beni, compresi affitti e comodati;
- l'espletamento delle gare d'appalto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture che comportano la redazione dei decreti autorizzativi da parte dell'A.U., decreti di aggiudicazione e determine di impegno, i controlli previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006, l'acquisizione dei CIG, CUP e DURC, la redazione dei contratti, la redazione del DUVRI da allegare ai contratti (dall'entrata in vigore del D. Lgs. 81/08), la gestione dei lavori, servizi e forniture che comportano contabilità, redazione dei certificati di regolare esecuzione e di collaudo, gestione della sicurezza e quanto altro previsto ai fini della liquidazione dei relativi corrispettivi;
- l'utilizzo della piattaforma elettronica CONSIP S.p.A. per l'acquisizione di beni e servizi in convenzione o tramite il MEPA, ai sensi del D.L. n. 95/2012, convertito con Legge n. 135/2012;
- la gestione della contabilità ordinaria dell'ASSAM, compresa la cassa contante;
- la gestione delle procedure di recupero crediti;
- il supporto al Revisore Unico dell'ASSAM;
- la sostituzione del software della contabilità dei Vivai Forestali, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle procedure contabili ed amministrative, con relativa formazione dei dipendenti;
- l'agganciamento della rete informatica dell'ASSAM al server farm regionale;
- a seguito delle verifiche urbanistiche e catastali delle sedi dell'ASSAM per la messa in sicurezza delle stesse sedi, sono stati effettuati incontri con il Servizio Bilancio e Patrimonio della Regione Marche al fine di adottare misure di intervento per sanare le situazioni pendenti che sono emerse dalle verifiche stesse;
- la predisposizione delle richieste per il rilascio delle dichiarazioni di conformità in merito ai depositi di GPL presenti nelle varie sedi dell'ASSAM;
- Informazione e divulgazione in materia di sicurezza in agricoltura – Misura 111 b-a del P.S.R. 2007-2013 per l'attività di informazione trasversale a tutti i soggetti attuatori della Misura 111 b-c ed agli agricoltori, di cui alla D.G.R. n. 1188/2012 e s.m.i.;
- la gestione del parco macchine e mezzi agricoli (bolli, assicurazioni, revisioni, acquisti, riparazioni autovetture e mezzi agricoli);
- l'espletamento di tutti gli adempimenti necessari al rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- la compilazione dei MUD relativi alla denuncia dei rifiuti pericolosi prodotti e smaltiti nell'anno 2013, nonché avvio sistema SISTRI (avviato il 03.03.2014);

- la pubblicazione degli atti e documenti sul sito web dell'ASSAM ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza amministrativa.

Sede di Osimo (AN)

Considerato che i locali e gli impianti della sede ASSAM di Osimo (AN) sono di nuova realizzazione, si è provveduto a sostenere le spese ordinarie relative a manutenzioni, migliorie ed implementazioni come previsto dalla legge, per il normale funzionamento della struttura.

Strutture

Centro agrochimico e azienda agricola di Jesi (AN): oltre ai servizi e lavori di ordinaria manutenzione, sono stati ultimati i lavori di realizzazione di una struttura prefabbricata in legno delle dimensioni di mt. 14,80 x 10,00, da adibire a laboratorio analisi ed uffici.

Sono state avviate le procedure per i lavori di sistemazione della vecchia "tabaccaia" adiacente alla struttura prefabbricata in legno. Sono state approvate le tre fasi di progettazione: preliminare, definitiva ed esecutiva.

Sede di Carassai: sono state avviate le procedure di gara per la realizzazione di n. 3 serre.

Altre sedi ASSAM: sono stati eseguiti servizi di ordinaria manutenzione.

Contratti di forniture, servizi e lavori

Sono state espletate tutte le procedure di gara relative sia al Centro, sia agli altri Centri Operativi dell'Agenzia, in particolare quando queste ultime erano di importo superiore ad Euro 5.000,00, fermo restando il supporto costante ai Centri Operativi anche per procedure di gara di importo inferiore ad Euro 5.000,00.

Sono state espletate, oltre alle procedure relative agli affidamenti diretti in economia, procedure di gara per l'affidamento di diversi contratti.

Sono state apportate delle modifiche al regolamento di acquisizione in economia di forniture e servizi, in adeguamento della D.G.R. Marche n. 402/2014.

Sicurezza

Al fine di assicurare il rispetto della legge in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, sono stati effettuati i seguenti adempimenti:

- Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi (D.V.R.) e predisposizione di misure di prevenzione e protezione per esposizione ad agenti chimici, cancerogeni, mutageni, biologici, rumore, radiazioni non ionizzanti, carichi di lavoro fisici e movimentazione manuale dei carichi, stress, lavoro al VDT;

- Valutazione aspetti organizzativi e gestionali comprendenti pianificazione e controllo della sicurezza, partecipazione, norme di processo lavorativo, collaudi, acquisizione di dispositivi di protezione individuale, gestione delle emergenze e pronto soccorso, ergonomia delle postazioni lavorative;
- Individuazione dei fattori di rischio, che nel caso ASSAM sono tutti quelli tabellati dalla legge e predisposizione dei timing per controlli tecnici e clinici relativamente ai rischi connessi alle mansioni specifiche;
- Elaborazione delle misure di sicurezza per i lavoratori e la salubrità degli ambienti di lavoro effettuate con sopralluoghi sulle varie sedi dell'ASSAM con il consulente tecnico ed il medico competente;
- Tenuta ed aggiornamento dei registri antincendio, infortuni, sostanze cancerogene;
- Aggiornamento registro cancerogeni della sede ASSAM di Jesi (AN) e successive notifiche alla INAIL e ASUR;
- Sorveglianza sanitaria comprensiva degli accertamenti medici preventivi di idoneità alle mansioni lavorative e periodici al fine di controllare lo stato di salute dei lavoratori;
- Predisposizione procedure negoziate in merito alla manutenzione delle strutture ASSAM per la messa in sicurezza, per la fornitura di D.P.I. e per la manutenzione periodica degli estintori antincendio presenti in tutte le strutture ASSAM;
- Adempimenti conseguenti alle verifiche urbanistiche e catastali dei Vivai Forestali dell'ASSAM, in collaborazione con la Regione Marche.

Formazione

Effettuato corsi di formazione obbligatori per dirigenti, preposti, lavoratori in merito alla sicurezza sul lavoro, così come stabilito dall'ultimo Accordo Stato Regioni.

Completati i corsi di formazione relativi all'utilizzo delle attrezzature agricole ai sensi dell'Accordo Stato Regioni 22.02.2012.

Informazione

Con la D.G.R. Marche n. 1188 del 01.08.2012 - relativa al "IV Protocollo di intesa INAIL di approvazione del programma di attuazione del piano regionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura" - l'ASSAM viene individuata come il soggetto attuatore di un apposito progetto della Misura 111b-a per lo svolgimento di attività di informazione trasversale a tutti i soggetti attuatori della misura 111-b-c ed agli agricoltori in merito alla prevenzione in agricoltura e selvicoltura ed alla messa in sicurezza delle macchine agricole.

Sono continuati gli incontri con funzionari del Servizio Agricoltura della Regione Marche, INAIL, ARS e ASUR, al fine di definire le linee principali del progetto.

Sono proseguite le azioni di informazioni da parte dei dipendenti ASSAM agli agricoltori in merito alla sicurezza in agricoltura.

E' stato attivato lo "Sportello informativo" dell'ASSAM rivolto ai tecnici ed imprenditori agricoli.

E' stata istituita una pagina web nel sito istituzionale dell'ASSAM dedicata ai temi della salute e sicurezza in agricoltura, che funge da punto informatico permanente e da polo di distribuzione di approfondimenti tematici.

Sono stati realizzati pubblicazioni, opuscoli e brochure sulla sicurezza in agricoltura, ai sensi della D.G.R. Marche n. 1188/2012 e s.m.i.

Sono stati effettuati n. 4 seminari di orientamento per formatori, obbligatori per effettuare la docenza ai corsi di formazione sul D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., rivolto agli imprenditori agricoli, ai sensi della D.G.R. Marche n. 1188/2012 e s.m.i.

A seguito dei suddetti seminari è stato redatto un elenco di docenti formatori a livello regionale.

Gestione finanziaria

E' stata effettuata la gestione della contabilità ordinaria dell'ASSAM, compresa la cassa contante.

Sono state gestite le procedure di recupero crediti.

E' stata espletata l'attività di supporto al Revisore Unico dell'ASSAM.

E' stata effettuata la sostituzione del software della contabilità dei Vivai Forestali, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle procedure contabili ed amministrative, con relativa formazione dei dipendenti.

E' stato redatto il bilancio consuntivo 2013 ed il preventivo 2015.

E' stato redatto il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità dell'ASSAM, in sostituzione del precedente, approvato con D.G.R. Marche n. 3424/1997.

Sono state avviate le procedure per la definizione dei compiti da espletare per la fatturazione elettronica.

Servizi informatici

E' stata installata la rete TELECOM regionale per l'agganciamento del server ASSAM al server della Regione Marche.

Sono stati avviati gli studi ed approfondimenti sulle procedure da adottare in merito alla privacy, in collaborazione con il Centro Operativo "Risorse umane e protocollo".

2.9. Gestione risorse umane e protocollo

Nel corso dell'anno 2014 si è svolta la normale attività istituzionale relativa agli adempimenti quali:

- 1) provvedere agli adempimenti amministrativi connessi alla gestione del personale sia del Ruolo Unico Regionale assegnato alla Agenzia che del personale proprio dell'ASSAM.
- 2) Cura gli adempimenti amministrativi connessi alla gestione del personale con contratto di lavoro del settore agricoltura, occupato presso i vivai forestali e le aziende sperimentali
- 3) Cura il protocollo, l'archivio generale dell'Agenzia. Cura la tenuta della biblioteca giuridica.
- 4) Controlla la gestione delle risorse umane e provvede a tutti gli adempimenti relativi ai rapporti di lavoro di ordine previdenziale e fiscale.
- 5) Fornisce un supporto agli altri centri operativi nella gestione delle risorse umane.
- 6) Effettua le denunce e i versamenti fiscali e contributivi.

Inoltre, ha provveduto ad effettuare ulteriori attività complementari funzionali all'agenzia sotto elencate:

Incontri sindacali con le OO.SS. nei quali è stato definito il percorso per uniformare il trattamento economico e di inquadramento giuridico del personale proprio dell'ente con il contratto collettivo di lavoro del comparto delle autonomie locali proprio dei dipendenti assegnati all'ASSAM, in osservanza della Legge Regionale n. 28 del 16 settembre 2013, di riordino dell'Agenzia;

Adempimenti per la trasparenza amministrativa

Implementazione della sezione "Amministrazione Trasparente", come previsto dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nel sito assam.marche.it;

La pubblicazione dei dati ha avuto parere positivo da parte dell'OIV in data 31/01/2014 (<http://www.assam.marche.it/chi-e-l-assam1/amministrazione-trasparente/disposizioni-generali/146-attestazione-oiv-o-struttura-analoga>);

L'implementazione della sezione ha superato con il punteggio di 72/72 la verifica della Bussola della trasparenza dei siti Web (<http://www.magellanopa.it/bussola>);

Piano di prevenzione della corruzione

Nel corso del corrente anno è stato predisposto il relativo decreto di nomina del responsabile della corruzione provvedendo alla definizione e attuazione del Piano della corruzione per il triennio 2014/2016;

Adempimenti per la privacy

Sono stati oggetto di verifiche e studio gli adempimenti necessari al fine di procedere alla definizione delle attività conseguenti.

3. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI

La L.R. 14 gennaio 1997, n. 9, di istituzione dell'ASSAM, all'art. 2 individua l'Agenzia quale strumento regionale di riferimento e di raccordo tra il sistema produttivo, il settore della ricerca ed i soggetti detentori o creatori di tecnologie, per promuovere l'ammodernamento delle strutture agricole in attuazione degli indirizzi programmatici definiti dal Consiglio regionale.

Conseguentemente nella presentazione della "mission" dell'Agenzia, nel programma di attività del 2013, venivano evidenziate le attività svolte a supporto del mondo agricolo marchigiano.

Tra le sue funzioni principali vi è la realizzazione di studi e ricerche in collaborazione con le Università, gli Istituti e le Istituzioni di ricerca. In questo ambito, attua progetti nel settore agronomico e zootecnico (cerealicoltura, orticoltura, colture industriali, viticoltura, olivicoltura e frutticoltura) con particolare attenzione al settore biologico e del basso impatto ambientale, con la finalità ultima di promuovere l'ammodernamento delle strutture agricole..

Nel corso del 2013, le attività poste in essere dall'ASSAM, sono conseguenti agli obiettivi di 1° e 2° livello, individuati nel programma di attività ed assegnati alla direzione.

1. Attuazione L.R. 16.09.2013 n. 28 e riorganizzazione organizzativa dell'ASSAM:
 - a) riorganizzazione e potenziamento servizio fitosanitario regionale secondo la tabella del d.lgs. n. 214/2005;
 - b) riorganizzazione centri operativi in coerenza con le modifiche normative;
 - c) informatizzazione procedure atti amministrativi e formazione (innovazione, ottimizzazione e razionalizzazione delle procedure informatiche dell'assam tramite attiweb);
 - d) realizzazione nuovo sistema per il riconoscimento delle indennità e del premio di armonizzazione ai dipendenti del ruolo ASSAM (studio e predisposizione schede di valutazione dipendenti ASSAM).

2. Razionalizzazione e messa in sicurezza delle sedi ASSAM e divulgazione in materia di sicurezza in agricoltura:
 - a) informazione trasversale ai soggetti attuatori della misura 111 b-c ed agli agricoltori;
 - b) studio di fattibilità per la ristrutturazione della sede di Carassai (ap);
 - c) realizzazione nuova cantina sperimentale presso la sede di Carassai (ap);
 - d) realizzazione struttura prefabbricata presso sede ASSAM di Jesi (an);
 - e) adempimenti conseguenti alle verifiche urbanistiche e catastali sulle sedi ASSAM per la messa in sicurezza delle stesse sedi;
 - f) messa in sicurezza sedi ASSAM per la prevenzione antincendi;

- g) collaborazione alla formazione.
3. Migliorare l'economicità della gestione ASSAM:
 - a) utilizzo piattaforma elettronica per acquisizione di beni e servizi;
 - b) sostituzione software della contabilità al fine di ottimizzare l'utilizzo delle procedure contabili ed amministrative
 - c) nuova infrastruttura di rete ASSAM, con aggancio al server farm regionale.

 4. Aumentare l'autonomia finanziaria dell'ASSAM:
 - a) diminuire la dipendenza finanziaria dell'ASSAM dal bilancio regionale attraverso il P.S.R. 2014-2020;
 - b) aumentare i ricavi derivanti dalla vendita dei servizi;
 - c) reperire risorse finanziarie mediante la progettazione comunitaria attraverso:
 - Scouting risorse finanziarie nell'ambito dei principali strumenti comunitari per i seguenti settori di interesse: agro-alimentare, energie rinnovabili, ambiente e cambiamenti climatici, green economy;
 - Progettazione di interventi nei seguenti settori di interesse: agro-alimentare, energie rinnovabili, ambiente e cambiamenti climatici, green economy;
 - Gestione di progetti nei seguenti settori di interesse: agro-alimentare, energie rinnovabili, ambiente e cambiamenti climatici, green economy;
 - Costruzione di partenariati a livello locale, nazionale ed europei;
 - Valutazione di follow-up progettuali.

 5. Incremento attività di formazione:
 - a) presentazione di nuove proposte formative nell'ambito del P.S.R.;
 - b) presentazione proposte formative per multifunzionalità ed agricoltura sociale;
 - c) supporto per l'attuazione di corsi di formazione per la sicurezza sul lavoro;
 - d) attuazione corso di formazione per personale interno per la progettazione comunitaria.

 6. Sviluppo e trasferimento dell'innovazione:
 - a) analisi dei fabbisogni innovativi attraverso FOCUS con le imprese;
 - b) laboratorio di incubazione, analisi degli scenari e diffusione dell'innovazione;
 - c) innovazione sociale: censimento delle aziende agricole;
 - d) innovazione tecnologica: reti informatiche e software gestionali;
 - e) innovazione agro-alimentare e biotecnologica (OGM): sviluppo e gestione di progetti, attivazione;
 - f) trasferimento dell'innovazione e miglioramento delle produzioni enologiche;
 - g) incremento produzione viti-vivaistica e vendita di materiali classificati nella categoria "BASE";
 - h) attività di conservazione del germoplasma viticolo, attraverso la realizzazione di un nuovo vigneto per l'inserimento di nuovi materiali viticoli (selezioni di vitigni tradizionali e locali minori, temporaneamente conservate nelle strutture dell'Università di Bari);

- i) scouting risorse comunitarie per progetto relativo alla realizzazione e certificazione di una cantina finalizzata all'adozione di pratiche eco-sostenibili – designing and building a Winery for sustainable practices;
 - j) reti di conoscenza, partecipazione partenariati europei, rete europea OGM-free.
7. Riformare il QM per lo snellimento burocratico di adesione al marchio:
- a) migliorare il servizio di certificazione per creare i presupposti all'incremento dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso la razionalizzazione ed informatizzazione di tutte le informazioni utili ai prodotti certificati dall'APC, mediante la realizzazione di una nuova piattaforma informatica;
 - b) favorire l'efficienza e l'efficacia dei processi di formazione delle filiere in ambito Si.Tra. relativamente all'inserimento dei dati attraverso l'implementazione di moduli formativi per la formazione a distanza mediante lo sviluppo di una piattaforma di e-Learning basata sul Web;
 - c) sensibilizzare le scuole sull'importanza dell'educazione alimentare anche attraverso l'analisi sensoriale (marketing sensoriale nelle scuole).
8. Ambiente, cambiamenti climatici e biodiversità:
- a) partecipazione al progetto CRA-CMA “Rete fenologica italiana” – IPHEN;
 - b) elaborazione di prodotti informativi a supporto delle scelte aziendali con metodi innovativi;
 - c) elaborazione di prodotti informativi destinati alle imprese e ai tecnici del settore agricolo per l'adozione delle tecniche di produzione integrata;
 - d) collaborazione su Accordo agroambientale “Area Val D’Aso” con laboratorio agrochimico per monitoraggio nitrati sulle acque di falda;
 - e) Bilancio Carbonio;
 - f) relazione tra cambiamenti climatici e biodiversità.
9. Valorizzazione e promozione della biodiversità regionale comprendente le produzioni forestali arboree ed arbustive, le varietà da frutta e di olivo iscritte al Repertorio Regionale della L.R. n. 12/2003:
- a) produzione di specie arboree ed arbustive di provenienza autoctona destinate in via prioritaria agli interventi di mitigazione ambientale promosse anche da Enti Pubblici;
 - b) moltiplicazione e diffusione di varietà afferenti al Repertorio Regionale di cui alla L.R. n. 12/2003, comprendenti frutta antica e olivo.
10. Valorizzazione tartuficoltura regionale:
- a) attività di monitoraggio di impianti ubicati in zone sub vocate e degli impianti di tartufo in zona non vocata in aree gestite dall'azienda agraria dell'Università di Ancona.

11. Migliorare la competitività del laboratorio:

- a) migliorare il servizio del laboratorio mediante l'accreditamento di ulteriori prove;
- b) migliorare l'offerta analitica mediante l'inserimento di nuove prove, nuove matrici/tipo di analisi;
- c) consultazione on-line delle analisi di laboratorio;
- d) collaborazione alla formazione sul miele.

12. Organizzazione di un sistema di governance territoriale nel settore della protezione dei vegetali:

- a) migliorare la funzionalità per l'utenza di servizi informatizzati (mappe fitosanitarie sul web);
- b) creazione ed informatizzazione archivio vivaisti;
- c) migliorare la capacità diagnostica su determinati organismi nocivi da quarantena anche con l'ausilio di specifica formazione ed aggiornamento;
- d) analisi delle criticità fitosanitarie del settore sementiero;
- e) adeguamento delle attività di assistenza tecnica specialistica e supporto in ambito fitosanitario alle disposizioni sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari contenute nel Piano di Azione Nazionale in corso di approvazione.

4. *BILANCIO ECONOMICO E FINANZIARIO*

A.S.S.A.M. AGENZIA SERVIZI SETTORE AGROALIMENTARE

Sede in VIA DELL'INDUSTRIA 1 - 60027 OSIMO (AN)

Bilancio al 31/12/2013

Stato patrimoniale attivo		31/12/2013	31/12/2012
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
(di cui già richiamati)			
B) Immobilizzazioni			
<i>I. Immateriali</i>			
1) Costi di impianto e di ampliamento			
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità			
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		9.451	2.395
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
5) Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti			
7) Altre			
		9.451	2.395
<i>II. Materiali</i>			
1) Terreni e fabbricati		119.989	52.627
2) Impianti e macchinario		472.348	571.654
3) Attrezzature industriali e commerciali		111.985	108.269
4) Altri beni		83.065	116.018
5) Immobilizzazioni in corso e acconti			

		787.387	848.568
<i>III. Finanziarie</i>			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate			
b) imprese collegate			
c) imprese controllanti			
d) altre imprese			
2) Crediti			
a) verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
b) verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
c) verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
d) verso altri			
- entro 12 mesi	3.228		3.413
- oltre 12 mesi			
		3.228	3.413
		3.228	3.413
3) Altri titoli			
4) Azioni proprie (valore nominale complessivo)			

		3.228	3.413
Totale immobilizzazioni		800.066	854.376

C) Attivo circolante			
<i>I. Rimanenze</i>			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		2.443	4.624
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci		444.040	374.183
5) Acconti			
		446.483	378.807
<i>II. Crediti</i>			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	988.031		1.106.688
- oltre 12 mesi			
		988.031	1.106.688
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi			

	- oltre 12 mesi			
4-bis)	Per crediti tributari			
	- entro 12 mesi	326.442		133.699
	- oltre 12 mesi			193.823
			326.442	327.522
4-ter)	Per imposte anticipate			
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi			
5)	Verso altri			
	- entro 12 mesi	2.652.713		2.452.853
	- oltre 12 mesi			72.331
			2.652.713	2.525.184
			3.967.186	3.959.394
<i>III.</i>	<i>Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>			
1)	Partecipazioni in imprese controllate			
2)	Partecipazioni in imprese collegate			
3)	Partecipazioni in imprese controllanti			
4)	Altre partecipazioni			
5)	Azioni proprie (valore nominale complessivo)			
6)	Altri titoli			
<i>IV.</i>	<i>Disponibilità liquide</i>			
1)	Depositi bancari e postali		40.020	23.867
2)	Assegni			

3) Denaro e valori in cassa		707	642
		40.727	24.509
Totale attivo circolante		4.454.396	4.362.710

D) Ratei e risconti			
- disaggio su prestiti			
- vari			18.456
			18.456

Totale attivo		5.254.462	5.235.542
----------------------	--	------------------	------------------

Stato patrimoniale passivo	31/12/2013	31/12/2012
-----------------------------------	-------------------	-------------------

A) Patrimonio netto			
<i>I. Capitale</i>			
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>			
<i>III. Riserva di rivalutazione</i>			
<i>IV. Riserva legale</i>		158.321	122.019
<i>V. Riserve statutarie</i>			

VI.	Riserva per azioni proprie in portafoglio			
VII.	Altre riserve			
	Riserva straordinaria o facoltativa			
	Riserva per rinnovamento impianti e macchinari			
	Riserva per ammortamento anticipato			
	Riserva per acquisto azioni proprie			
	Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.			
	Riserva azioni (quote) della società controllante			
	Riserva non distrib. da rivalutazione delle partecipazioni			
	Versamenti in conto aumento di capitale			
	Versamenti in conto futuro aumento di capitale			
	Versamenti in conto capitale			
	Versamenti a copertura perdite			
	Riserva da riduzione capitale sociale			
	Riserva avanzo di fusione			
	Riserva per utili su cambi			
	Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		2	
	Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;			
	Riserve di cui all'art. 15 d.l. 429/1982			
	Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413			
	Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.			

T.U.)	Fondo contributi in conto capitale (art. 55)			
	Fondi riserve in sospensione d'imposta			
	Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)			
	Fondi di accantonamento delle plusvalenze di cui all'art. 2 legge n.168/1992			
	Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs n. 124/1993			
	Riserva non distribuibile ex art. 2426			
	Riserva per conversione EURO			
	Conto personalizzabile			
	Conto personalizzabile			
	Conto personalizzabile			
	Altre...			
			2	
	<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>			
	<i>IX. Utile d'esercizio</i>		1.343	36.301
	<i>IX. Perdita d'esercizio</i>		()	()
	<i>Acconti su dividendi</i>		()	()
	<i>Copertura parziale perdita d'esercizio</i>			
	Totale patrimonio netto		159.666	158.320

B)	Fondi per rischi e oneri			
1)	Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili			

2)	Fondi per imposte, anche differite		
3)	Altri		
Totale fondi per rischi e oneri			

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato			
-----------------------------------------------------------	--	--	--

D) Debiti			
1)	Obbligazioni		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
4)	Debiti verso banche		
	- entro 12 mesi	527.571	561.471

	- oltre 12 mesi			
			527.571	561.471
5)	Debiti verso altri finanziatori			
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi			
6)	Acconti			
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi			
7)	Debiti verso fornitori			
	- entro 12 mesi	930.513		936.312
	- oltre 12 mesi			
			930.513	936.312
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito			
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi			
9)	Debiti verso imprese controllate			
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi			
10)	Debiti verso imprese collegate			
	- entro 12 mesi			

- oltre 12 mesi			
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	367.342		290.263
- oltre 12 mesi			
		367.342	290.263
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	218.562		184.107
- oltre 12 mesi			
		218.562	184.107
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	137.129		126.291
- oltre 12 mesi	1.944.566		1.934.098
		2.081.695	2.060.389
Totale debiti		4.125.683	4.032.542

E) Ratei e risconti			
- aggio sui prestiti			
- vari	969.113		1.044.679

		969.113	1.044.679
--	--	---------	-----------

Totale passivo		5.254.462	5.235.541
-----------------------	--	------------------	------------------

Conti d'ordine		31/12/2013	31/12/2012
-----------------------	--	-------------------	-------------------

1) Rischi assunti dall'impresa			
Fideiussioni			
a imprese controllate			
a imprese collegate			
a imprese controllanti			
a imprese controllate da controllanti			
ad altre imprese			
Avalli			
a imprese controllate			
a imprese collegate			
a imprese controllanti			
a imprese controllate da controllanti			
ad altre imprese			
Altre garanzie personali			
a imprese controllate			
a imprese collegate			

	a imprese controllanti			
	a imprese controllate da controllanti			
	ad altre imprese			
	Garanzie reali			
	a imprese controllate			
	a imprese collegate			
	a imprese controllanti			
	a imprese controllate da controllanti			
	ad altre imprese			
	Altri rischi			
	crediti ceduti pro solvendo			
	altri			
	2) Impegni assunti dall'impresa			
	3) Beni di terzi presso l'impresa			
	merci in conto lavorazione			
	beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato			
	beni presso l'impresa in pegno o cauzione			
	altro			
	4) Altri conti d'ordine			

Totale conti d'ordine			
------------------------------	--	--	--

Conto economico	31/12/2013	31/12/2012
------------------------	-------------------	-------------------

A) Valore della produzione			
1) <i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>		775.365	815.586
2) <i>Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti</i>		67.677	34.346
3) <i>Variazioni dei lavori in corso su ordinazione</i>			
4) <i>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</i>			
5) <i>Altri ricavi e proventi:</i>			
- vari	449		100
- contributi in conto esercizio	4.348.199		4.028.371
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	57.540		129.453
		4.406.188	4.157.924
Totale valore della produzione		5.249.230	5.007.856

B) Costi della produzione			
6) <i>Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>		240.291	299.978

7)	<i>Per servizi</i>		1.322.685
			1.365.720
8)	<i>Per godimento di beni di terzi</i>		40.535
			13.405
9)	<i>Per il personale</i>		
a)	Salari e stipendi	2.209.504	
			2.097.795
b)	Oneri sociali	604.465	
			586.234
c)	Trattamento di fine rapporto	20.354	
			21.484
d)	Trattamento di quiescenza e simili		
e)	Altri costi	52.218	
			84.562
			2.886.541
			2.790.075
	<i>10) Ammortamenti e svalutazioni</i>		
a)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.758	
			12.818
b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	193.718	
			269.664
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
			198.476
			282.482
	<i>11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>		

12) <i>Accantonamento per rischi</i>			
13) <i>Altri accantonamenti</i>			
14) <i>Oneri diversi di gestione</i>		22.437	109.108
Totale costi della produzione		4.710.965	4.860.768
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		538.265	147.088

C) Proventi e oneri finanziari			
15) <i>Proventi da partecipazioni:</i>			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- altri			
16) <i>Altri proventi finanziari:</i>			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti:			

- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	16		20
		16	20
		16	20
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari:</i>			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	13.941		14.520
		13.941	14.520
<i>17-bis) Utili e Perdite su cambi</i>			
Totale proventi e oneri finanziari		(13.925)	(14.500)

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
<i>18) Rivalutazioni:</i>			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
<i>19) Svalutazioni:</i>			
a) di partecipazioni			

b)	di immobilizzazioni finanziarie			
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie				

E)	Proventi e oneri straordinari			
	<i>20) Proventi:</i>			
	- plusvalenze da alienazioni			
	- varie	18.572		121.983
	- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			
			18.572	121.983
	<i>21) Oneri:</i>			
	- minusvalenze da alienazioni			
	- imposte esercizi precedenti			
	- varie	328.158		70.874
	- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2		
			328.160	70.874
Totale delle partite straordinarie			(309.588)	51.109

	Risultato prima delle imposte (A- B±C±D±E)		214.752	183.697
e	<i>22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite anticipate</i>			

a) Imposte correnti	213.409		147.396
b) Imposte differite			
c) Imposte anticipate			
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
		213.409	147.396

23) Utile (Perdita) dell'esercizio		1.343	36.301
-------------------------------------------	--	--------------	---------------

5. NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2014

Premessa

Il presente bilancio rappresenta, unitamente allo stato patrimoniale e al conto economico, il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014.

A norma delle leggi vigenti, gli enti pubblici economici devono applicare, quanto possibile, le norme previste per le società di capitali. Pertanto, il presente bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui agli artt.2423 e seguenti del c.c..

La nota integrativa illustra i principali componenti economici e patrimoniali mentre nella relazione sulla gestione vengono forniti dettagli sulla attività svolta dall'Agenzia nell'anno 2014. Il bilancio evidenzia un utile di € 3.666 al netto delle imposte sul reddito (e precisamente € 70.402 per Irap) che verrà accantonato a riserva legale.

Attività svolte

L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche (**ASSAM**), istituita con la L.R. n. 9 del 14 gennaio 1997, è un ente pubblico economico e costituisce lo strumento regionale di riferimento e di raccordo tra il sistema produttivo ed il mondo della ricerca.

Tra le sue funzioni principali vi è la realizzazione di studi e ricerche in collaborazione con le Università, gli Istituti e le Istituzioni di ricerca. In questo ambito, attua progetti nel settore agronomico (cerealicoltura, orticoltura, colture industriali, viticoltura, olivicoltura e frutticoltura) con particolare attenzione al settore biologico e del basso impatto ambientale.

Offre servizi nell'ambito della certificazione e tracciabilità, delle analisi dei prodotti agroalimentari, della gestione dei suoli, della forestazione e dell'agrometeorologia

Provvede inoltre all'applicazione sul territorio regionale delle normative in materia fitosanitaria.

Informazioni supplementari sul personale distaccato della Regione Marche

L'Assam nello svolgimento delle sua attività utilizza, a titolo gratuito, risorse umane messe a disposizione dalla Regione Marche.

L'utilizzo di tali fattori produttivi non comporta alcun costo monetario a carico dell'Ente e pertanto, in applicazione dei corretti principi contabili, non può trovare rappresentazione nei prospetti contabili (Stato patrimoniale e conto economico) che unitamente alla presente nota integrativa compongono il bilancio dell'Assam.

In questa sede, tuttavia, si ritiene utile fornire sull'argomento alcune informazioni complementari, assai utili per comprendere l'impatto che si sarebbe prodotto sulla situazione economica dell'Ente, qualora tali fattori produttivi fossero stati acquisiti all'esterno.

In particolare, tali effetti, vengono evidenziati rettificando opportunamente il prospetto di conto economico, da un lato, del costo figurativo relativo al personale distaccato e, dall'altro, del corrispondente ricavo figurativo avente natura di contributo in natura.

Si precisa che tali iscrizioni non sono state effettuate nel prospetto principale di conto economico, in quanto ciò avrebbe prodotto rilevanti effetti in materia fiscale. Infatti mentre il ricavo figurativo avrebbe concorso a formare la base imponibile Irap, il costo figurativo, in quanto relativo al costo del personale, non sarebbe stato deducibile, comportando un aggravio d'imposizione ingiustificato.

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	4.080.364
Proventi figurativi (contributo in natura relativo al distacco del personale regionale presso l'Assam)	Euro	1.776.556
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	4.316.903
Costo figurativo (costo relativo al personale regionale distaccato presso l'Assam)	Euro	1.776.556
Differenza		(236.539)
	Euro	
Proventi e oneri finanziari	Euro	(16.102)

Proventi e oneri straordinari	Euro	326.709
Risultato prima delle imposte	Euro	74.608
Imposte sul reddito	Euro	70.402
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	3.666

Per quanto attiene al costo del personale sostenuto nel corso del 2014, va precisato che il costo del personale ASSAM è interamente corrisposto dall'Agenzia stessa, mediante l'attuazione di specifici progetti, mentre per il personale regionale assegnato il costo (1.776.556) viene direttamente corrisposto dalla Regione Marche. Sinteticamente il costo complessivo del personale, per il 2014, è il seguente:

Ruolo personale	Costo Personale
Ruolo Regionale	1.908.145
Ruolo Assam	2.096.134
TOTALE	4.004.279

Informazioni supplementari sul patrimonio regionale utilizzato dall'Assam

Con riferimento, invece, al patrimonio immobiliare regionale utilizzato dall'Assam ma non compreso nel suo patrimonio, si evidenzia che con la DGR n. 2277 del 23/12/2002, sono state concesse in uso all'Agenzia le seguenti strutture:

DESCRIZIONE E DESTINAZIONE DEGLI IMMOBILI	CONSISTENZA AL 31/12/2014
1 Vivaio Forestale Cesano, sito in Comune di Senigallia.	284.775,31
2 Vivaio Forestale Alto Tenna in Comune di Amandola.	499.443,93
3 Vivaio Forestale di San Giovanni Gualberto sito in Comune di Pollenza.	598.281,39
4 Unità immobiliare facente parte del fabbricato sito nel vivaio "San Giovanni Gualberto" di Pollenza, 1° piano lato est, censito al C.T. non necessario allo svolgimento dell'attività agro-forestale; destinazione: abitazione civile. (solo il piano terra parzialmente)	83.882,63
5 Vivaio Forestale Val Metauro in Comune di Sant'Angelo in Vado, Località Macina.	680.805,66
6 Azienda Agricola Sperimentale sita nei Comuni di Carassai, destinazione: beni funzionali all'attività dell'ASSAM.	115.338,70
7 Azienda Agricola Sperimentale e Laboratorio Centro Agro-Chimico siti in Comune di Jesi; destinazione: beni funzionali all'attività dell'ASSAM.	41.794,37

Il valore dei beni di proprietà della Regione Marche ed attualmente in uso all'ASSAM così come specificato nella tabella, ammonta complessivamente ad €. 2.304.321,99. I valori dei beni in uso all'ASSAM sono desunti dal prospetto riepilogativo del "Conto Generale del Patrimonio – Consistenza", redatto dal Servizio Programmazione Bilancio e Politiche Comunitarie, allegato al conto consuntivo 2008 della Regione Marche.

Con DGR 491 del 15/03/2010, la Giunta Regionale ha deliberato il trasferimento dell'ASSAM in via S.S. 16 Km 309 - Osimo.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2014 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Le licenze d'uso dei software sono ammortizzate con una aliquota annua del 33%.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- impianti e macchinari: 15-20%
- attrezzature: 15%
- autovetture: 25%

- mobile e arredi: 12%
- costruzioni leggere: 10%
- altri beni: 20%

L'acquisizione delle immobilizzazioni, sia materiali che immateriali, è stata integralmente finanziata dai contributi che l'ente riceve dalla Regione Marche per lo svolgimento delle sue attività istituzionali.

Tali contributi sono stati rilevati in base al principio della competenza economica e, in ossequio al principio della prudenza, sono stati iscritti in bilancio solo nel momento in cui vi è stata la ragionevole certezza circa la loro concessione.

Essi, inoltre, sono stati contabilizzati utilizzando il metodo, in base al quale i contributi erogati a fronte dell'acquisizione di un bene ammortizzabile concorrono alla determinazione del reddito dell'esercizio in base alla durata dell'utilizzo economico del bene e, quindi, proporzionalmente all'ammortamento del bene stesso.

Tale metodo è stato applicato mediante imputazione a conto economico della quota di competenza dell'esercizio (che corrisponde nello specifico alla quota di ammortamento del bene) e rinviando la parte di contributo di competenza degli esercizi successivi attraverso la tecnica contabile dei risconti passivi.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo specifico.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

La pianta organica dell'ASSAM, approvata con decreto dell'Amministratore Unico n. 78 del 28/05/2014, prevede una dotazione, di 106 dipendenti, così distinta:

Categoria	Dotazione organica Ruolo unico regionale	Dotazione organica Organica personale ASSAM	Contr.	Totale
Dirigenti	1		1	2
D3	13		0	13
D1	10		35	45
C	7		24	31
B3*	10		3	13
B. 1	2		0	2
Totale	43		63	106

*di cui n. 1 dipendente ASSAM con contratto CCNL enti locali

Al 31/12/2014 il personale in servizio era il seguente:

Categoria	Dipendenti n.
Contratto Commercio	57
Contratto Collettivo di lavoro comparto Regione	39
Totale	96

All'interno dell'Assam trovano applicazione due contratti collettivi, quello dei dipendenti regionali assegnati all'ASSAM e quello dei dipendenti ASSAM, ai quali è stato applicato il contratto del Commercio.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
77.694	9.451	68.243

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Valore 31/12/2013	Incrementi esercizio	Di cui per oneri capitalizzati	Svalutazioni	Amm.to esercizio	Altri decrementi d'esercizio	Valore 31/12/2014
Impianto e ampliamento							
Ricerca, sviluppo e pubblicità							
Diritti brevetti industriali	9.451				2.363		7.088
Concessioni, licenze, marchi							
Avviamento							

Immobilizzazioni in corso e acconti				
Altre			(70.606)	70.606
Arrotondamento				
	9.451	2.363	(70.606)	77.694

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
725.317	787.387	(62.070)

Terreni e fabbricati

Descrizione	Importo	
Costo storico	233.585	
Rivalutazione monetaria		
Rivalutazione economica		
Ammortamenti esercizi precedenti	(113.596)	
Svalutazione esercizi precedenti		
Saldo al 31/12/2013	119.989	di cui terreni
Acquisizione dell'esercizio	(76.770)	
Rivalutazione monetaria		
Rivalutazione economica dell'esercizio		
Svalutazione dell'esercizio		
Cessioni dell'esercizio		

Giroconti positivi (riclassificazione)		
Giroconti negativi (riclassificazione)		
Interessi capitalizzati nell'esercizio		
Ammortamenti dell'esercizio		
Saldo al 31/12/2014	43.219	di cui terreni

Impianti e macchinario

Descrizione	Importo
Costo storico	1.635.922
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.163.574)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2013	472.348
Acquisizione dell'esercizio	8.824
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(52.444)
Saldo al 31/12/2014	428.728

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Importo
Costo storico	1.561.931
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.449.946)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2013	111.985
Acquisizione dell'esercizio	14.072
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(44.971)
Saldo al 31/12/2014	81.086

Altri beni

Descrizione	Importo
Costo storico	1.305.538

Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.222.473)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2013	83.065
Acquisizione dell'esercizio	13.689
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(45.070)
Saldo al 31/12/2014	51.684

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	
Acquisizione dell'esercizio	120.600
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Saldo al 31/12/2014	120.600

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
4.277	3.228	1.049

Crediti

Descrizione	31/12/2013	Incremento	Decremento	31/12/2014	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione
Imprese controllate					
Imprese collegate					
Imprese controllanti					
Altri	3.228		(1.049)	4.277	
Arrotondamento					
	3.228		(1.049)	4.277	

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
484.191	446.483	37.708

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Le rimanenze si riferiscono principalmente a prodotti finiti rappresentati da piante tartufigene, forestali e da frutto e a beni di consumo quali antiparassitari, fertilizzanti e gasolio.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
3.198.300	3.967.186	(768.886)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine
Verso clienti	1.019.574			1.019.574	
Verso imprese controllate					
Verso imprese collegate					
Verso controllanti					
Per crediti tributari	225.494			225.494	

Per imposte anticipate		
Verso altri	1.953.232	1.953.232
Arrotondamento		
	3.198.300	3.198.300

I crediti verso altri, al 31/12/2014, pari a Euro 3.198.300 sono costituiti principalmente da crediti verso la Regione Marche per contributi di competenza dell'esercizio in corso e di quelli passati, che non sono stati ancora incassati.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
61.329	40.727	20.602

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013
Depositi bancari e postali	61.110	40.020
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	219	707
Arrotondamento		
	61.329	40.727

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
1.226		1.226

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2014, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Passività

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
163.330	159.666	3.664

Descrizione	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
Capitale				
Riserva legale	158.321		(1.344)	159.665
Varie altre riserve	2			(1)
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2		3	(1)
Utili (perdite) dell'esercizio	1.343	3.666	1.343	3.666
Totale	159.666	3.666	2	163.330

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale		B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni		A, B, C			
Riserve di rivalutazione		A, B			
Riserva legale	159.665	B			
Riserve statutarie		A, B			
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Altre riserve	(1)	A, B, C			

Utili (perdite) portati a nuovo A, B, C

Totale 159.665

Quota non distribuibile

Residua quota distribuibile

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

D) Debiti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
3.484.615	4.125.683	(641.068)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine
Obbligazioni					
Obbligazioni convertibili					
Debiti verso soci per finanziamenti					
Debiti verso banche	574.959			574.959	
Debiti verso altri finanziatori					
Acconti					
Debiti verso fornitori	841.625			841.625	
Debiti costituiti da titoli di credito					

Debiti verso imprese controllate			
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti			
Debiti tributari	213.733		213.733
Debiti verso istituti di previdenza	180.811		180.811
Altri debiti	119.263	1.554.224	1.673.487
Arrotondamento			
	1.930.391	1.554.224	3.484.615

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2014, pari a Euro 574.959, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate. Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per imposta IRAP pari a Euro 70.402.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
904.389	969.113	(64.724)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2014, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
4.080.364	5.249.230	(1.168.866)

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	940.542	775.365	165.177
Variazioni rimanenze prodotti	37.707	67.677	(29.970)
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	3.102.115	4.406.188	(1.304.073)
	4.080.364	5.249.230	(1.168.866)

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Descrizione	Importo 2013	Importo 2014
Analisi grani e farine	16.704	8.387
Vendita prodotti pre. vite	16.601	94.437
Servizi agrochimico corsi	7.428	5.942
Servizi agrochimico	225.098	252.001
Cantina Camerano	1.340	/
Servizi di aut. contr.	80.177	71.855
Corsi potatura olivo	20.573	17.038
Ricavi diversi	62.542	19.415
Vendita piantine olivo	2.656	100
Vivaio Amandola	68.371	62.149
Vivaio Pollenza	98.199	75.965
Vivaio S. Angelo	117.330	116.466
Vivaio Senigallia	66.388	48.739
Ricavi analisi sensoriale	3.665	4.277
Ricavi affitto sala riunione	215	402
Ricavi rassegna monovarietali	21.323	27.553
Tariffa Fitosanitaria	3.578	64.078
Ricavi corsi agrinido	3.400	71.967
Totale	815.586	940.771

La voce altri ricavi è proventi è costituita dai contributi in conto esercizio, pari a Euro 3.037.585 e dalla quota di esercizio dei contributi in conto capitale, pari a Euro 64.433 erogati o liquidati dalla Regione Marche, per il finanziamento delle attività istituzionali dell'ente e di progetti specifici:

Descrizione	Importo
Contributi in conto esercizio	3.037.585
Contributi conto capitale (quote esercizio)	64.433

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
4.316.903	4.710.965	(394.062)

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	233.761	240.291	(6.530)
Servizi	1.151.220	1.322.685	(171.465)
Godimento di beni di terzi	61.530	40.535	20.995
Salari e stipendi	2.126.064	2.209.504	(83.440)
Oneri sociali	543.923	604.465	(60.542)
Trattamento di fine rapporto	18.959	20.354	(1.395)
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale		52.218	(52.218)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.363	4.758	(2.395)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	142.486	193.718	(51.232)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante	5.127		5.127

Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamento per rischi			
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	31.470	22.437	9.033
	4.316.903	4.710.965	(394.062)

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

La voce non comprende, invece, il costo del personale distaccato a titolo gratuito dalla Regione Marche presso l'Assam, relativamente al quale però la presente nota integrativa fornisce, in apposita sezione, specifiche informazioni.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Negli ammortamenti non è compreso il costo d'esercizio relativo alle immobilizzazioni materiali di proprietà della Regione Marche concesse in uso gratuito all'Assam per lo svolgimento delle sue attività istituzionali.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

(16.102)

(13.925)

(2.177)

Proventi finanziari

<i>Descrizione</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Da partecipazione			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti	11	16	(5)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(16.113)	(13.941)	(2.172)
Utili (perdite) su cambi			
	(16.102)	(13.925)	(2.177)

Interessi e altri oneri finanziari

<i>Descrizione</i>	<i>Controllate</i>	<i>Collegate</i>	<i>Altre</i>	<i>Totale</i>
	<i>Controllanti</i>			
Interessi su obbligazioni				
Interessi bancari			16.113	16.113
Interessi fornitori				
Interessi medio credito				
Sconti o oneri finanziari				

Interessi su finanziamenti

Ammortamento disaggio di
emissione obbligazioni

Altri oneri su operazioni
finanziarie

Accantonamento al fondo
rischi su cambi

Arrotondamento

16.113 **16.113**

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
326.709	(309.588)	636.297

Descrizione	31/12/2014	Anno precedente	31/12/2013
Sopravvenienze attive	352.911	Sopravvenienze attive	18.572
Totale proventi	352.911	Totale proventi	18.572
Varie	(26.202)	Varie	(328.160)

Totale oneri	(26.202)	Totale oneri	(328.160)
	326.709		(309.588)

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
70.402	213.409	(143.007)

	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
Imposte			
Imposte correnti:	70.402	213.409	(143.007)
IRES		89.147	(89.147)
IRAP	70.402	124.262	(53.860)
Imposte sostitutive			
Imposte differite (anticipate)			
IRES			
IRAP			
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
	70.402	213.409	(143.007)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	(226.953)	
Onere fiscale teorico (%)	27,5	
Imponibile fiscale		
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		

Determinazione dell'imponibile IRAP

IRAP	Valori imponibili
Valore della produzione	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	940.542
Variazioni delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	37.707
Altri ricavi e proventi	3.102.115
Totale componenti positivi	4.080.364
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (voce B.6)	233.761
Costi per servizi (voce B.7)	1.151.220
Costi per il godimento di beni di terzi (voce B.8)	61.530
Ammortamento immobilizzazioni materiali (voce B.10b)	2.363
Ammortamento immobilizzazioni immateriali (voce B.10a)	142.486
Oneri diversi di gestione (voce B.14)	31.470
Totale componenti negativi	1.622.830
Variazioni in aumento	

Costi per lavoro autonomo occasionale e assimilato a quello dipendente (art.11, c.1, lettera b)	108.493
Altre variazioni in aumento	2.366
Totale variazioni in aumento	110.859
Valore della produzione lorda	2.568.393
Deduzioni art. 11 DLgs 446/97	Deduzione netta
Contributi assicurativi	9.708
Deduzione forfetaria	544.836
Contributi previdenziali e assistenziali	395.396
Spese per apprendisti, disabili, personale con contratto di formazione e lavoro, addetti alla ricerca e sviluppo	122.288
Deduzione di 1.850 euro fino a 5 dipendenti	7.755
Somma delle deduzioni	1.072.228
Deduzioni articolo 11 comma 1 lettera a	7.755
Deduzione per cooperative sociali	0
Base imponibile deduzione ex art. 11, comma 4 bis DLgs 446	1.488.410
Valore della produzione netta	1.488.410
Imposta lorda	70.402

Rendiconto finanziario

Come previsto dal Principio Contabile OIC n. 10, di seguito sono rappresentate le informazioni di natura finanziaria

Descrizione	esercizio 31/12/2014	esercizio 31/12/2013
A. Flusso finanziario della gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.666	1.343
Imposte sul reddito	70.402	213.409

Interessi passivi (interessi attivi)	16.102	13.925
(Dividendi)		
Plusvalenze da alienazioni incluse nella voce A5		
Plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5		
Minusvalenze da alienazioni incluse nella voce B14		
Minusvalenze da alienazioni		
Totale (plusvalenze) / minusvalenze derivanti da cessione relative a:		
di cui immobilizzazioni materiali		
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	90.170	228.677
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita		
Accantonamenti ai fondi	18.959	20.354
Ammortamenti delle immobilizzazioni	144.848	198.476
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	163.807	218.830
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(37.708)	(67.676)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(31.543)	118.657
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(88.888)	(5.799)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(1.226)	18.456
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(64.724)	(75.566)

Altre variazioni del capitale circolante netto	253.707	(108.351)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	29.618	(120.279)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(16.102)	(13.925)
(Imposte sul reddito pagate)	(123.248)	(98.667)
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	(18.959)	(20.354)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(158.309)	(132.946)
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	125.286	194.282
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali	(80.415)	(132.537)
(Investimenti)	(80.415)	(132.537)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	(70.606)	(11.814)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti	(70.606)	(11.814)
Immobilizzazioni finanziarie	(1.049)	185
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti	(1.049)	185
Immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate		

(Investimenti)

Prezzo di realizzo disinvestimenti

Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(152.070)	(144.166)
--------------------------------------------------------------	-----------	-----------

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Mezzi di terzi

Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	47.388	(33.900)
-----------------------------------------------------	--------	----------

Accensione finanziamenti

Rimborso finanziamenti

Mezzi propri

Aumento di capitale a pagamento	(2)	3
---------------------------------	-----	---

Cessione (acquisto) di azioni proprie

Dividendi (e acconti su dividendi) pagati

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	47.386	(33.897)
-----------------------------------------------------------------	--------	----------

INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	20.602	16.219
-----------------------------------------------------------------------	--------	--------

Disponibilità liquide iniziali	40.727	24.509
--------------------------------	--------	--------

Disponibilità liquide finali	61.329	40.727
------------------------------	--------	--------

INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	20.602	16.218
-------------------------------------------------------------	--------	--------

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo

Qualifica	Compenso
Amministratori	85.432
Collegio sindacale	13.500

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

**6. RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE AL BILANCIO DI
ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2014**

RELAZIONE DELL' ORGANO DI REVISIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2014

“L' Organo di Revisione, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite dal Codice Civile, dalla L.R. n. 9/97 e dal Regolamento di amministrazione e Contabilità vigenti, ha ricevuto in data 20/04/2015, il Bilancio di Esercizio chiuso al 31.12.2014, unitamente ai documenti obbligatori allegati, predisposto dall' Amministratore Unico ed ha proceduto al suo esame secondo i Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri ed ove necessario, ai principi contabili internazionali dell'I.S.A.S.C. (International Accounting Standards Committee).

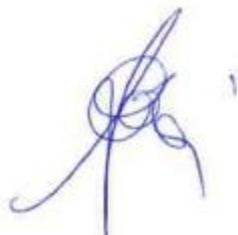
L' Organo di Revisione in carica è stato nominato con decreto del Presidente dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 41 del 30/12/2010 e successivamente modificato con L.R. n. 12 del 17/06/2011 art. 5 comma 8 e 9.

L' Organo di Revisione preliminarmente, richiama la comunicazione della Regione Marche del 23/03/2011, Ufficio Attività Normativa e Legale, nella quale si concorda con la valutazione dell'Organo di Revisione, sulla non obbligatorietà dell' attività di Revisione legale dei conti in capo all' Organo di Revisione nell'ASSAM, non essendo compreso tra i soggetti tenuti a tale adempimento.

Il Bilancio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'A.S.S.A.M. - AGENZIA SERVIZI SETTORE AGROALIMENTARE DELLE MARCHE - per l'esercizio chiuso al 31/12/2013, in conformità alle richiamate norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

I dati del presente bilancio sono comparabili per omogeneità di contenuto nelle diverse classi di valori con quelli consuntivi dell' esercizio precedente.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico evidenziano un risultato d'esercizio positivo di € 3.666,00 e si riassumono nei seguenti valori:



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Descrizione	€	Importi
- Immobilizzazioni immateriali	€	77.694,00
- Immobilizzazioni materiali	€	725.317,00
- Immobilizzazioni finanziarie	€	4.277,00
- Attivo circolante	€	3.743.820,00
- Ratei e risconti attivi	€	1.226,00
TOTALE ATTIVO	€	4.552.334,00

PASSIVO

Descrizione	€	Importi
- Patrimonio netto	€	163.330,00
- Fondi rischi e oneri	€	0,00
- T.F.R.	€	0,00
- Debiti	€	3.484.615,00
- Ratei e risconti passivi	€	904.389,00
TOTALE PASSIVO	€	4.552.334,00

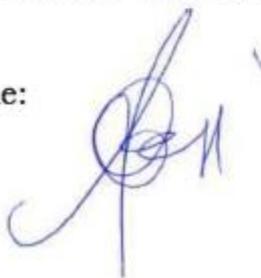
CONTO ECONOMICO

Descrizione	€	Importi
A) Valore della produzione	€	4.080.364,00
B) Costi della produzione	€	4.316.903,00
Differenza TRA Valori e Costi della produzione	€	-236.539,00
C) Proventi e oneri finanziari	€	-16.102,00
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0,00
E) Proventi e oneri straordinari	€	326.709,00
Risultato prima delle imposte	€	74.068,00
Imposte sul Reddito dell'esercizio	€	70.402,00
Utile (- Perdita) dell'esercizio	€	3.666,00

La Nota integrativa redatta in forma analitica, completa il quadro generale dei risultati, quale parte integrante del bilancio stesso e fornisce tutti gli elementi e le informazioni richieste dalla normativa.

L' Amministratore Unico infine nella relazione sulla gestione ha descritto in modo esauriente l'andamento complessivo dell'azienda con un'analisi dettagliata di tutti i progetti in svolgimento nell'esercizio.

Dall' esame inoltre, è emerso quanto segue:



ATTIVO

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione e di concerto con l' Organo di Revisione, le stesse sono state ammortizzate con aliquota del 20%. Le licenze d'uso dei software sono ammortizzate con una aliquota annua del 33%.

Le Immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai fondi ammortamento corrispondenti. Le aliquote di ammortamento sono:

- impianti e macchinari 15-20%
- mobili e arredi 12%
- costruzioni leggere 10%
- autovetture 25%
- attrezzature 15%
- altri beni 20%.

I crediti verso clienti sono esposti al presumibile valore di realizzo e sono pari a € 1.019.574, ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, in aumento rispetto all' anno precedente.

Le rimanenze finali di materie prime e prodotti finiti e quelle relative agli acconti a fornitori, sono state valutate secondo criteri condivisibili ed esaustivamente descritti in Nota Integrativa.

PASSIVO

I debiti verso fornitori di € 841.625, sono valutati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

I risconti passivi, pari a € 904.389, rappresentano i contributi indistinti in conto capitale e sono stati determinati, di concerto con l' Organo di Revisione, con preciso principio temporale, imputandoli al Conto Economico secondo la loro competenza sulla base del piano di ammortamento dei cespiti di riferimento.

CONTO ECONOMICO

I ricavi ed i costi sono stati imputati al Conto Economico secondo il principio della competenza e della prudenza.

Le principali voci di entrata e di costo sono analiticamente dettagliate nella Nota Integrativa.



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Organo di Revisione nel corso dell'esercizio, ha vigilato sull'osservanza della Legge regionale n. 9/97e successive modificazioni ed integrazioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed inoltre ha sempre monitorato con attenzione la situazione finanziaria dell'Ente appropriatamente dettagliata con specifici indici di bilancio, inseriti nella relazione sulla gestione.

Nel corso del 2014 sono state effettuate le verifiche periodiche previste dall'art. 2404 del Codice Civile, i controlli sulla tenuta della contabilità e la vigilanza legale ed amministrativa.

Non risultano fatti significativi tali da richiedere la specifica menzione nella presente relazione.

L'Organo di Revisione dopo aver esaminato i dati del Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014, unitamente agli altri documenti allegati, ed aver sottoposto gli stessi ad accurati controlli, ritiene di aver sufficientemente acquisito gli elementi necessari per esprimere un giudizio positivo sui criteri di redazione del bilancio di esercizio stesso.

L'Organo di Revisione, per quanto sopra esposto, esprime parere favorevole alla Regione Marche per l'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31/12/14, così come presentato e concorda con la proposta di destinare l'utile di esercizio di € 3.666,00 a Riserva Legale".

IL REVISORE UNICO

Cursi Dott. Aldo



Osimo li, 23/04/2015

7. ALLEGATO A - ELENCO CREDITI VS. REGIONE MARCHE/AGEA ANNO 2014

A) Crediti gestiti dal bilancio regionale

Descrizione	Importo rendicontato 2014	Note
Servizio fitosanitario saldo 2014 – finanziamento regionale	9.000,00	Il finanziamento spettante al Servizio Fitosanitario per le attività previste dalla L.R. 11/95 ammonta per il 2014 ad €. 30.000,00 €. Nell'anno di sono stati liquidati €. 21.000 pari all'70% del finanziamento, mentre il restante 30% di €. 9.000,00 verrà liquidato dopo l'approvazione del consuntivo. Cap. di bilancio 30907108
Servizio fitosanitario saldo 2013 – finanziamento statale	42.614,08	Il finanziamento statale al Servizio Fitosanitario per il 2014 ammonta ad €.142.046,94.. Nell'anno di competenza è stato liquidato il 70% del finanziamento, mentre il restante 30% di €. 42.614,08verrà liquidato dopo l'approvazione del consuntivo. Cap. di bilancio 30907161
Legge Regionale 9/97 art.17 Contributo spese di gestione saldo 2014	226.600,00	L'ammontare del contributo sulle spese di gestione per il 2013 ammonta ad €. 1.143.000,00. Nell'anno di competenza è stato liquidato l'80%, mentre il restante 20% verrà liquidato dopo l'approvazione del consuntivo. Cap. di bilancio 30901102
Attività vivaistica 2014 spese personale	16.000,00	Si tratta di spese per il personale impiegatonei vivai forestali regionali ai sensi della LR 6/05 art.17. DGR 1183/13. DGR 122/14 Impegno di spesa € 80.000,00 per le quali è stato liquidato una anticipo € 64.000,00. Cap. 31001131, UPB 31001 - Bil.'14
Attività vivaistica 2014 manutenzione	17.500,00	Si tratta di spese di manutenzione straordinaria e di investimenti nei vivai regionali. L' impegno di spesa per il 2014 ammonta a € 25.000,00 del quale è stato liquidato un anticipo di € 7.500,00. Cap. 31002212-31002416-UPB 31002-Bil. 2014
Sperimentazione 2013	46.800,00	Trattasi della liquidazione della sperimentazione 2013 relativa alle filiere ortofrutticola, Olivicola e Cerealicola. Cap. di bilancio 20815102

Nuove emergenze 2012-2013	20.100,00	Trattasi della liquidazione a saldo del progetto nuove emergenze che riguardano la lotta a diverse malattie sottoposte a lotta obbligatoria Cap. di bilancio 30907128 - 30901183
Interventi a sostegno dei sistemi di certificazione delle produzioni agricole e agroalimentari 2014	36.020,00	Trattasi del saldo relativo al progetto di certificazione di cui alla legge 23/2003 finanziato per 180.000 euro di cui è stato già liquidato un anticipo Cap. di bilancio 30907126
Monitoraggio aflatossine	30.000,00	Trattasi del monitoraggio delle aflatossine effettuato dal laboratorio agrochimico ai sensi della DGR 475/2013. Il contributo è stato ammesso con DDPF 375/CSI del 11/09/13 Cap di bilancio 30901182
Flavescenza dorata 2014	7.500,00	Trattasi della liquidazione a saldo del progetto relativo alla flavescenza dorata, che colpisce la vite, malattia da quarantena sottoposta a lotta obbligatoria Cap di bilancio 30901183
Lotta Punteruolo e Paesadysia delle palme	21.000,00	Trattasi del saldo dei provvedimenti per la lotta al punteruolo Rosso che colpisce alcune specie di palme, presenti in maniera notevole nelle zone costiere marchigiane Cap di bilancio 30905150 30907103
Tarlo Asiatico	27.000,00	Trattasi del saldo dei provvedimenti per la lotta al punteruolo Rosso che colpisce alcune specie di palme, presenti in maniera notevole nelle zone costiere marchigiane Cap di bilancio 30905159 (DDPF 531/CSI/2013)
Nuove emergenze 2014	7.019,63	Cap di bilancio 30901183 (residui DDPF 499/CSI/2013) 30907128
Lotta biologica al Cynipide 2012	11.100,00	Trattasi del saldo dei provvedimenti per la lotta al Cynipide che colpisce alcune il castagno Cap di bilancio 30907155
Attività Centro Agrochimico	33.000,00	Trattasi del saldo dell'attività svolta nel 2014 dal laboratorio di Jesi Cap di bilancio 30901182
Sperimentazione 2014	20.400,00	Trattasi dell'attività svolta nel 2014 ai sensi del DDPFDDPF 249/CSI/2014 Cap di bilancio 30901181
Sperimentazione ortaggi autunno vernini bio 2014	1.866,00	Trattasi dell'attività svolta nel 2014 ai sensi del DDPF 476/CSI/2014 Cap di bilancio 30907167
Sperimentazione fragola bio 2014	1.929,92	Trattasi dell'attività svolta nel 2014 ai sensi del DDPF 420/CSI/2014 Cap di bilancio 30907167 30910216

Monitoraggio foraggi secchi 2014	3.393,00	Trattasi dell'attività svolta nel 2014 ai sensi del DDPF 367/CSI/2014 Cap di bilancio 30901170
Progetti comunitari	53.472,00	Trattasi di attività svolta nel 2014 per i progetti Locfood, Wellfood, ECOSEA)
TOTALE A	632.314,63	

B) Crediti derivanti da finanziamenti comunitari -

Descrizione	Importo rendicontato 2013	Note
Agrometeo misura 111 anno 2014	300.000,00	La misura 111 del PSR 2007 – 2013 , riguarda l'effettuazione di azioni informative a livello regionale e di valenza trasversale tramite il servizio agrometeo regionale secondo quanto disposto dalla DGR n. 1180/2012. Le spese sono riconosciute dal 01/01/2014 al 31/12/2014.
Biodiversità 2014	180.000,00	Liquidazione delle azioni intraprese dall'ASSAM per la tutela delle risorse genetiche autoctone animali e vegetali dal periodo 1/1/2014 – 31/12/2014, in corso di rendicontazione. PSR 2007 – 2013 ID 9829 domanda
Progetto Integrato di Filiera "Futuro Cereali nelle Marche"	40.944,00	PSR Marche 2007/2013 misura 124 Progetto Integrato di Filiera "Futuro Cereali nelle Marche" Soggetto Capofila: Il Biroccio Soc. Coop. Rendicontato al soggetto capofila il 3/12/2014 Attività: 2° anno (periodo novembre 2012 – ottobre 2013)
AGEA Contributo distacco personale 01.11 al 31.12.2014	8.311,06	E' il costo relativo al periodo 01.11 al 31.12.2014 della dott.ssa Laura Lauri, a seguito del distacco presso la Regione in ottemperanza alle convenzioni n° 15780 del 1/07/2011 e n 15789 del 05/07/2011
AGEA Contributo distacco personale 01.11 al 31.12.2014	24.544,20	E' il costo relativo al periodo 01.11 al 31.12.2014 dott.ssa Silvia Fiorani, Brunella Carboni, Cristina Bernacconi, Giovanni Ciabocco, a seguito del distacco presso la Regione in ottemperanza alle convenzioni n° 15780 del 1/07/2011 e n 15789 del 05/07/2011
R: INTERREG IIIA. e AFO	193.082,00	Il progetto AFO avente capofila ASSAM Marche è stato liquidato con Det. N. 40/DA23 del 06/03/2015
TOTALE B	746.881,26	

C) Crediti di competenza 2013 e precedenti (1)-

Descrizione	Importo rendicontato 2013 e precedenti	Note
Flavescenza dorata 2012/2013	32.500,00	Trattasi della liquidazione a saldo del progetto relativo alla flavescenza dorata, che colpisce la vite, malattia da quarantena sottoposta a lotta obbligatoria. Cap. di bilancio 30907127 30907128
Nuove emergenze 2012-2013	20.100,00	Trattasi della liquidazione a saldo del progetto nuove emergenze che riguardano la lotta a diverse malattie sottoposte a lotta obbligatoria Cap. di bilancio 30907128 - 30901183
Interventi a sostegno dei sistemi di certificazione delle produzioni agricole e agroalimentari 2013	30.000,00	Trattasi del saldo relativo al progetto monitoraggio aflatossine Agrochimico di lesi. Cap. di bilancio 30901182
Vivai: realizzazione impianto di irrigazione	39.339,65	L'intervento prevede la realizzazione di un impianto di irrigazione presso il vivaio di S. Angelo in Vado per il quale è stata richiesta la liquidazione. Cap. di bilancio 30907108
Flavescenza dorata 2007	10.000,00	Trattasi della liquidazione a saldo del progetto relativo alla flavescenza dorata, che colpisce la vite, malattia da quarantena sottoposta a lotta obbligatoria. Cap. di bilancio 30907127
Flavescenza dorata 2008/2009	10.000,00	Trattasi della liquidazione a saldo del progetto relativo alla flavescenza dorata, che colpisce la vite, malattia da quarantena sottoposta a lotta obbligatoria. Cap. di bilancio 30907127
Flavescenza dorata 2010	10.000,00	Trattasi della liquidazione a saldo del progetto relativo alla flavescenza dorata, che colpisce la vite, malattia da quarantena sottoposta a lotta obbligatoria. Cap. di bilancio 30907127
Flavescenza dorata 2011/2012	17.500,00	Trattasi della liquidazione a saldo del progetto relativo alla flavescenza dorata, che colpisce la vite, malattia da quarantena sottoposta a lotta obbligatoria. Cap. di bilancio 30901183

Nuove emergenze 2007	9.270,00	Trattasi della liquidazione a saldo del progetto nuove emergenze che riguardano la lotta a diverse malattie sottoposte a lotta obbligatoria Cap. di bilancio 30907128
Nuove emergenze 2008/2009	10.000,00	Trattasi della liquidazione a saldo del progetto nuove emergenze che riguardano la lotta a diverse malattie sottoposte a lotta obbligatoria Cap. di bilancio 30907128
Nuove emergenze 2010	10.000,00	Trattasi della liquidazione a saldo del progetto nuove emergenze che riguardano la lotta a diverse malattie sottoposte a lotta obbligatoria Cap. di bilancio 30907128

C) Crediti di competenza 2013 e precedenti (2)-

Descrizione	Importo rendicontato 2013 e precedenti	Note
Nuove emergenze 2011-2012	29.400,00	Trattasi della liquidazione a saldo del progetto nuove emergenze che riguardano la lotta a diverse malattie sottoposte a lotta obbligatoria Cap. di bilancio 30907128 - 30901183
Punteruolo 2010	32.000,00	Trattasi del 2° acconto relativo ai provvedimenti per la lotta al punteruolo Rosso che colpisce alcune specie di palme, presenti in maniera notevole nelle zone costiere marchigiane. Cap. di bilancio 30907103
Punteruolo 2011	44.000,00	Trattasi del 1° acconto relativo ai provvedimenti per la lotta al punteruolo Rosso che colpisce alcune specie di palme, presenti in maniera notevole nelle zone costiere marchigiane. Cap. di bilancio 20815101
Punteruolo 2011	30.000,00	Trattasi del rimanente 60% relativo ai provvedimenti per la lotta al punteruolo Rosso che colpisce alcune specie di palme, presenti in maniera notevole nelle zone costiere marchigiane. Cap. di bilancio 30907103
Punteruolo 2012	42.000,00	Trattasi del rimanente 60% relativo ai provvedimenti per la lotta al punteruolo Rosso che colpisce alcune specie di palme, presenti in maniera notevole nelle zone costiere marchigiane. Cap. di bilancio 30907103
TOTALE C)	376.109,65	
TOTALE A) +B) +C)		1.755.305,54